



numero 109 febbraio 2003

lions

DALLE PAROLE AI FATTI

La Rivista dei Distretti della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta



in questo numero:

**LA STRUTTURA
MERL**

**DAL TORINO HOST
UN'INIZIATIVA
NAZIONALE**

**PARLIAMO
DI...PACE**



numero 109 febbraio 2003



lions

Periodico edito dai Distretti
108 la/1 - 2 - 3
Notiziario bimestrale dei Distretti
108 la/1 - 2 - 3 di "The International
Association of Lions Clubs"
(Lions Clubs International)
inviato gratuitamente a tutti i Soci
Lions della Liguria, del Piemonte e
della Valle d'Aosta.

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO E
LEGALE RAPPRESENTANTE**
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Costamagna Fresia

VICE DIRETTORI
Gino Bressa (108 la1)
Corso Traiano, 103 - 10135 Torino
tel. ab. 011 3177039 - uf. 011 6657737
E-mail: ufficio.stampa@lions108la1.it

Vittorio Gregori (108 la2)
Viale F. Gandolfi, 17/4 - 16146 Genova
tel. e fax: 010 316129
E-mail: vittorio.gregori@libero.it

Lino Cazzadori (108 la3)
Viale V. Veneto, 104 - 18100 Imperia
tel.: 0183 296386
E-mail: l.cazzadori@tin.it

DIREZIONE E REDAZIONE
17100 Savona - Via Paleocapa, 4/1
tel. 019 484616 - fax 019 8339812 -
cell. 335 377252
E-mail: roberto.fresia@agenziaewinterthur.it

SITO INTERNET: www.rivistalions.it

IMPAGINAZIONE, GRAFICA E STAMPA:
Delfino&Enrile Advertising snc
via Scarpa, 10r 17100 Savona
Mediaprint srl Via Mecenate, 76
20138 Milano

Spedizione in abbonamento postale
Savona - pubblicità inf. 50% n. 3/1996
Tassa Pagata

Pubbl. reg. c/o Tribunale di Torino n.
2661 del 7 febbraio 1977

**CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA PUBBLICITA'**

comitalia

comunicazione Italia s.r.l.
Via delle Rose, 6
10025 Pino Torinese (TO)
tel. 011 840232 - fax 011 840791
E-mail: comitalia.srl@tin.it

EDITORIALE

DEL MUGUGNO

ovvero: mirare a costruire e non a distruggere

di Raffaella Costamagna Fresia

Cari Amici Lions, sono ormai quattordici anni che mi sono trasferita dal Piemonte e vivo in Liguria, perla di un'Italia dalle infinite meraviglie. Terra baciata da Dio, la Liguria è abitata da persone all'apparenza schive e aspre, come le loro montagne che si affacciano direttamente sul mare, ma che, a ben conoscerle, si dimostrano dotate di grande saggezza. Qui ho scoperto il "Mugugno", termine tipicamente ligure che potrebbe riduttivamente essere tradotto come **Brontolio Costruttivo**. Un amico, ligure DOC, mi raccontò di un tempo in cui i marinai, al momento dell'imbarco, potevano scegliere tra una paga più alta ma senza diritto di mugugno e una più bassa con diritto di mugugno e regolarmente sceglievano la seconda opportunità. Ancora oggi mi chiedo se scherzasse o dicesse sul serio. Certo è che i Liguri hanno saputo elevare il brontolare all'eccellenza. Qui ogni cosa è suscettibile di mugugno, ma un Ligure saprà sempre, accanto alla critica, offrirvi anche la sua personalissima soluzione

al problema, sia si tratti di Politica Internazionale che della focaccia mal riuscita del fornaio di fiducia. Peccato che il mugugno non abbia saputo superare i confini Regionali e diffondersi. Perciò troppo spesso siamo afflitti dal puro brontolio, sterile e inconcludente, e anche noi Lions, purtroppo, ne siamo afflitti. Quante volte c'è capitato di assistere nelle nostre Riunioni, nei nostri Congressi ai pubblici brontolii d'Amici che, tuttavia, non sapevano fare quel passo in più che avrebbe consentito loro, brontolando, di costruire e non distruggere. Quante critiche abbiamo sentito espresse da Soci intorno a Service ai quali, però, non avevano trovato né il tempo, né la voglia di dedicarsi. Facile, facilissimo è criticare, molto più difficile è, criticando, rimboccarsi le maniche e **FARE**. Criticare senza individuare e proporre soluzioni significa minare alla base la nostra Associazione, creando sconcerto e delusione, demotivando gli altri Soci che alla fine, frustrati nel loro operare, si allontanano dal Club. Perciò, cari Amici, sappia-

te che nella nostra quota associativa è compreso il **Diritto di Mugugno**: giusto è mugugnare costruendo, disastroso è brontolare distruggendo.

INFORMAZIONI PER I SOCI

La spedizione della Rivista Lions avviene attingendo all'indirizzo fornito dal Coordinatore Nazionale Internet. In caso di mancato ricevimento della rivista vi preghiamo di rivolgervi ai Responsabili Distrettuali.

Distretto 108 la1
Maurizio Audone
(Lions Club Vercelli)

Distretto 108 la2
Corrado Schiaffino
(Lions Club Genova
Andrea Doria)

Distretto 108 la3
Marco Dealessandri
(Lions Club Savona Torretta)

Gli articoli pubblicati non rispecchiano necessariamente l'opinione della Redazione

SOMMARIO

La parola dei Governatori	pag. 6-8	Distretto 108 la1	pag. 53-57
Un'ulteriore opportunità:		Distretto 108 la2	pag. 58-69
la struttura MERL di G. Rigone	pag. 9	Distretto 108 la3	pag. 70-85
La struttura MERL	pag. 9 - 15	Spazio Leo	pag. 86
Intervista a Cristina Parodi	pag. 17		
Speciale:		Rubriche	
Lions, Cavalieri dei Ciechi	pag. 18-37	Pensieri di Massimo Ridolfi	pag. 17
50° Anniversario del "Torino Host"	pag. 38-40	Lettere al Direttore	pag. 50
Un Esercito per la Pace	pag. 41-42	Qualcuno ha scritto di M. Galleano	pag. 57
Un poster per la Pace	pag. 43-44	Informazioni	
Annuario 2002-2003	pag. 45	Assise programmatiche	
Le sfide dell'Uomo	pag. 46	Italo - Francesi	pag. 48
Attività Interdistrettuale	pag. 47-49	Ritorno di Gemellaggio	pag. 48

SOMMARIO • EDITORIALE



INNOVARE NELLA CONTINUITA'

Cosa ci dovrà essere nel futuro del nostro Distretto per lo sviluppo dell'Associazione

del DG Giancarlo Vecchiati

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Nell'attuale contesto e con uno sguardo proiettato al futuro, il nostro Distretto per svilupparsi ha la necessità di un giusto equilibrio tra continuità e innovazione.

La continuità è necessaria per la realizzazione di linee guida di medio periodo (riguardanti aspetti strategici per la vita associativa come la informazione, la comunicazione, la formazione, le relazioni istituzionali, le attività e i service di durata pluriennale), che annullino il gap dovuto alla rotazione annuale delle cariche.

Pensiamo ad esempio al progetto di comunicazione e informatizzazione distrettuale la cui preparazione è alle battute conclusive e che vedrà la sua applicazione negli anni futuri.

Pensiamo alla elaborazione di procedure standardizzate e uniformate per i Clubs riguardanti l'immagine esterna, cartacea e informatica, la tesoreria, l'aspetto normativo amministrativo, le regole del cerimoniale.

Pensiamo ancora ai corsi per l'informazione e la formazione dei nuovi Soci e degli Officer, per stimolare una maggiore consapevolezza associativa, che per fine anno raggiungeranno l'obiettivo programmato.

Ma in un contesto economico, sociale e associativo fortemente mutato nel tempo è indispensabile confermare il modo di perseguire i fini statutari e di gestire l'Associazione dotandosi di adeguamenti metodologici e di strumenti operativi che rendano le attività dei Clubs e del Distretto più efficaci ed incisive.

Per questo le proposte di in-



novazione riguarderanno la strutturazione organizzativa distrettuale.

Innanzitutto con la realizzazione di una Segreteria Distrettuale permanente in Torino che diventi sia un luogo d'incontro e di rappresentanza ma soprattutto un centro servizi a vantaggio dei Clubs.

In secondo luogo con la creazione di una Fondazione dei Lions Clubs Piemontesi, di cui potranno far parte liberamente i Clubs, con l'obiettivo di essere un supporto per la realizzazione di progetti di medio periodo e di alta rilevanza per le comunità e per il reperimento di risorse finanziarie esterne indispensabili alle attività dei Clubs, spesso non ottenibili singolarmente.

Inoltre lo stare bene insieme, l'amicizia che è uno dei mezzi per raggiungere gli scopi as-

sociativi. Allora ecco l'invito a percorrere strade innovative per riscoprire il piacere di conoscere nuovi amici accomunati dagli stessi ideali, per consolidare rapporti già esistenti o rivitalizzare i legami sopiti tra i nostri Distretti e dare concretezza allo Scopo che ci esorta a stringere con i vincoli dell'amicizia i Lions Clubs. Ecco l'invito a partecipare ad una crociera in un week-end di giugno da Genova a Barcellona per chiudere un Anno Lionistico ed aprirne un altro nel segno dell'amicizia.

Si parla di crisi in atto nel mondo Lionistico. Che cosa fare per prevenirla? Tra le diverse risposte eccone una, fondamentale: valorizziamo la partecipazione e il ruolo dei Clubs nei momenti propositivi e decisionali associativi favorendo il consenso, frutto di una partecipazione responsabile alle scelte.

E allora il Congresso Distrettuale sia quello che deve essere: una sede libera e aperta di dibattito e confronto, di valutazioni e di presentazione di proposte da parte dei delegati che siano espressione della voce e del pensiero dei Clubs.

Il Gabinetto Distrettuale allargato sia uno strumento non solo per informare ma anche per formare e ricevere idee e contributi dai Presidenti dei Clubs.

Il Sito Distrettuale sia sempre più interattivo e di facile utilizzo per consentire con l'incremento dei fruitori un dibattito ed una informazione sempre più capillari e partecipati: l'apertura di un Forum di dibattito è una innovazione su questa strada già realizzata.

Il Governatore ha fra i suoi compiti oltre a quelli rappresentativi ed amministrativi, la promozione dello sviluppo dell'Associazione e ciò può avvenire solo non rinunciando ad essere creativi, propositivi ed attivi. I progetti e le idee esposti sono proposte per un lavoro comune e condiviso e non vogliono e non devono essere intesi come un'imposizione né per i singoli né per i Clubs. Sono uno strumento al servizio dei Soci per migliorare se stessi e l'Associazione e favorire lo sviluppo dei Clubs nell'interesse unico delle comunità.

L'invito quindi ad agire per innovare, pur nella doverosa continuità, è una chiave che il Governatore mette nelle mani dei Clubs. Il suo utilizzo o meno dipende dalla loro libera scelta.



HO SCOPERTO IL LIONISMO!



del DG Alberto Della Costa

Ho scoperto il Lionismo! Amici, la cosa più preziosa per un Lion che voglia partecipare - come è per altro suo dovere - alle numerose iniziative della nostra Grande Famiglia, è cercare di "servire" come Officer Distrettuale.

Non è retorica. Per sapere le cose occorre partecipare e, non sempre, nelle pur preziose serate dedicate ai meetings dei nostri Clubs, vengono diffuse molte informazioni. Eppure, conoscere le proposte che emergono dai Congressi, conoscere soprattutto l'esito delle proposte fatte, trasmette una carica di entusiasmo difficilmente riscontrabile se non si ha notizia delle cose che accadono attorno a noi! Da qui un invito: se un Governatore vi chiedesse di far parte di un Gabinetto Distrettuale accettate senza accampare ragioni di tempo, di famiglia, di lavoro. Già la soddisfazione di conoscere altri amici Lions e di prendere cognizione delle idee via via espresse è cosa entusiasmante.

E l'entusiasmo è la chiave per realizzare cose "entusiasmanti".

Ripeto spesso nel corso delle mie visite che se un Club è formato da, poniamo, 50 Soci, il risultato di idee, di iniziative e di attività del Club è ben superiore alle possibili realizzazioni, pur meritorie, eventualmente intraprese e condotte da ognuno dei 50 Soci, che singolarmente possono non avere sufficienti mezzi, sufficiente forza, tempo,



ecc.

Il lavoro d'equipe, di continuità è capace di sorprendenti realizzazioni. Recentemente un Club genovese (Le Caravelle) ha organizzato un Convegno dal titolo "Acqua risorsa primaria per l'umanità" a cui ha partecipato il Direttore Internazionale Perrot ed il PDG Pier Alberto Manuelli che, con la Presidente e l'intero Club sono stati vero motore dell'iniziativa. Il Convegno era condotto da specialisti di alto profilo: il Prof. Maifredi per l'Università di Genova, il Dott. Versace Amministratore della Avanzi Research, il Dott. Bulgarelli per la Banque Cortal "Finanza Etica" e ancora il Dott. Fioruzzi, e si è concluso con la decisione di fondare una Organizzazione ONLUS composta esclusivamente da Soci Lions appartenenti al Multidistretto 108 Italy, avente quale scopo sociale esclusivamente finalità di solidarietà in stretta osservanza degli scopi del Lionismo. Tra gli scopi dettagliatamente indicati

nell'atto costitutivo figurano traguardi quali:

- diffusione delle metodologie per ricerca delle nuove risorse ed ottimizzazione di quelle esistenti;
- realizzazione di progetti pilota innovativi per il reperimento di nuove risorse idriche e collaborazione con Enti Nazionali ed Internazionali per l'approvvigionamento e la tutela del patrimonio idrico.

Il tutto preceduto da una affermazione fondamentale, quasi un preambolo alla elencazione degli scopi sociali: "lotta alla desertificazione nell'area mediterranea".

Ho iniziato affermando: "Ho scoperto il Lionismo!"

Si: non avrei mai pensato di poter avere parte

- per quanto modesta - in un programma tanto ambizioso, ma proprio per la dimensione delle sue finalità tanto prezioso e soprattutto coinvolgente. Nelle nostre fila sono presenti ingegneri, geologi, imprenditori,

ambientalisti, sanitari ed altri professionisti che per educazione, cultura ed ovviamente, personalità potranno collaborare in prima persona affinché gli scopi sociali siano raggiunti. Tutti noi ricordiamo il compianto PDG Enrico Mussini che, con entusiasmo, perseveranza, quasi con caparbieta ha pensato, proposto, voluto e realizzato la "Banca degli Occhi Melvin Jones" fiore all'occhiello del nostro Distretto e dell'intera nostra Associazione Internazionale. Facciamo che il suo entusiasmo possa esser d'esempio a tutti noi per far funzionare una intuizione che prendendo spunto dal titolo del Convegno "Acqua per la vita" possa portare sollievo, aiuto e, in definitiva, vita per tante popolazioni che di fronte a progressive desertificazioni dei loro territori osservano sbigottiti e spaventati l'avvicinarsi di condizioni proibitive, poichè la vita per loro e per i loro figli possa continuare.

Spesso parlando cito l'esempio dell'entusiasmo trascinate del nostro Presidente Internazionale K.K. Fukushima. Nel mio precedente editoriale ho concluso con un grido: Oh issa! e spiegavo: per noi si tratta dell'affare Melvin Jones.

Oh issa amici! Anche per salvare o almeno contribuire al benessere di intere popolazioni: è affare Melvin Jones e quindi affare nostro!

Oh issa! Noi saremo là!



RIFLESSIONI SOTTO IL VISCHIO

del DG Fernando Magrassi

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Il tempo, inesorabile, in alcuni momenti sembra trascorrere più veloce. Nei giorni tra la fine dell'Anno vecchio e l'inizio del nuovo mi sono trovato a pensare, a radunare le mie impressioni maturate dall'esperienza come Governatore, esperienza nuova ma tanto gratificante perché ti arricchisce l'animo, ti stimola la passione per il Lionismo, ti offre la possibilità di conoscere meglio tanti Lions, diversi tra loro, ma con una base comune costituita dalla fede nei principi che sono alla base del nostro essere Lions.

Ti accorgi che sono molte le persone che hanno in comune questi principi, ti accorgi che il nostro vivere quotidiano a contatto con il bene e il male, con le tristezze che affliggono buona parte dell'Umanità, aumenta in noi la speranza di poter portare il nostro granello di sabbia per la costruzione di un Mondo migliore.

Non tutti gli uomini sono così ricettivi a queste sensazioni e questo può essere dovuto ad indifferenza, a superficialità o all'egoismo. Caliamoci nelle realtà del mondo e solo allora ci accorgeremo che tanti sono i meno fortunati.

Sappiamo, per esperienza, che ogni Uomo ha un suo modo di pensare condizionato dall'ambiente in cui è nato e cresciuto, dall'educazione che non ha ricevuto.

Qual è il compito e il dovere dei Lions?

E' quello di diffondere i principi Lionistici contenuti negli Scopi e supportati dall'Etica Lionistica.

In Europa e in particolare in Italia i Lions sono in cre-



La Casa Valdese di Torre Pellice sede del prossimo Congresso Distrettuale

scita. Non abbassiamo la guardia perché vi è ancora molto lavoro da svolgere e, soprattutto, ricordiamoci che la crescita di Soci e il mantenimento del loro numero dipende da tutti noi attraverso la nostra coerenza e il nostro comportamento. Nessuno deve sentirsi depositario del Lionismo specie quando a questo si vuol dare un'interpretazione unilaterale; portiamo solo turbolenza e scomparsa di fiducia nella nostra Istituzione.

Occorre svegliare dal letargo chi non vede, o non vuol vedere, le realtà che ci stanno attorno e far loro comprendere l'importanza del "Servire". Sono mille i modi validi per servire, a condizione che il risultato finale sia quello di aver contribuito ad alleviare le sofferenze altrui.

Il Lionismo d'oggi non deve essere solo caritatevole ma attivo; un Lionismo d'avanguardia e di proposta che si traduca in una cittadinanza attiva ove ogni Uomo si senta parte importante e

decisivo per il bene comune, un Lionismo attivo che punti la sua azione sull'Uomo per migliorarlo.

Il cuore, con cui il nostro Presidente Internazionale ha rappresentato il Mondo c'indica il significato del suo messaggio: l'unità del Mondo. Questo deve ridurre l'apatia, l'indifferenza e la mancanza di un indirizzo preciso ed impegnarci al massimo per l'estensione in modo da poter "Costruire un Mondo Migliore" per noi e per i nostri figli.

E' proprio in questo messaggio che è contenuto il significato dell'Estensione: se i Lions aumenteranno di numero e i loro cuori batteranno all'unisono con quelli dei Soci già in forza, l'impatto dell'opera di volontariato dei Lions in ogni parte del mondo sarà impareggiabile e daremo veramente vita al nostro motto "Noi serviamo, per costruire un Mondo Migliore". "Un cuore" significa che tutte le nostre iniziative sono dettate da un desiderio

di aiutare l'Umanità, ed apportare una differenza nella vita del nostro Prossimo.

Ma tutto questo come sarà possibile se il numero dei Lions non aumenterà?

Più Lions = più Services = più aiuti materiali e culturali per un Mondo Migliore.

Il Lionismo, al pari del cuore umano, non fa alcuna distinzione di sesso, razza, età o nazionalità.

Ogni cuore agisce in base alla sua Disponibilità e Volontà. Tutti noi, su questa Terra respiriamo la stessa aria, beviamo la stessa acqua e dipendiamo dalla natura per vivere: difendiamo, tutti, questi valori!

Abbiamo perciò bisogno d'aiuto, dobbiamo avere più forze, più mezzi, più disponibilità per realizzare ciò che oggi può apparire un'utopia: costruire un Mondo Migliore!



UN'ULTERIORE OPPORTUNITA': LA STRUTTURA MERL

Membership - Extension - Retention - Leadership al servizio del Governatore



del PID Giovanni Rigone

Con l'entrata a regime del Programma del "gruppo d'impatto" si è data concretezza ulteriore ad un'opportunità d'azione che da qualche tempo è presente nel panorama operativo dell'Associazione: la struttura MERL.

MERL è un acronimo inglese costituito dalle iniziali di altrettanti Programmi: M per Membership, l'interesse al nostro corpo associativo; E per Extension, l'estensione dell'Associazione, R per Retention, la conservazione del nostro corpo sociale ed L per Leadership, l'impegno ad indicare prospettive ed a lavorare di conseguenza.

In realtà non si tratta di una nuova struttura, che va ad aggiungersi a quelle esistenti, bensì di un contenitore all'interno del quale si coordinano più razionalmente le strutture che da tempo esistono in ogni Distretto per la Formazione e l'Estensione sotto diverse denominazioni ed organizzazioni. Il Coordinatore del MERL è il Vice Governatore; ne fanno parte: il Responsabile Distrettuale per i nuovi Soci, il Responsabile Distrettuale per l'Estensione, il Responsabile Distrettuale per la conservazione dei Soci, il Responsabile Distrettuale per la Leadership, il Governatore, l'Immediato Past Governatore, eventuali Past Officers Internazionali del Distretto ed i Presidenti di Circostrizione.

Va precisato che in alcuni Distretti esiste un unico Responsabile per la Formazione che copre anche i settori dei nuovi Soci, della conservazione dei Soci esistenti e della Leadership ed un altro Lions che si occupa dell'Estensione, mentre in altri esistono aggregazioni diverse; va altrettanto bene che



l'Organigramma Distrettuale resti tale e quale, senza che sia obbligatorio avere tutte le quattro figure standard che il MERL prevede.

Il MERL si avvale, a partire da quest'anno, delle ulteriori risorse previste dal Programma del "gruppo di impatto": i Lions Guida Certificati e gli Addetti

all'Orientamento.

Sono questi i Lions che hanno seguito un apposito Seminario di formazione, che si è tenuto a Novara nel settembre scorso, e che si costituiscono in strumento operativo per il Governatore. Non è fuori di luogo il riferimento al Governatore, poiché il MERL è una struttura di servizio per l'attività del Governatore. Non è altrettanto fuor di luogo ritornare un attimo sul ruolo che il Governatore ha nel Distretto: rappresentante dell'Associazione, punto di riferimento e di sollecitazione per un adeguato impegno di servizio di Soci e Clubs, responsabile dell'applicazione delle norme statutarie, responsabile della conservazione del corpo sociale e dell'estensione del Lionismo nel territorio del Distretto.

LA STRUTTURA MERL

- COMITATO DISTRETTUALE MERL - MISSIONE: "MIGLIORARE

LA QUALITÀ DEI SOCI DEL DISTRETTO"

Il Comitato, per raggiungere le proprie finalità, ha preparato un questionario per un check-up dello stato di salute dei Clubs del Distretto

del VDG Elena Saglietti Morando

Questo nuovo Comitato, che come voi tutti sapete è costituito, per il nostro Distretto 108 la3 dal DG Fernando Magrassi, dall'IPDG Mario Accostato, dal Presidente Membership PDG Augusto Serra, dal Presidente Extension Giulio Fresia, dal Presidente Retention PDG Roberto Fresia, dal Presidente Leadership Massimo Sasso, dai Presidenti di Circostrizione Lions Vincenzo

Fedele, Giuseppe Bottino, Francesco Cascio e Mauro Vivaldi e presieduto dalla sottoscritta ha per finalità quello di migliorare la qualità dei Soci del Distretto. Per fare ciò, il Comitato si è posto, innanzi tutto, l'obiettivo di condurre un'analisi della situazione del Distretto e dei Clubs per avere un quadro sintetico e preciso su cui operare.

A proposito d'Analisi del

Club il Comitato si propone l'individuazione delle fasce d'età dei Soci dei Clubs, la determinazione dell'età media dei Soci dei Clubs e della suddivisione in percentuale dei Soci dei Clubs in base al sesso, al fine di individuare i Clubs non ancora misti per tentare di persuaderli al cambiamento, e l'analisi delle dimissioni dei Soci negli ultimi tre anni. Quest'ultima ha la finalità

LA STRUTTURA MERL



di individuarne le cause e prevenirne il ripetersi negli anni a venire, intervenendo sui Clubs che perdono Soci, proponendo riunioni col Direttivo per cercare delle soluzioni, interrompere il trend negativo ed evitare le dimissioni d'altri Soci attuali con la proposta d'idee e iniziative motivanti nei Clubs.

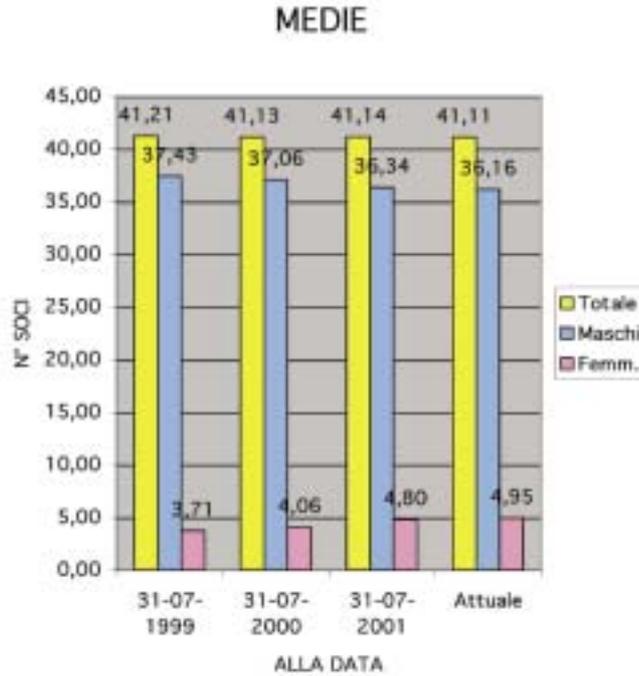
A proposito d'Analisi del Territorio, il Comitato si propone di condurre un'analisi delle potenzialità di "reclutare" futuri Soci per i Clubs, tramite la definizione dei ceti e delle professioni presenti sul territorio e la ricerca delle professioni emergenti.

Per incrementare il numero di Soci, il Comitato intende predisporre un Piano per l'ingresso di nuovi Soci nei Clubs per mezzo della definizione di un programma d'incremento del numero dei Soci su base pluriennale, due o tre anni, la verifica della disponibilità dei Clubs ad incrementare il numero dei propri Soci, la predisposizione di un programma d'ammissione.

Per migliorare la qualità dei Soci del Distretto, sia nuovi sia vecchi, il Comitato ritiene sia importante che tutti sappiano cosa significa essere Lions, in particolare prevedendo la partecipazione dei nuovi Soci ad un corso di formazione non appena ufficialmente introdotti.

È compito di questo Comitato verificare le possibilità di creazione di nuovi Clubs in aree del Distretto che ancora richiedano la presenza di un Club Lions, che si prenda cura delle esigenze di quel territorio.

Il Comitato, per raggiungere le proprie finalità, ha preparato un questionario per un check-up dello stato di salute dei Clubs del Distretto. Tale questionario è stato fatto pervenire a cura dei Presidenti di Circo



Distretto 108la3 - Numero medio di Soci per Club

a tutti i Presidenti di Clubs nel mese di Dicembre.

Tale questionario, che è stato condiviso con altri VDG italiani, in particolare con il VDG Roberto Favero del Distretto 108la1, mi è stato restituito da parte di quasi tutti i Presidenti di Clubs perciò posso fare un breve riepilogo dei dati a me pervenuti. Per l'elaborazione degli stessi, è stato utilizzato un supporto informatico, realizzato in collaborazione con il succitato VDG del Distretto 108la1, dimostrando una spirito di coesione fra i Distretti originati dal 108la che fa ben sperare per il prossimo anno.

Innanzitutto, negli ultimi tre anni, i Soci del nostro Distretto sono in costante crescita, come pure lo è il numero dei Clubs, in particolare si sta incrementando la presenza femminile.

Ciò ha portato al risultato che mentre il numero medio di Soci per Club risulta abbastanza stabile, intorno ai 41 Soci, il divario tra Soci maschi e femmine, benché lungi dall'azzerarsi, comincia a ridursi, poiché mentre gli uomini scendono in media da 37 a 36 le donne crescono, in media da quattro a

cinque.

Andamento analogo ha la presenza dei Soci ex Leo nei Clubs.

Per quanto riguarda le fasce d'età dei Soci, circa la metà dei Soci ha un'età compresa fra 40 e 60 anni, mentre circa un sesto ha meno di 40 anni ed infine circa un terzo ha più di 60 anni. Ciò comporta che, da un calcolo statistico dell'età media dei Soci per Club, circa il 75% dei Clubs ha un'età media dei Soci compresa fra 40 e 60 anni, mentre circa per il 5% lo stesso dato è inferiore a 40 anni ed infine circa il 20% ha un'età media dei Soci superiore ai 60 anni.

Benché non preoccupante, essendo comunque il dato migliore di tutti i Distretti italiani, il numero dei Soci dimissionari risulta in leggera crescita negli ultimi due anni. I motivi personali (familiari, economici, professionali) sono la causa di oltre il 70% delle dimissioni, mentre gli attriti con altri Soci o strutture dell'Associazione (extra Club) sono la causa di circa il 15% delle dimissioni, mentre la scarsa motivazione o il poco coinvolgimento hanno causato l'abbandono di circa il 10%.

Per quanto riguarda l'incremento dei Soci più del 70% dei Clubs ha dichiarato di aver programmato l'inserimento di nuovi Soci al proprio interno ma, alla luce delle dimissioni dell'anno precedente, i Clubs effettivamente in crescita sono poco più della metà, che comunque è un dato più che rassicurante.

Da tutto ciò emerge, ancorché non ancora completo, un risultato del check-up effettuato sul nostro Distretto complessivamente positivo. Sarà forse per questo che solo un terzo dei Clubs ritengono utile un intervento da parte di Officer Distrettuali in materia di Membership (come assumere e incrementare i Soci) e solo un quarto in materia di Retention (come evitare le dimissioni dei Soci esistenti). Un po' più della metà invece ritengono utile un intervento da parte di Officer Distrettuali in materia di Leadership e Orientamento Soci (come motivare i nuovi Soci e mantenere la loro motivazione).

Questo permetterà comunque agli Officer Distrettuali competenti di intervenire laddove richiesto.

In conclusione lo stato di salute del nostro Distretto 108la3, nel quadro complessivamente positivo del MD 108 ITALY, pare più che soddisfacente ed in netta controtendenza con i dati che ci giungono da oltre Atlantico, facendoci ben sperare per il futuro e assicurandoci che il lavoro che è stato impostato in questi ultimi anni dai vari Governatori succedutisi e quindi dagli Officers e dai Clubs, è stato un lavoro di Qualità.



LEADERSHIP E' ... EMOZIONE

Il Leader deve poter suscitare ispirazione, passione, entusiasmo così da promuovere impegno e coinvolgimento, tali, in ultima analisi, da permettere a ciascun Lions di realizzare il proprio potenziale di servizio, di "esprimere" la propria motivazione

del PDG Enrico Cesarotti



Più di una volta nella vita ti sei imbattuto nella Leadership. Da dipendente sei stato variamente addestrato alla teoria ed alla pratica della Leadership, il più delle volte confondendo il concetto di Leader con quello del coordinatore, del capo di qualcosa o, genericamente, del manager, mentre nella tua vita Lionistica agli inizi sentivi parlare di Formazione, di vero e proprio addestramento, poi passata all'Informazione, quando la Formazione è venuta assumendo una connotazione alquanto negativa, e recentemente hai sentito parlare di sviluppo della Leadership.

La sensazione che per un certo periodo ne hai ricevuta, era quella di una parola, di un concetto, di un modus operandi di oltre oceano che mal si addiceva alla nostra italiana cultura e che veniva il più delle volte confusa con altro.

A tuo avviso nella Leadership c'è un po' di tutto questo: c'è certamente Formazione come conoscenza delle regole e delle norme statutarie e comportamentali, c'è informazione come aggiornamento, come rimanere in sintonia con l'Associazione e la Società e c'è management come gestione degli obiettivi, come lavoro di gruppo, e così via.

Ma a tutto ciò deve aggiungersi, sempre a tuo avviso, la componente, forse fondamentale, della Leadership:

l'emozione o, per meglio dire, la capacità di far leva sulle emozioni.

È un concetto in evoluzione che potrebbe vedere una sua naturale "applicazione" in un'Associazione di servizio, come la nostra, in cui non si dispone di "bastoni" ed anche le "carote" sono piuttosto scarse.

Il Leader Lions, che sia Presidente di Club, Delegato di Zona, Presidente di Circostrizione, Governatore Distrettuale e così via, deve possedere la capacità di entrare in sintonia sul piano emotivo con tutti gli altri Lions. Deve poter suscitare ispirazione, passione, entusiasmo tali da promuovere impegno e coinvolgimento, tali, in ultima analisi, di permettere a ciascun Lions di realizzare il proprio potenziale di servizio, di "esprimere" la propria motivazione.

Se veramente vogliamo essere Lions inseriti nel contesto vivo e pulsante della società, il Lions Leader guiderà il gruppo ad affrontare le opportunità, gli ostacoli, le sfide ed i cambiamenti sociali che si frappongono al service umanitario. In un momento come l'attuale caratterizzato da cambiamenti rapidi e turbolenti della società, in cui il nostro servire deve sempre più confrontarsi con le sfide etiche e tecnologiche del terzo millennio e con i cambiamenti epocali che il nostro mondo sta affrontando, il Leader aiuterà il gruppo a comprendere le situazioni, ad attribuire loro un significato ed a reagire – anche emotivamente – alle stesse.

Si, forse è tutto giusto! Ma come si può aiutare questi amici da noi eletti in posizioni

di Leadership ad assumere effettivamente questo ruolo? Forse il problema è proprio questo! Come passare dalla teoria alla pratica sapendo che Leader non si nasce ma si diventa (almeno questa è la tua opinione!)?

Senza aver la pretesa di indicare vie o soluzioni ma con l'unico scopo di contribuire ad una discussione, oseresti affermare che, a prima vista, la miscela del successo appare semplice: alla base una forte conoscenza dell'Associazione e dei suoi meccanismi ed una buona conoscenza del passato (di Club, di Distretto, Internazionale).

Fermi e saldi su questa base, gettare uno sguardo attento verso l'esterno, verso i cambiamenti in atto nella società ed al ruolo della nostra Associazione in essa, ed uno sguardo altrettanto attento verso l'interno, verso i Soci per leggerne le motivazioni, le potenzialità, la disponibilità all'impegno ed al coinvolgimento.

Il passo successivo porterà il Leader ed il gruppo ad individuare tutti insieme le azioni possibili, i possibili service. In questa fase la Leadership diventa sia capacità d'esaltazione sinergica delle motivazioni di tutti i Soci, che esempio personale accompagnato da un pizzico di carisma del Leader a cui tutti guardano come punto di riferimento.

È certamente il punto più delicato della Leadership, è il momento di formazione del gruppo verso l'obiettivo della realizzazione del service; si tratta di trasmettere emozioni, entusiasmo e positività piuttosto che ordini, e l'attitudine sarà ottimistica per favorire collaborazione e

correttezza di rapporti.

Il Lions Leader entrerà in sintonia con tutti i Soci orientandoli verso uno stato d'animo positivo. L'entusiasmo e l'energia del Leader "risuonano" nel gruppo. S'instaura un'atmosfera di reciproco impegno, il gruppo condivide idee e conoscenze, prende decisioni collegiali, porta a termine l'azione programmata creando un legame emotivo che consente di concentrarsi sull'obiettivo anche in condizioni d'incertezza e di cambiamenti radicali.

È vero sembra semplice ma è altrettanto semplice immaginare gli ostacoli che si possono incontrare in questo processo di motivazione - emozione.

Nei nostri Clubs non è mai stato facile riuscire a coinvolgere tutti i Soci: alcuni hanno anche perso la propria motivazione nella strada della noia e del mancato coinvolgimento e restano "parcheggiati" unicamente negli eventi conviviali.

L'amicizia Lionistica, tanto citato legante della nostra azione, non sempre regna sovrana nel Club e senza amicizia difficilmente otterremo l'entusiasmo ed il coinvolgimento necessari.

I nostri Lions Leader spesso si trovano a ricoprire posizioni senza una vera preparazione personale od istituzionale e, nella maggior parte delle volte, sono volutamente lasciati soli.

La lista delle difficoltà potrebbe allungarsi molto di più ed ognuno dei lettori potrebbe contribuire con proprie esperienze.

La tua sembra veramente un'utopia, ma senza utopie dove sarebbe l'umanità?

LA CONSERVAZIONE DEI SOCI INIZIA CON LA LORO ACCOGLIENZA NELL'ASSOCIAZIONE

Dobbiamo far capire al nuovo Socio cosa il Lionismo può rappresentare per lui e cosa il Lionismo vuole da lui

del PDG Giuseppe Potenza



Il PDG Giuseppe Potenza

Il tema che mi è stato assegnato dal Direttore della vostra Rivista è quello della Retention cioè della ritenzione o conservazione dei Soci. A prima vista potrebbe sembrare che per il nostro Multidistretto questo non sia un argomento particolarmente pressante giacché il numero dei Soci è, caso raro nel mondo, in aumento. Tale effettivo stato di cose è il frutto però di una somma algebrica che tiene conto del numero delle immissioni e delle dimissioni. Se consideriamo però gli addendi della somma ci accorgiamo che i meno (le dimissioni) hanno un peso con il quale dobbiamo fare i conti. Quindi il tema della conservazione è un tema da non trascurare, anzi da affrontare con decisione, per conoscerlo e se possibile risolverlo, portando in primo luogo la nostra attenzione al momento dell'immissione, che è il passaggio più delicato della vita Lionistica di un Socio e che va vissuto e interpretato nel modo migliore. Un ruolo fondamentale in questa fase nella quale nasce un nuovo vincolo di amicizia e un nuovo percorso di solidarietà, lo

svolgono:

- il SOCIO presentatore che deve introdurre il nuovo affiliato fornendo sintetiche, ma precise notizie sul Lionismo, sottolineando il carattere di Associazione di Servizio e sgombrando il campo da convinzioni errate che attribuiscono all'Associazione solo il carattere elitario tipico di un gruppo di persone rappresentative e benestanti;
- il COMITATO Soci e il CONSIGLIO DIRETTIVO che devono selezionare con rigore e riservatezza Soci di qualità. Molte volte le ammissioni sono fatte senza approfondita riflessione o per non "fare un torto" al Socio presentatore il quale deve avere la maturità Lionistica di capire che certi ingressi possono anche essere rinviati;
- il settore INFORMAZIONE e FORMAZIONE Lionistica che deve, prima dell'immissione ufficiale, fornire al Socio ammesso le giuste informazioni sulla storia, organizzazione, finalità e attività di servizio dei Lions Clubs

Dobbiamo in sostanza far capire al nuovo Socio cosa il Lionismo può rappresentare per lui e cosa il Lionismo vuole da lui, quasi a volergli dire: "Noi siamo felici che tu entri nel nostro Club, ma ... patti chiari e amicizia lunga ..., entra se hai la giusta motivazione, se ti vuoi impegnare seriamente, altrimenti ... ripensaci" Se questa è la prassi che si segue per l'ingresso del nuovo Socio, molta strada è fatta sul cammino di un

Lionismo attivo e partecipato. Per consolidare, però, questo tipo di avvio è fondamentale che altre regole siano rispettate:

- è importante rendere il clima del Club improntato all'ottimismo e al reciproco rispetto dei Soci. Dobbiamo, purtroppo, registrare insofferenze fra Soci sospinti ... dal desiderio di affermazione personale. L'incomprensione è un elemento disgregante della vita del Club, così come l'atteggiamento eccessivamente critico e disfattista. Un ambiente è altamente motivato quando le persone che vi vivono pensano in positivo, con una visione alta dei problemi e sono legate da rapporti di reciproca fiducia, sostenuta dalla condivisione dei valori comuni;
- sviluppare, inoltre, il senso dell'appartenenza e coinvolgere il nuovo Socio negli eventi significativi del Club, ma anche del Distretto e del Multidistretto;
- lavorare in squadra, sgomberando il campo dall'idea che il Lionismo sia l'esaltazione dell'italico individualismo. Un ruolo cardine lo gioca il Presidente del Club che deve saper rafforzare, o in alcuni casi creare, lo spirito di squadra e costruire quella ragnatela di relazioni che consente ad ogni membro del corpo sociale del Club di esprimersi al meglio;
- è importante che il Club crei obiettivi sfidanti e non di poco conto. Gli uomini veri cercano sempre

nuovi e stimolanti modi di esplorare e conquistare. Il Lionismo esprime valori universali talmente forti che non possono essere sviliti da azioni deboli. Il Presidente Internazionale Fukushima ha la stessa convinzione, infatti, ultimamente nel sollecitare i Clubs ad intraprendere azioni Lionistiche di grosso spessore, ha ricordato ciò che diceva un famoso architetto di Chicago: "Non fate programmi modesti, essi non hanno la magia di entusiasmare";

- il Club deve, inoltre, dare sfogo alla creatività del Socio e non bloccarla con vuota supponenza. Abbiamo tanto bisogno di inventiva, di percorsi nuovi perché altrimenti corriamo il rischio di essere soffocati dalla ritualità e dalla noia. Fino a qualche tempo fa si riteneva che la creatività fosse una dote innata. Oggi non si pensa più così. Alla creatività si può arrivare dando libero sfogo al pensiero e alle intuizioni, andando alla ricerca di nuove alternative.

Gli argomenti che ho sinteticamente presentato non rappresentano certamente una panacea per bloccare le dimissioni dei Soci, ma possono costituire, secondo il mio modesto punto di vista, un momento di meditazione ed eventualmente una via da percorrere.



L'OPINIONE...

I NUOVI SOCI

Lions padrino e Comitato Soci i maggiori responsabili della buona o della cattiva selezione dei nostri nuovi amici

del PDG Graziano Maraldi

LA STRUTTURA MERL

E Iddio disse: "Crescete, moltiplicatevi e popolate la terra".... Ed i Governatori, al ritorno dalla Convention, portando nei Clubs la parola del Supremo Leader internazionale, ripetono: "Moltiplicate Clubs e Lions per il bene dell'Associazione". Ma è proprio per il bene del Lionismo che si debbono necessariamente moltiplicare all'infinito Club e Lions? Non è forse per il bene di qualcosa d'altro?

Recita il nostro Statuto internazionale: "Potranno essere eletti Soci di Lions Club le persone di ottima condotta morale che godono di buona reputazione nella località. L'iscrizione avverrà solamente per invito".

Ma è al momento dell'invito che i Clubs, quasi tutti i Clubs e quasi tutti gli anni, vivono il momento più delicato e talvolta più burrascoso. Disparità di vedute sul nominativo del candidato, proteste per la mancata presentazione di un amico, malumore o peggio diatribe per bocciature allo spoglio delle schede, dimissioni di Soci padrini sconfessati. Contrasti e dissensi che talvolta lasciano il segno.

Qual è la regola vincente che accontenti tutti?

Da qualche tempo si parla della creazione di un regolamento distrettuale univoco, ma a tutt'oggi non se ne è fatto nulla e per la verità non è detto che sarebbe il toccasana! Attualmente ogni Club agisce secondo le proprie convinzioni ed esperienze. Chi domanda al Consiglio Direttivo il diritto insindacabile di approvare o bocciare il candidato; chi si affida al giudizio dell'Assemblea, chi vota in forma segreta e chi palese: ma sempre con strascichi di malcontento. Poi

malcontento ed indignazione quando il candidato accettato ringrazia, ma se ne guarda bene di entrare nel Club e non per impossibilità professionale, ragioni di salute, di età, ecc.,



ma per ... incompatibilità per i principi etici! Stante la situazione necessita quindi trovare una via d'uscita, diversa ovviamente da quella escogitata anni addietro da un Club che per risolvere il problema aveva istituito la qualifica di "Socio in prova". Successe però che uno di questi Soci, allo scadere dei sei mesi di prova venne bocciato in sede di votazione segreta. Si doveva comunicare la cosa all'interessato, nessuno voleva assumersene l'incarico: si trattava del locare Direttore dell'Ufficio Imposte!

Non esiste una formula vincente ed adattabile a tutti i Clubs e in tutte le circostanze, ma esiste però la possibilità di applicare il buon senso e la buona volontà onde limitare al minimo gli inconvenienti. Prima fra tutte le attenzioni è quella rivolta al Socio presentatore che molto spesso è il responsabile del problema.

Troppo sovente si presentano candidature di persone delle quali poco si conosce; si dà maggior importanza alla posizione sociale od economica piuttosto che alla disponibilità al servizio. Ho visto Soci ricercare candidati sulla guida telefonica. Si fa troppo poco per sondare, con la dovuta riservatezza, mentalità, convinzioni, idee del candidato. Talvolta si presenta un nominativo unicamente per soddisfare la richiesta del Presidente,

Altro istituto responsabile dell'operazione nuovi Lions è il Comitato Soci. I compiti che deve assolvere sono di importanza fondamentale e vanno espletati con la massima diligenza. L'indagine deve essere più ampia possibile e rivolta al Socio presentatore, ad altri Soci, all'esterno, affinché chi dovrà votare l'ammissione sia in grado di farlo sulla base di una documentazione seria e completa.

Non ultima è l'attenzione che si deve porre circa il numero di candidati ogni anno. Non si dovrebbe mai superare il 10% della forza del Club per ovvie ragioni. L'inserimento, l'affiatamento, l'amicizia, saranno più facilmente raggiunti con un limitato numero di persone che potranno poi più facilmente essere coinvolte nelle attività del Club.

Sono avvertenze che lungi dal poter risolvere radicalmente il problema dell'assunzione dei nuovi Soci, contribuiscono però a limitare gli inconvenienti che si presentano nell'espletamento di uno dei principali avvenimenti della vita sociale. Il postulato "Andate e moltiplicatevi" deve essere inteso nel rispetto dell'etica e degli scopi del Lionismo. Lionismo a cui serve la qualità dei Soci e non la quantità.

proselite del verbo "andate e moltiplicatevi". Troppo spesso la colpa di un candidato "sbagliato" o che rifiuta va ricercata nel Socio padrino.

L'OPINIONE...

QUANDO LE FONDAMENTA D'UNA ISTITUZIONE DIVENTANO DOVEROSA ABITUDINE

Questa non è una critica rivolta ad alcun Club in particolare ma solo una riflessione!

di Antonio Micheli

Un colpo di martelletto sulla campana e il Cerimoniere, espletate le presentazioni del caso, invita tutti i presenti

ad alzarsi per la lettura del Codice dell'Etica Lionistica e/o degli Scoppi del Lionismo. Qualche volta, durante la

lettura, magari in un angolo della sala, aleggia un leggero brusio a testimoniare che è diventata proprio un'abitudine e le parole, pronunciate con precisa cadenza, raggiungono solo lo scopo di far sembrare tutto questo un atto dovuto. E la serata ha inizio! A guardarsi intorno tutto sembra scorrere in modo perfetto; appena ricevuto il "buon appetito" del Presidente i tavoli, quasi tutti completi, si animano e i commensali si avventurano in calorose conversazioni. Si scherza, si ride, ci si racconta l'ultima della settimana, quella accaduta appena ci siamo lasciati, proprio ieri. Verrebbe da dirsi: che bello,

in questo Club i Soci non si vedono soltanto ogni quindici giorni ma quasi tutti i giorni, il loro è un vero rapporto di amicizia. Al tavolo accanto? Lo stesso o quasi. E così per tutti. A un tavolo o due si percepisce un qualche imbarazzo; sono quelli dei ritardatari che, non potendo cercare sistemazioni diverse, hanno dovuto accontentarsi della seggiola disponibile. Solo allora ti accorgi che tra un tavolo e un altro il dialogo esiste eccome, ma, salvo rare eccezioni, non è proprio così amichevole, così espansivo, così sincero. Quasi una barriera invisibile separa i vari tavoli. Viene da chiedersi: sono divisi per classi sociali?

Oppure sono divisi per caste? Nella divisione che si è andata formando all'interno del Club ha una valenza importante la cultura Lionistica? In vero io non so darvi una risposta.. Per certo so che molti "Lions", fra loro, fuori dalla serata conviviale, si fanno una sorta di guerra commerciale trascurando i più basilari principi dell'etica civile, non parliamo poi dell'Etica Lionistica. Arrivismo, arroganza, sfruttamento di amicizie compiacenti per raggiungere scopi di personale arricchimento fuori da ogni schema e da ogni logica, fuori dal rispetto della stessa dignità umana.

Giungono a portare cause in Tribunale mentre all'interno del Club fingono che nulla stia accadendo, anzi ostentano amicizia e simpatia. Vien fatto di chiedersi: "e se sollevassimo il Cerimoniere dal compito della lettura dell'Etica Lionistica e delegassimo a farlo un Socio diverso in ogni serata?" Io credo che sarebbe una bella novità! Soprattutto se in quell'occasione ogni Socio dovesse rinnovare quella promessa, non chiamiamolo giuramento, di vivere nel rispetto dell'Etica Lionistica e di Perseguire gli Scopi del Lionismo, espressa al momento dell'ingresso nella Nostra Associazione di Servizio.

L'OPINIONE...

MA CHI E' UN LIONS?
Essere Lions significa la volontà d'appartenenza ad un'Associazione che fa del "servire" in campo nazionale ed internazionale il suo portabandiera

di Milena Romagnoli

Essere Lions significa la volontà di appartenenza ad un'Associazione che fa del "servire" in campo nazionale ed internazionale il suo portabandiera, vuole dire prodigarsi sul proprio territorio e unire le risorse per quelle iniziative nel mondo che contribuiscono ad affrontare situazioni di particolare emergenza per gravi danni alle popolazioni. Il dedicarsi agli altri è nella natura femminile e le Lions si sono ritrovate in questo mandato dell'Associazione, che unisce alla solidarietà il "servire" in amicizia. Il senso di aggregazione che le donne attraverso la crescita dei figli e l'assistenza ai propri congiunti dimostrano nella famiglia, ben si esprime nel Lionismo. Queste doti al femminile vanno accompagnate all'esercizio di una professione perché nel Lions si è "chiamati" perché si è dimostrato nel proprio

privato capacità professionale esercitata con spirito di correttezza e lealtà. Con questa pluralità di ruoli, madri, professioniste, Socie Lions, tutti esercitati al meglio se si vuole l'ap-



prezzamento del gruppo, dimostrando disponibilità al servizio anche ricoprendo incarichi nell'Associazione che comportano oneri aggiuntivi, la donna si è

conquistata l'opportunità di far parte di Clubs, fino a poco più di un decennio fa esclusività maschile. Nella dialettica dei ruoli, nella pluralità delle esperienze umane e professionali si arricchisce il confronto tra appartenenti di un Club e la presenza femminile apporta quelle peculiarità di attenzione al sociale, di sensibilità verso l'educativo, di disponibilità "all'agire" che caratterizzano e potenziano l'attività del Club stesso. Quando come Delegato di

ed i loro equilibri interni nell'individuazione di nuovi Soci: il nuovo Socio deve essere persona motivata e in consonanza con gli Scopi del Lionismo, "coltivato" dal Club perché ne condivide i valori, questo è determinante. Se Socio donna può significare solo disponibilità al nuovo, al confronto, ad una dialettica interna più ricca, non può, tuttavia, essere mai un'imposizione, ma un convincimento a pensare al Lionismo non legandolo ad alcun pregiudizio. E pregiudizievole potrebbe sembrare sottolineare un ipotetico ruolo "seduttivo" della donna Lions che non ha bisogno di essere identificata in ruoli "forti" di personaggi storici del passato, ma che è convincente grazie alle sue capacità di sapersi confrontare sul piano delle idee e delle azioni. E quando si parla di Amicizia, Altruismo, Appartenenza, Servizio come Lions ci riconosciamo tutti in questi valori e la "partecipazione attiva" è legata a noi quali persone, nella nostra integralità.

Zona e poi come Presidente di Circostrizione ho avuto modo di incontrare tanti Lions del Distretto ho sempre rispettato le caratteristiche aggregative dei Clubs

INTERVISTA A ... CRISTINA PARODI

Uno dei volti femminili più noti ed apprezzati del giornalismo televisivo italiano illustra l'immagine che l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs possiede presso l'opinione pubblica e indica alcune possibili aree d'ulteriore miglioramento

di Gino Bressa

La gente comune è a conoscenza delle iniziative e dell'operato dei Lions Clubs?

Non credo che tutti siano a conoscenza dell'operato dei Lions.

Io sapevo qualcosa quando ero ad Alessandria perché i miei genitori ne facevano parte. Ma, ad esempio, riguardo all'attività Lions della mia città, Bergamo, non so nulla.

I Lions potrebbero ambire ai mezzi di comunicazione di rilevanza nazionale, al pari d'altre Associazioni impegnate nel campo del volontariato?

Sì, se iniziassero ad occuparsi di problemi riscontrabili su tutto il territorio nazionale, visto che i Lions hanno una rete molto fitta di Clubs. In tutta Italia potrebbero



promuovere campagne che collegano le varie Città sul fronte di un problema comune.

In caso affermativo, come possiamo agire per essere accolti in programmi che si occupano di tematiche socialmente utili?

Francamente non saprei.

Lei che "comunica" per mestiere quali consigli può rivolgere ai comunicatori Lions?

L'unico consiglio che mi sento di dare è di parlare in maniera semplice e di spiegare, non solo ai Soci, ma anche a tutti gli altri, che l'obiettivo dei Lions non è solo aiutarsi a vicenda, ma soprattutto sfruttare le proprie professionalità per fronteggiare problemi comuni che affliggono la Società.

PENSIERI (di Natale)

di Massimo Ridolfi

Guardo i miei nipotini che si abbaruffano sotto l'albero di Natale alla ricerca dei rispettivi pacchetti, certi della sorpresa che la nonna, ogni anno e per ognuno, sapientemente sa confezionare.

Li osservo bene: sono ipernutriti, ipercurati, iperprotetti, amati fino allo spasimo.

La televisione manda terribili immagini di bambini ammalati, affamati.

I ventri gonfi, gli arti scheletrici, assaliti dalle mosche e dalla povertà più estrema, gli sguardi disperati delle Madri, e penso agli altri, abbandonati a se stessi, affamati, mendicanti, sfrut-

tati sul lavoro, usati per il turismo sessuale, i bambini soldato.



Muoiono di fame in Argentina. In Argentina!

Come si può augurare a que-

sti bambini il Buon Natale?

Se io fossi il Presidente Internazionale lancerei un

grande Service, mondiale e pluriennale, come il Sight First, e lo chiamerei CHIL-

DREN FIRST.

Se io fossi il Presidente Internazionale vorrei che l'Associazione fosse il capofila e l'unico referente di tutte le innumerevoli Organizzazioni e strutture, laiche e religiose, nazionali e internazionali che, nel mondo, si occupano di bambini.

Se io fossi il Presidente Internazionale affiderei ai Lions la programmazione e l'attuazione di un piano universale per salvare i bimbi poveri. Il più grande Service mai pensato.

Se io fossi il Presidente Internazionale vorrei essere il nonno di tutti quei bambini.



HELEN KELLER: CHE COSA SAPPIAMO DI LEI?

Ella continuerà a vivere come uno dei pochi nomi immortali. Il suo spirito sopravvivrà finché si potrà leggere e raccontare di una donna che ha dimostrato al mondo un coraggio e una fede senza limiti

del PDG Roberto Fresia

SPECIALE: LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

Molti sanno che i Lions sono conosciuti come “I cavalieri dei ciechi” perché nel 1925, alla loro Convention di Cedar Point, accolsero l’appello in tal senso di una donna di nome Helen Keller. Ma solo pochi conoscono chi veramente fu Helen Keller, non solo per i Lions, ma per l’intera collettività.

Mi aveva colpito che una persona, da sola, non appartenente all’Associazione, avesse convinto un’intera assemblea ad interessarsi di questo problema, e per sempre. Certamente doveva avere un carattere ed una personalità straordinaria: alla Convention di San Diego nel 1999 chiesi al mio collega Vice Governatore eletto del Distretto 34St Alabama (Stato in cui Helen Keller era nata e Distretto che aveva appena emesso una Pins, molto bella, proprio su Helen Keller), Anthony S. Camerio, se poteva fornirmi materiale per meglio conoscere questa donna. Puntualmente alla successiva Convention di Honolulu, mi regalò un libro “To love this life” (Amare questa vita) che mi ha permesso di approfondire la vita e il pensiero di questa donna incredibile.

Nella prefazione, Jimmy Carter, ex Presidente degli Stati Uniti, già Governatore Lions e Presidente del “Carter Center”, un’organizzazione dedicata alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti, a favore della libertà, della democrazia e del miglioramento delle condizioni sanitarie che attraverso i programmi “River Blindness and Trachoma” (Oncocerchiasi e Tracoma) fa parte di un’Associazione internazionale contro l’oncocerchiasi e che ha numerosi programmi in collaborazione con la nostra LCIF, introduce così Helen Kel-

ler “malgrado le sue indiscusse qualità, non si considerava una donna eccezionale. Diventata famosa lottando per superare le incredibili avversità della vita, ha impiegato la sua notorietà al servizio del prossimo. Priva della vista, ella ha saputo guardare con chiarezza nelle anime dei suoi simili e, senza il dono dell’udito ha ascoltato distintamente i lamenti delle persone sofferenti a causa della povertà, della guerra, delle invalidità, della discriminazione”.

Dalla lettura dei suoi scritti

colo della sua vita, ha dedicato se stessa alla comunicazione. Con lo stesso impegno teso a raggiungere la propria indipendenza, ha favorito quella altrui. L’entusiasmo con cui ha abbracciato la vita emerge nella raffinatezza e bellezza delle sue osservazioni, nel suo acuto ingegno e nell’insofferenza verso la finzione. La sua costante preoccupazione è stata quella di lasciare un mondo migliore di quello che aveva trovato e, semplicemente con il suo esempio, ha raggiunto in modo ammirevole



emerge una persona dotata di grande umanità e portatrice di pace. Gli obiettivi da lei suggeriti sono la pace in tutto il mondo e una società in cui ogni individuo, indipendentemente da nascita e condizione, abbia l’opportunità di porre fine ad inutili sofferenze.

Ed ancora afferma Jimmy Carter: “Pur essendo il comunicare con gli altri il principale osta-

quell’obiettivo”.

Winston Churchill la definì “la più grande donna del ventesimo secolo”. Mark Twain andò addirittura oltre considerandola come “il fenomeno più straordinario di tutti i tempi”. Helen Keller nacque a Tusculumbia, Alabama, il 27 giugno 1880. All’età di 18 mesi fu colpita improvvisamente da una malattia che l’avrebbe resa

cieca e sorda per il resto della sua vita. Fino a quel momento, la piccola aveva mostrato una prontezza mentale e un autentico entusiasmo di vivere come soltanto i piccoli possono sperimentare. Ora, si trovava in un mondo oscuro e silenzioso che non poteva essere penetrato.

Dopo cinque anni d’oscurità e silenzio, la madre di Helen venne a sapere che esistevano centri per l’assistenza dei sordociechi. Fu Alexander Graham Bell, il famoso inventore e insegnante per non udenti, che mise la famiglia in contatto con Michael Anagnos, direttore dell’Istituto Perkins per non vedenti di Boston, il quale organizzò un incontro in Tusculumbia tra Helen e la sua migliore allieva Anne Sullivan che in quel giorno decisivo del marzo 1887 diventò la sua insegnante.

Con determinazione e compassione, Anne Sullivan prese letteralmente per mano la giovane Helen e la condusse verso la vita. Premendo le lettere dell’alfabeto manuale sulla sua mano, Anne componeva, lettera dopo lettera, il nome di ciascun oggetto che Helen toccava. In un primo momento, le associazioni delle parole risultavano difficoltose, ma un giorno Anne compose la parola W-A-T-E-R in una mano di Helen, mentre con l’altra le fece sentire l’acqua fredda; Helen imparò così la sua prima parola.

Helen Keller aveva fatto molto di più che imparare il significato di W-A-T-E-R. Dimostrò che una persona sordocieca era riuscita ad imparare a leggere, scrivere e parlare in diverse lingue. Incontrò dieci Presidenti degli Stati Uniti, ricevendo la Presidential Medal

of Freedom (Onorificenza per la Libertà conferita dal Presidente) e le persone ricche e famose la consideravano loro amica. La vita di Helen Keller è stata dedicata all'aiuto degli altri, e il messaggio che ci ha lasciato è che la sua vita non era fondata solo sulla condizione di cecità e sordità, ma sul superamento d'incredibili circostanze avverse, sul sacrificio per raggiungere le sue reali aspirazioni, lasciando così un mondo migliore di quello che aveva trovato.

Con l'aiuto del metodo Braille e di una macchina per scrivere, questa donna eccezionale esprime i suoi sentimenti, le sue osservazioni e opinioni ad un mondo affascinato dalle sue conquiste. I suoi scritti, tuttavia, rappresentarono solo una parte della sua inimitabile carriera. Non dimenticò mai le esigenze di chi come lei era non vedente e sordo. Dal 1924 fino alla sua morte, fece parte dello staff dell'American Foundation for the Blind, con la carica di Consigliere per le Relazioni Nazionali e

Internazionali. Viaggiò attraverso gli Stati Uniti tenendo conferenze, effettuando visite, conversando e pregando per chi era cieco, sordo, sordocieco o portatore di qualche altra

invenzione, all'età di 75 anni iniziò un tour dell'Asia di 40.000 miglia. Ovunque viaggiasse, portava speranza e coraggio a milioni di persone. Diventò un simbolo di conqui-

88° compleanno, il Senatore dell'Alabama Lister Hill così esprime i sentimenti del mondo in occasione dei funerali alla National Cathedral di Washington, D.C.: "Ella continuerà a vivere come uno dei pochi nomi immortali. Il suo spirito sopravvivrà finché si potrà leggere e raccontare di una donna che ha dimostrato al mondo un coraggio e una fede senza limiti."

In questo nuovo Secolo, i suoi scritti, che ho avuto la fortuna di leggere, gettano luce sul suo essere e aiutano gli altri a vedere chiaro in se stessi. Rivelano il grande coraggio di questa donna ed esprimono una profonda fede, fonte primaria della sua stessa forza. Trasmettono un messaggio di fede, coraggio, tenacia e speranza che da un lato ti lascia esterrefatto per come una donna sordocieca abbia potuto imparare, scrivere e comunicare tante cose e dall'altra fa capire a te, che puoi vedere e puoi sentire, quanto puoi fare e dare che non fai e che non dai.



invalidità. Dal 1946 iniziò a viaggiare in tutto il mondo in compagnia di Polly Thomson. Nel corso di sette viaggi tra il 1946 e il 1957 visitò 35 paesi in cinque Conti-

ste così importante da occupare un posto indiscutibile nella storia del nostro tempo e degli anni a venire. Alla sua morte, nel 1968, poco prima del suo

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL LIBRO PARLATO DI VERBANIA - LA STORIA

Dal 1976 è operativo il servizio di spedizione dei testi registrati ed è il Service permanente dei Distretti 108 Ia1 - 2 e 3

di Pier Riccardo Dazzi

Numerose sono le iniziative che hanno impegnato ed impegnano i Lions in interventi concreti sia per prevenire e, quando possibile, curare la cecità (Banche degli Occhi, costruzione d'Ospedali, formazione di personale sanitario, ecc.), sia per migliorare la qualità della vita ai non vedenti con l'offerta gratuita dei "Cani guida" e del "Servizio Del Libro Parlato".

Il "Libro Parlato" è il "service" ideato, creato e gestito (ormai da oltre 25 anni) esclusivamente da un Lions Club: il Lions Club VERBANIA, che si

è interessato sin dai suoi inizi (1962) ai ciechi, dedicandosi, prima, alla produzione del cortometraggio "COME TE" a favore della Scuola per cani guida e, all'inizio degli anni settanta, allo studio della registrazione dei libri su cassetta per creare una **biblioteca circolante** a disposizione di tutti gli Italiani privi della vista.

Quelli di preparazione furono anni intensi, costellati di tentativi per sistemare un'Organizzazione da "inventare" completamente, e disseminati di difficoltà

ed incertezze, tra le quali primeggiava l'esitazione ad avviare un servizio, destinato certamente ad una rapida crescita (com'è avvenuto!), ma che richiedeva una larga base operativa e finanziaria che ai Soci del Lions Club Verbania mancava.

Trova sempre un aiuto chi fermamente crede in un'iniziativa e sa osare: ai Lions verbanesi l'aiuto economico venne - ed ancora continua - dalla Fondazione olandese "ROBERT HOLLMAN".

Nel 1976, superati tutti i problemi di spedizione (poste,

contenitori, ecc.), **partirono le prime cassette registrate**, in parte trasferite dalle grosse bobine passate dalla "Casa di Lavoro per Ciechi di Guerra" di Milano che stava per chiudere.

Il servizio ebbe subito una forte crescita grazie all'appoggio di molti Lions Clubs e, conseguentemente, aumentarono i problemi: trovare una Sede adeguata alle nuove necessità, la ricerca di "Donatori di voce", un Centro d'elaborazione che gestisse i numerosi dati (utenti e loro preferenze, libri registrati e

relativa disponibilità, Donatori di voce, ecc.).

Tutto fu superato e si segnarono altri progressi del “servizio”, di cui è utile ricordare le tappe più indicative:

1980 Il “Libro Parlato” di Verbania è “Service permanente” del Distretto Lions 108 la (ora lo è dei tre Distretti 108 la1, la2 e la3 e perciò ogni Socio Lions dei tre Distretti versa un contributo annuo di 3,00 Euro);

1982 nasce il periodico “. . . LA VOCE”, un notiziario che è gratuitamente inviato a tutti gli utenti del servizio, ai “Donatori di voce” ed ai Soci del Lions Club Verbania, della Associazione Amici del Libro Parlato e del “Gruppo Sciatori Ciechi” (un’iniziativa del Lions e del CAI verbanesi);

1989 è fondata l’Associazione Amici del Libro Parlato per far conoscere il “servizio”, raccogliere fondi, riunire in essa tutti coloro che, Lions e non, operano a favore di esso. Nel 1998 essa è eretta in “Ente Morale” ed iscritta nel registro delle persone giuridiche con la denominazione “Associazione degli amici del Libro Parlato per i ciechi d’Italia “Robert Hollman” del Lions Club Verbania – ONLUS”;

1991/92 è attivata la registrazione dei libri di testo per gli studenti universitari ciechi con i Leo italiani: un service nazionale Lions – Leo;

1996 inizia la registrazione computerizzata dei testi di studio.

Attualmente, è in corso l’ultimazione dell’impegno **trasferimento delle cassette master** (le originali) su CD e si spediscono anche opere di narrativa su CD.

Ad oggi gli **utenti** sono oltre **3.600**, i **Titoli in catalogo** circa **6.300**; settimanalmente si spediscono 700/750 “libri” ed altrettanti se ne ricevono, le

cassette registrate sono **oltre 470.000**.

Il “servizio” occupa molti volontari, Lions e non, in

- dai contributi della Fondazione “R. Hollman”;
- dalle quote annuali versate dai Soci dei Distretti 108la1,



Controllo delle cassette rientrate

maggior parte anziani in pensione (**un’ulteriore opera d’utilità sociale!**) e si avvale della collaborazione dei Lions delle Sedi staccate di **Chiavari**, istituita nel 1988 per servire gli utenti della Liguria, e di **Milano**, istituita nel 1989 per servire gli utenti della Lombardia e della Provincia di Piacenza; mentre la Sede di Verbania serve il rimanente territorio italiano e l’estero. Al servizio può accedervi

- 2 e 3;
- dalle donazioni ed oblazioni (che godono dei benefici fiscali riservati alle ONLUS) e dalle quote ricevute dall’Associazione.

I costi - si sa - sono in progressivo aumento ed, inoltre, si debbono affrontare quelli derivanti dagli interventi, valutati in 30.000 Euro, per la messa a norma della Sede di Verbania (porte antipanico,



Archivio de “Il libro parlato”

qualunque cieco o ipovedente grave senza alcun esborso, poiché le spedizioni postali sono gratuite - sia per il Club che per gli utenti - e non sono richiesti rimborsi spese o quote d’adesione.

I finanziamenti sono costituiti:

porte tagliafuoco, impianto elettrico, impianto automatico di spegnimento incendio), resi indispensabili dall’alto rischio d’incendio esistente in tale edificio, che la citata “Associazione Amici del Libro Parlato” ha recentemente ricevuto in proprietà per donazione.

Il “servizio”, purtroppo, deve

anche “convivere” con altre analoghe iniziative, sorte successivamente, alcune delle quali beneficiano di cospicui contributi, godono di una vasta propaganda ed utilizzano il titolo “Servizio del Libro Parlato”, che sin dagli inizi ha contraddistinto quello dei Lions e che, fiduciosi o troppo impegnati, non hanno saputo purtroppo proteggere.

E’, quindi, oltremodo necessario che i Lions dei Distretti 108la proteggano questo loro “Service” con iniziative coordinate rivolte a tutti i Lions nazionali, molti dei quali neppure ricordano o conoscono la sua esistenza.

Tali iniziative potranno consentire di perseguire anche gli attuali obiettivi: seguire l’evoluzione tecnologica per perfezionare ulteriormente il “Servizio del Libro Parlato” ed estenderlo a molti altri non vedenti, **confidando sempre negli aiuti economici ed anche di collaborazione attiva, soprattutto nel propagarlo.**

Hanno risposto a questi scopi gli spazi dedicati in passato al “servizio” dalle riviste “The Lion” e “Lions” e, di recente, le molteplici iniziative dei nostri tre Distretti 108la.

Tra queste sono da ricordare:

la **partecipazione del 108 la1 alla “Fiera del Libro” di Torino** nello scorso mese di maggio, durante la quale è stato premiato l’Ing. Luciano Di Crescenzo, quale autore più ascoltato dagli utenti del nostro “Libro Parlato”; una partecipazione che sarà ripetuta anche quest’anno con uno stand, che ad esso dedicherà ampio spazio, al cui allestimento è impegnato il Comitato Distrettuale “Progetto Fiera del Libro” (Lions Franco Pavesio, Marianna Dell’Arte Miranti e Cesare Verlucca),

il **convegno sul tema “Handicap e percorsi professionali**

– una sfida possibile” tenutosi a Torino il 28 ottobre scorso ed organizzato dal Centro di Formazione “Pietro Desiderato” in collaborazione col Lions Club “Rivoli Castello”, durante il quale sono intervenuti il Governatore Giancarlo Vecchiati ed il suo Delegato Pier Riccardo Dazzi, che hanno illustrato, anche con un filmato, il Servizio del Libro Parlato;

il **Convegno sul tema “Cittadinanza Attiva, Ambiente, Disabili. I Lions al servizio del cittadino nell’Europa che cambia”**, tenutosi a Torino il 30 novembre scorso in occasione del 50° anniversario del Lionismo in Piemonte ed organizzato dal Delegato del Governatore, Lions Silvana Copercini Cazzaniga. A questo Convegno sono intervenute (Moderatore Cristina Parodi) autorevoli personalità, tra cui il Governatore Giancarlo Vecchiati, che ha anche illustrato il “Servizio



Fase di duplicazione delle cassette

del Libro Parlato”;

il libro **“FAVOLE SCELTE IN RIMA”, tratte da Esopo – Fedro – La Fontaine**, del Lions Alfredo Mazzocato, presentato il 3 dicembre scorso con il patrocinio del Governatore Vecchiati, dei Clubs Lions e Leo di Biella ed il Lions Club Santhià del Distretto 108 Ia1. Il libro offre a chi l’acquista l’occasione di dare un contributo economico al nostro “Libro Parlato” e nello stesso

tempo di propagandarlo. Nella sua prefazione è, infatti, riportata una sintetica descrizione di esso e precisa che lo scopo, per il quale il libro è stato stampato, è quello di devolvere interamente ad esso i contributi ricevuti dalla vendita, grazie agli sponsor che ne hanno garantito la copertura dei costi di stampa.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL CENTRO OPERATIVO DEL LIBRO PARLATO DI CHIAVARI

La nuova Sede apre più ampie prospettive al Centro di Chiavari

di Dario Manfredi

Il Centro Operativo del Libro Parlato di Chiavari, costituitosi nell’ormai lontano 1986, d’intesa con Verbania con l’intendimento di convogliare su di un obiettivo principale e da protrarsi nel tempo la maggior parte (operativa e finanziaria) dell’attività di servizio del Club, ha consolidato attraverso gli anni la propria struttura e continua ancora oggi ad operare con l’entusiasmo e l’impegno che ne avevano caratterizzato gli inizi. Il recente trasferimento, forzato, in una nuova Sede, se ha reso più gravoso l’onere di cui da sempre il Club si fa carico (con il parziale appog-

gio della Sede di Verbania), trovando i fondi necessari con manifestazioni di vario genere quali sottoscrizioni, tornei di carte, rappresentazioni teatrali, concerti, vendite di gadgets ecc. ne ha nel medesimo tempo determinato una migliore accessibilità anche da parte dei disabili e comportato una riorganizzazione interna a vantaggio dell’efficienza e dell’operatività. Le caratteristiche che il Centro ad oggi può vantare, si possono così riassumere:

- una piena operatività, assicurata esclusivamente dalla presenza quotidiana di un gruppo di Soci totalmente

dedito al servizio con un evidente contenimento dei costi

- una nastroteca comprendente ormai poco meno di 2000 volumi, in costante espansione in relazione soprattutto all’intensa attività del Gruppo Donatori di Voce, tutti volontari, Soci e non Soci (da rilevare che la registrazione di oltre 600 dei volumi disponibili è dovuta all’opera del Gruppo), che indirettamente contribuiscono con la propria opera anche al graduale incremento della nastroteca di Verbania cui viene inviata copia delle registrazioni effettuate

- un’assistenza personale,

**AIUTARE
IL LIBRO PARLATO:
DOVE, COME, CON CHI.**

RECAPITI:

Via Rosmini, 5
28921 VERBANIA (VB)
Tel. 0323 - 402355
Fax 0323 - 581280
E-mail:
lionsverbania@libero.it
internet:
www.lionsverbania.it

CONTI CORRENTI:

Associazione Amici del Libro Parlato per i ciechi d’Italia
“Robert Hollman” del Lions Club Verbania - ONLUS
- C.C. Postale 13022280
- C.C. n. 1307 c/o Banca Popolare di Novara Verbania Intra
- CAB 22400 - ABI 5608

COMITATO DEL SERVIZIO LIBRO PARLATO

Distretto 108 Ia1

Pier Riccardo Dazzi
Via Isonzo, 14
28921 VERBANIA
ZOVERALLO (VB)
tel. 0323.402337

Distretto 108 Ia2

Gian Carlo Tallone
Via Nino Bixio, 24
16043 CHIAVARI (GE)
tel. 0185.304479
Fax 0185.320420

Distretto 108 Ia3

Maria Maddalena Rosso
Via Serra, 18
12042 BRA (CN)
tel. 0172.411664
Fax 0172.426120



diretta, gratificante, agli utenti del servizio, resa possibile dal loro numero relativamente contenuto, determinato in certo qual modo dalla ristrettezza del territorio sin qui coperto (la sola Provincia di Genova) in base alle intese intercorse con Verbania a suo tempo

- un particolare contributo all'assistenza dei giovani non vedenti ed ipovedenti che si concreta da anni nella registrazione, a richiesta, di testi di studio sia per alunni delle Scuole Elementari e Medie (con appoggio degli Insegnanti di Sostegno) che di studenti Universitari (due dei quali già laureati con l'ausilio dei testi stessi).

Nonostante la gravosità



Riunione del Comitato Esecutivo

dell'impegno portato avanti nel tempo, è nelle intenzioni del Club, che pur non tralasciando di operare anche in altri settori ha fatto da anni del Centro il proprio Service principale, di allargarne l'at-

tività ben conscio delle possibilità messe a disposizione dalla nuova Sede e dall'efficienza dell'organizzazione. A questo riguardo è da rilevare che il recente accordo con la Sede di Verbania e relativo

alla ricerca da parte di Chivari d'utenti "nuovi" in tutto l'arco ligure (cioè anche nelle Province di La Spezia, Savona e Imperia) ha dato l'avvio ad un'intensa azione di propaganda mediante comunicazioni radio - televisive, articoli sulla stampa locale, lettere a comunità, religiosi e professionisti in contatto con possibili utilizzatori del servizio. Ma è soprattutto sui Clubs (e sui relativi Distretti) che il Centro fa affidamento per un pieno utilizzo delle proprie possibilità, a vantaggio delle persone afflitte da grave disabilità visiva, nel solco della tradizione Lionistica particolarmente attenta nei loro confronti.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

LA FONDAZIONE BANCA DEGLI OCCHI MELVIN JONES - ONLUS

Tutto è nato nel 1996 dalla felice intuizione e dalla forte volontà dell'allora Governatore del Distretto 108 Ia2, il compianto GWA Enrico Mussini

di Paolo Aiachini

La Banca degli Occhi è nata da una splendida intuizione del compianto PDG Enrico Mussini, scomparso nel giugno 2002, pochi giorni dopo esser stato insignito del prestigioso titolo di Good Will Ambassador.

All'inizio dell'anno del suo governatorato, (1996/97) egli propose al Distretto la costituzione della Banca degli Occhi, che fu subito approvata, ed egli si attivò per tradurla in fatti.

Era necessario, a suo avviso, assicurare che vi fossero medici espantatori pronti e disponibili per il prelievo delle cornee, cui assicurare una remunerazione; che le cornee fossero opportunamente controllate, trattate e conservate a disposizione dei Centri che erano abilitati a procedere al trapianto; che

LA BANCA DEGLI OCCHI

PERCHÉ BANCA DEGLI OCCHI?

È stata fondata perché:

- Solo il prelievo delle cornee, effettuato in modo etico e sicuro, può garantire la qualità delle cornee trapiantate.
- Il segreto è la conservazione delle cornee "buone" in una banca che garantisce la qualità, la sicurezza e la tracciabilità delle cornee trapiantate.
- Una migliore organizzazione del centro di studio e trapianto delle cornee, in stretta collaborazione con i centri degli altri territori italiani.

Perché le cornee vengono conservate come in una vera banca:

- Un medico oculista preleva le cornee del donatore senza alcun tipo di costo.
- La Banca degli Occhi raccoglie e conserva ospitata in frigoriferi a ultrasuoni le cornee trapiantate, assicurando la massima sicurezza e tracciabilità.
- Le cornee vengono registrate, catalogate ed inserite in un database di collaudi per la conservazione.
- Il personale della Banca degli Occhi analizza ed elabora i dati statistici delle cornee allo scopo di promuovere la ricerca per migliorare il processo del trapianto.
- Su richiesta delle cliniche oculistiche ospedaliere, la Banca degli Occhi mette a disposizione le cornee di trapianto, assicurando la propria attività filantropica.

IL MONDO È PIENO DI COLORI PERCHÉ TUTTI POSSANO VEDERLI

Il tuo occhio è un prezioso strumento che ti permette di vedere il mondo. Se il tuo occhio è malato, perdi la tua libertà di vedere. La Banca degli Occhi ti offre il servizio di prelievo, conservazione e trapianto delle cornee. Il tuo occhio è un prezioso strumento che ti permette di vedere il mondo. Se il tuo occhio è malato, perdi la tua libertà di vedere. La Banca degli Occhi ti offre il servizio di prelievo, conservazione e trapianto delle cornee.

fosse convenientemente sostenuta e sviluppata anche l'attività di ricerca e studio per migliorare qualità e risultati degli interventi. Si noti che Banche degli Occhi Lions, diffuse a decine

nel resto del mondo, erano totalmente mancanti in tutta Europa. Con il sostegno scientifico del Prof. Mario Zingirian, Titolare della Clinica Oculistica presso l'Università

di Genova, e con l'apporto di altri Lions, Mussini tradusse in uno statuto la sua idea di un Ente che nasceva e doveva restare patrimonio dei Lions, pur aperto e coinvolgente le realtà Istituzionali del territorio, e che potenzialmente allargava la sua opera a tutta Italia, per evitare che molti, per risolvere il problema della vista, dovessero ricorrere ad apporti stranieri, incontrando anche costi notevoli. L'attivismo del Promotore fece sì che, nel volgere di pochi mesi, fosse redatto lo Statuto, esso fosse approvato dalla Sede Internazionale e il 6 maggio 1997 la Fondazione fosse costituita. Alcuni mesi dopo essa ottenne l'approvazione dell'Autorità governativa acquisendo personalità giuridica e piena



operatività; dal 2001, poi, è ONLUS.

Intanto, si procedeva anche a raccogliere fondi che assicurassero sia il patrimonio che i mezzi per il funzionamento, e ciò proseguiva attivamente anche nel successivo Anno Lionistico (DG Umberto De Paoli) talché nel luglio 1998 alla Fondazione Banca degli Occhi erano formalmente donati 278 milioni di Lire, grazie anche al contributo di circa 100 milioni assegnati dalla Sede Internazionale.

In precedenza, alla Fondazione già erano stati erogati il fondo iniziale e vari contributi per lo svolgimento delle prime iniziative per un ammontare di oltre 100 milioni.

Al Congresso di Chiusura - DG Umberto De Paoli, l'Assemblea deliberava di adottare la Fondazione quale Service permanente del Distretto, ed il 48° Congresso Nazionale di Lecce (2000) lo sceglieva quale Service Nazionale.

La Fondazione ha un Consiglio, in cui la maggioranza deve sempre esser costituita da Lions, composto da un Presidente Onorario, un Presidente Operativo, un Vice Presidente (designato alternativamente dalla Giunta Regionale della Liguria e del Piemonte), un Direttore Medico (inizialmente il Prof. Zingirian e dopo la Sua scomparsa il Prof. Carlo E. Traverso), un Segretario (il Lions Enrico Costa), un Tesoriere (il Lions Michele Cipriani), un Consigliere designato congiuntamente dal Centro per i Diritti del Malato di Genova e dall'Unione Italiana Ciechi di Genova e due Consiglieri Lions di nomina del Governatore Distrettuale fra i Lions delle tre provincie di cui si compone il Distretto (Alessandria, Genova e La Spezia).

V'è poi un Comitato d'Onore che ai Presidenti Operativo ed Onorario unisce i rappre-

sentanti delle Amministrazioni Regionali, Provinciali e dei Comuni Capoluogo di Provincia del Distretto, oltre al Presidente del Comitato Distrettuale Lions "Sight First" e ad altro Lions designato in sede di Congresso Distrettuale di Chiusura, oltre ai soggetti che abbiano contribuito con almeno (al presente) 10.000,00 Euro.

Il Comitato è convocato almeno una volta ogni anno per sentirsi illustrare la situazione dell'Ente e fornire suggerimenti ed indicazioni.

Grazie all'opera di sensibi-

a sentire l'importanza ed il significato dell'iniziativa, e molti si sono adoperati per contribuire alla sua miglior riuscita.

La Fondazione si appoggia alla Clinica Universitaria di San Martino (che grazie alla sua copertura di spese è stata dichiarata dall'Amministrazione Regionale della Liguria Centro di riferimento regionale per i trapianti della cornea) presso la quale ha istituito un laboratorio munito delle attrezzature necessarie per le operazioni di classificazione e conservazione delle cornee,

risultato, occorre un'opera di diffusione della "cultura della donazione" attraverso contatti ed illustrazioni diretti alla cittadinanza, che la rendano consapevole dell'esistenza del problema della cecità curabile con il trapianto; della possibilità di contribuire alla sua soluzione mediante un atto semplice quanto generoso; della necessità di approssimarsi ad una tale determinazione con spirito rispettoso della corporeità propria ed altrui. La disponibilità di cornee, al presente, è discreta, ma ancora insufficiente rispetto alla richiesta, e la carenza deriva da lacune informative e, talvolta, da negligenze e pigrizie delle persone che dovrebbero avvicinare i potenziali donatori, informandoli della possibilità di donazione e della semplicità dell'operazione.

La Fondazione, nel commosso ricordo di Enrico Mussini nella consapevolezza delle Sue grandi, ineguagliabili capacità e dedizione, cerca in ogni modo di raggiungere l'ideale cui egli tendeva.

Certamente, la possibilità di avvicinarlo dipende anche dal contributo che i Lions non faranno mancare anche in futuro, sia nel sostegno materiale sia nell'opera di diffusione nel mondo civile che assicuri l'allargamento di appoggi e consensi.

Mussini era ben conscio di quanto fosse indispensabile tale opera, e a tal fine, già nel 1998, venne fondata l'Associazione Amici della Banca degli Occhi, alla cui Presidenza Onoraria fu chiamato il PIP Giuseppe Grimaldi.

Ma questa Associazione, cui è affidata l'opera di "proselitismo" e diffusione, vive di vita propria e non sarebbe giusto che la Fondazione la considerasse cosa sua.



lizzazione, diversi Enti, non solo territoriali, hanno aderito erogando contributi e riconoscendo l'importanza e la meritorietà del servizio reso.

La Croce Rossa Italiana grazie all'interessamento della Presidente, Lions On. Maria Pia Garavaglia, ha convenuto la sua disponibilità per il trasporto delle cornee.

La SOCREM, Società per la Cremazione, ha dato la propria adesione, adoperandosi perché ai suoi Soci fosse segnalata la possibilità di prevedere la donazione delle cornee, da consentire post mortem dai Familiari.

I Clubs Lions, fortunatamente, hanno continuato

attraverso l'opera preziosa di una biologa, tecnica di laboratorio, assunta dalla Fondazione.

Prossimamente è previsto il trasferimento del Reparto di Oculistica in nuove strutture, che dovrebbero consentire, attraverso convenzioni sia con l'Università che l'Azienda Ospedaliera di San Martino, dimensioni più adeguate agli spazi per l'attività della Fondazione, ciò che tuttavia comporterà ulteriori spese di attrezzatura. Tutto sarebbe però vuoto ed insignificante, se non si raggiungesse il vero scopo: la disponibilità delle cornee da destinare al trapianto.

Per assicurare il miglior



L'ASSOCIAZIONE BANCA DEGLI OCCHI

Ha lo scopo di promuovere ed organizzare manifestazioni per sensibilizzare al problema della donazione delle cornee e raccogliere fondi per assicurare la migliore operatività della Fondazione

di Paolo Aiachini

SPECIALE: LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

Il 28 novembre 1998 segna la costituzione dell'Associazione. Riunione solenne, con la presenza di personalità Lionistiche che mostrano ancora una volta la capacità di Enrico Mussini di coinvolgere altri con la forza della sua passione, con l'umiltà delle sue prospettazioni.

Nasce l'Associazione per raccogliere tutti i Generosi, Lions e non, che si fanno carico di assicurare alla Banca degli Occhi gli apporti personali, indispensabili non meno del contributo economico, per il raggiungimento dei suoi scopi e l'ampliamento dell'area a cui favore estenderli.

L'Associazione, effettivamente, ha quale scopo promuovere ed organizzare tutte quelle manifestazioni che da un lato coinvolgono la gente e la sensibilizzano al problema della donazione della cornea, dall'altro riescano a raccogliere fondi per assicurare la migliore operatività della struttura.

Grazie all'opera altruistica di Lions che offrono il loro tempo all'organizzazione continuativa dell'Associazione (due nomi in particolare: i MJF Giuseppe Messina, Segretario e Romano Parenti, Tesoriere) e a tanti altri che hanno dato disponibilità di tempo e sacrificio, è stata assicurata la presenza della Associazione a manifestazioni con presenza di folla, cogliendo l'occasione per cercare di attirare l'attenzione della gente, altrimenti difficilmente raggiungibile, sulla Fondazione e sui suoi scopi.

Nello stesso tempo, è necessario "combattere" contro l'atteggiamento tipico di noi Lions. In effetti, siamo abituati ad individuare un problema, sensibilizzare chi di dovere magari indicandogli

le soluzioni, cercar di ottenere adeguate risposte ed affidare poi ad altri " il seguito", per passare ad affrontare, nello stesso spirito, altri problemi ... che non mancano.

Nel caso concreto, forte dell'esperienza maturata in altre situazioni, Enrico Mussini ritenne che la Fondazione Banca degli Occhi, nacesse dai Lions e dei Lions dovesse continuare ad essere, ciò che del resto avviene per le Banche degli Occhi Lions in tutto il mondo. Da ciò consegue la necessità di continuare nel sostegno, nell'apporto, nel contributo, finché la struttura non riesca ad acquistare un'autosufficienza economica, il che richiede sicuramente tempi più lunghi; ma sarebbe assolutamente folle non garantire il sostegno per il tempo necessario al consolidamento dell'Istituzione, rischiando il venir meno di un service che pone il Lions in posizione di eccellenza per il valore ed il significato dell'opera.

In realtà, molti sono i Clubs, e i Lions, che dimostrano di esser ben consci della situazione e che non mancano di concorrere agli scopi dell'Associazione, in vari modi. Taluni Clubs, oltre ad iscriversi, (versando 100,00 Euro) hanno ritenuto di associare ogni singolo Socio Lions con un versamento di 25,00 Euro ciascuno; altri hanno sottoscritto la quota di Socio Sostenitore per 50,00 Euro; altri Lions Clubs hanno proceduto, in occasione di serate particolari, a raccolte che hanno poi inviato all'Associazione; altri ancora si sono adoperati per organizzare manifestazioni tese alla raccolta di fondi a favore della Banca degli Occhi.

Altre iniziative, sono state realizzate dall'Associazione con le

proprie forze, anche per cercar di diffondere la conoscenza della Banca degli Occhi. E così sono state organizzate varie postazioni, anche con l'offerta di gadget; è stata ideata in occasione del Natale una scatola, ornata da una scritta pubblicizzante la Banca riempita di caramelle e con una piccola, ma divertente sorpresa, proposta contro offerta; la presentazione è avvenuta in una libreria genovese alla presenza di due campioni dello sport pallanuotistico (Eraldo Pizzo e Tibor Benedek della Pro Recco) che le autografavano; tramite e grazie ad alcuni Clubs è stata organizzata una sfilata "double face", nella quale erano affiancati splendide mannequins e alcuni fra i più belli pallanuotisti della Liguria; si è organizzata (in

particolare per l'acquisto di un microscopio per conta endoteliale) una grande "lotteria dei viaggi", con estrazione al 30 maggio i cui primi premi consistono in una Crociera di sette giorni nel Mediterraneo sulla "European Star" (nave ammiraglia della Festival Crociere) per due persone ed un soggiorno per due persone di 7 giorni a Sharm El Sheik, incluso il volo andata e ritorno, oltre ad altri premi di valore: i biglietti sono in distribuzione dal 9 febbraio.

Sicuramente molti sono i modi per aiutare la Banca degli Occhi, e certo non manca ai Lions, sol che si soffermino sull'argomento, estro ed inventiva per ideare i più adatti alla situazione locale dell'ambito in cui il Club vive ed opera!

IL FRANCOBOLLO SOTTO LALENTE

di Luigi Mobiglia



Il 25 ottobre scorso le Poste Italiane S.p.A. hanno emesso un francobollo commemorativo, del valore di Euro 0,41, per il Centenario della nascita di Don Carlo Gnocchi. La sua tiratura è di 3.500.000 pezzi, la stampa in quadricromia su carta fluorescente non filigranata. Il bozzetto è stato realizzato da Rita Fantini dell'IPZS Roma e raffigura in primo piano l'immagine del Sacerdote con un bambino in braccio, a

destra, in alto, Don Gnocchi con il cappello da Alpino ed in basso un ragazzo infermo con le stampelle. È un bel francobollo, nella sua semplicità, gradevolezza, sobrietà, mette in risalto la personalità di Don Gnocchi che, Cappellano militare della Tridentina, sopravvissuto alla tragica ritirata dal Don, decise di dedicarsi ai ragazzi che avevano subito le conseguenze della guerra. L'opera da lui intrapresa, oggi denominata "Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus" con Sede a San Colombaro al Lambro (Milano), fu ampiamente finanziata dagli emigrati italiani in Argentina con i quali fu istituito un collegamento aereo: l'aereo sarà denominato "L'angelo dei bimbi". Alla sua morte Don Gnocchi donò le cornee per ridare la vista a due bambini non vedenti.

IL SERVIZIO CANI GUIDA DEI LIONS

Attualmente il Servizio è la terza Scuola al mondo.

Consegna 40 cani l'anno, per ciascuno occorrono 360 ore d'addestramento.

Sta per partire un nuovo ambizioso progetto, la prima pietra sarà posata il 18 maggio 2003

di Raffaella Costamagna Fresia

Esisteva ancora il Distretto I (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta) quando nel 1962 si concretizzò l'idea nata nel 1959 di realizzare il Servizio Cani Guida dei Lions e fu stipulato l'atto notarile. Dal 1959 i cani, già addestrati, erano importati dalla Germania. L'atto fu sottoscritto da pochi coraggiosi Amici, tra i quali il Fondatore del Servizio e all'epoca già cieco Maurizio Galimberti ed il suo inseparabile amico Alessandro Pasquali. Tutto ciò fu reso possibile grazie all'apporto della totalità dei Soci del Lions Club Milano (ora Host) che accolsero con entusiasmo la proposta di Maurizio ed Alessandro, essi stessi Soci del Club.

I primi tre cani furono consegnati nel 1965. L'addestramento era stato effettuato da un esperto, il tedesco Walter Hanke e il luogo d'addestramento era al quartiere Gallaratese, dove il Comune di Milano, nel 1964, aveva concesso in uso al Servizio un terreno di 5.000 mq.

Nel 1968 Walter Hanke si ammala gravemente, lascia il Centro ed a lui succede il migliore dei suoi allievi, Rocco Di Renzo, che è l'attuale Capo istruttore del Centro. Nel 1973 avviene il trasferimento del Centro a Limbiate, passando dai 5.000 mq agli attuali 25.000. Con l'aiuto della Fondazione "Robert Hollman", d'Enti e privati, nel 1975 partono i lavori per rendere operativa la nuova Sede.

A gennaio del 1977 inizia il lavoro nel nuovo Centro di Limbiate e prima della fine dell'anno è consegnato il



Vecchia foto - Un aspetto del campo ostacoli del Centro di Limbiate

primo cane "limbiatese": Jessy. Nel 1981 esce il primo numero del bollettino sociale "Due occhi per chi non vede".

Nel 1986, uno degli avvenimenti più importanti: il 10 marzo il Presidente della Repubblica firma il Decreto di elezione ad Ente Morale del "Servizio cani guida dei Lions".

Xandra, il cane n. 1000 è consegnato nel 1991. Nel 1993 si spegne il Fondatore del Servizio Maurizio Galimberti ed a lui subentra Giorgio D'Auria. Nel 1994 e 1996 sono assegnati importanti riconoscimenti al prestigioso "Premio internazionale: fedeltà del cane e bontà".

Nel 1997 Andrea Martino, che da 12 anni si occupava delle Pubbliche Relazioni del Servizio Cani Guida, assume la Presidenza del Servizio dopo la scomparsa di Giorgio D'Auria.

Nel 1997 si raggiunge il numero di 35 cani consegnati, nell'anno successivo il numero sale a 38. Nel 1999, quarantesimo anniversario del Servizio, la Città di Lim-

biate assegna al Servizio la benemerita cittadina "Ape d'Oro" con l'auspicio che possa continuare ad offrire luce, autonomia e speranza a chi non vede. Si raggiunge il numero di 41 cani consegnati, un record significativo. Il 3 dicembre, per festeggiare i 40 anni di servizio arrivano in visita ufficiale il secondo Vice Presidente Internazionale Frank Moore III, il Direttore Internazionale Massimo Fabio, il Past Presidente Internazionale Giuseppe "Pino" Grimaldi, il Presidente del Consiglio dei Governatori Benvenuto Brambilla con i Governatori Italiani. Il nuovo Campo ostacoli, progettato nel 1997 è stato inaugurato il 19 maggio 2002 in occasione del Limbiate Day.

Attualmente il Servizio Cani Guida è la terza scuola al mondo per l'organizzazione ed il conseguente numero di cani addestrati. Davanti a Limbiate ci sono soltanto due scuole inglesi che però vantano una più lunga esperienza e gli inglesi, da sempre, sono maestri nel-

l'addestramento dei cani per i non vedenti.

Ogni anno, ormai, sono addestrati 40 cani. Sono 360 le ore che occorrono per addestrare un cane, suddivise in un periodo di circa sei mesi. Il cane deve essere addestrato tra i 12 e i 24 mesi di vita. Il costo di acquisto di un cane è di 1.250,00 Euro, il costo di un cane addestrato (vale a dire pronto per la guida del cieco) è di circa 12.000,00 Euro.

Dal 2002, grazie all'interessamento del Lions Club Milano Montenapoleone Centro, la Regione Lombardia ha istituito, per Legge, un contributo annuo di 51.000,00 Euro. Un grande successo per il Servizio.

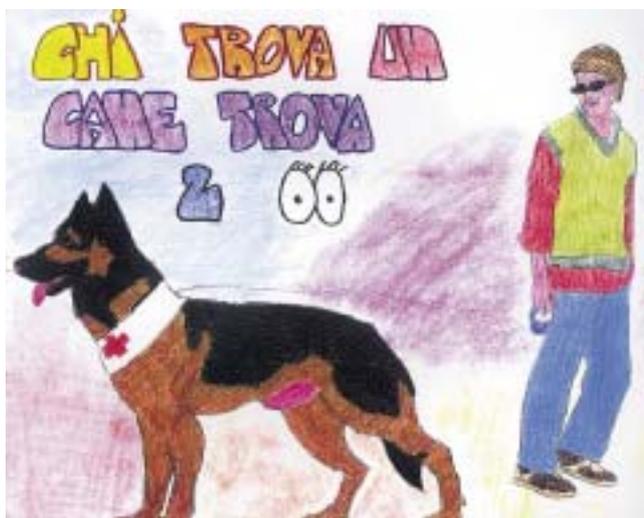
Il prossimo, ambizioso progetto è di costruire una struttura, tipo Golf house, per ospitare i ciechi che vengono al Centro per l'istruzione all'utilizzo del cane guida e per l'affiatamento con il cane che diventerà i loro occhi. Questa struttura sarà composta di quattro unità abitative con servizi, un salone per il tempo libero, nonché i nuovi uffici. Il progetto è già stato presentato e la prima pietra dovrebbe essere posata il prossimo 18 Maggio in occasione del Limbiate Day.

La spesa si aggirerà sui 370.000,00 Euro, ed a questo Progetto hanno già contribuito i Leo Italiani con il loro T.O.N. 2001/2002 che ha raggiunto la cifra di circa 80.000,00 Euro. Come sempre i Leo ci danno l'esempio, ora noi Lions cerchiamo di fare la nostra parte.



IL SERVIZIO CANI GUIDA IN SINTESI

1. **Lo scopo sociale.** Dall'art. 1 dello Statuto: "contribuire in campo nazionale, con esclusione di qualsiasi attività di lucro, alla diffusione e conoscenza nonché allo studio ed alla soluzione del problema dell'accompagnamento dei ciechi per mezzo dei cani - guida".
2. Il Servizio cani - guida è un'Associazione riconosciuta **Ente Morale** con decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1986 n. 179.
3. Il Servizio cani - guida è riconosciuto dal Board del Lions Clubs International a livello del Multidistretto Lions 108 ITALY, ed è autorizzato all'uso dell'emblema sociale e del nome "Lions".
4. Il Servizio è membro effettivo della "International Federation of Guide Dog Schools for the Blind".
5. Il Servizio è iscritto nel "Registro del volontariato" della Regione Lombardia ove ha la Sede Sociale.
6. La **Sede legale** e la Segreteria sono in Viale Abruzzi, 92 - 20131 Milano - tel. 02.29414202 - fax 02.29414883 - E-mail: info@caniguidalions.it - www.caniguidalions.it
7. Il **Centro d'addestramento** è in Via Camposanto, 1 - 20051 Limbiate - tel. e fax 02.9964030, su un terreno di circa 25.000 mq. ottenuto in comodato d'uso dalla Provincia di Milano. Su questo terreno sono stati costruiti:
 - n. 4 blocchi di canili per un totale di 72 box singoli composti, ognuno, da un locale chiuso con una cuccia e da un cortiletto coperto;
 - un fabbricato per l'infermeria veterinaria dotato



- dulteriori 7 box di degenza, riscaldati;
- i locali per la preparazione dei pasti dei cani e per il deposito e la conservazione delle scorte alimentari;
- il locale per il bagno dei cani;
- l'alloggio per il Capo - addestratore;
- l'ufficio di segreteria;
- l'alloggio per il soggiorno dei ciechi in fase d'istruzione;
- il "campo ostacoli": vasta porzione del terreno dotata di percorsi stradali e delle attrezzature necessarie per lo svolgimento della prima fase dell'addestramento dei cani (le fasi successive sono svolte all'esterno del Centro per abituare i cani a tutti i disturbi e le distrazioni provocate dal traffico, dai rumori, dalla folla e per la necessaria istruzione all'uso dei mezzi di trasporto pubblico, ecc.)
8. Il **Consiglio d'Amministrazione** è composto da 11 membri, eletti dall'Assemblea dei Soci, che durano in carica due anni e sono rieleggibili. Per norma di Statuto, almeno la metà più uno dei Membri del Consiglio d'Amministrazione deve essere composta da Soci di Lions Clubs.
9. Il **Collegio dei Revisori dei conti** e quello dei **Probi Viri** sono composti da n. 3 Membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall'Assemblea dei Soci, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
10. I **Soci** sono suddivisi in tre categorie:
 - Ordinari
quota annua 26,00 Euro;
 - Benemeriti
quota annua 77,00 Euro;
 - Aderenti (minorenni)
quota annua 13,00 Euro;
 oltre a dette categorie, ne sono previste altre due per le quali non c'è quota sociale:
 - Collaboratori: possono appartenere a tale categoria coloro che operano con continuità a favore del Servizio, in totale gratuità;
 - D'Onore: nominati dal Consiglio d'Amministrazione su proposta dell'Assemblea dei Soci o del Presidente. Sono persone od Enti che hanno particolarmente ben meritato dall'Associazione.
11. Gli Addetti (dipendenti del Servizio). Tutte le attività sociali, ad eccezione di quelle precisate in questo punto, sono svolte da volontari: direzione tecnica e amministrativa, direzione

del personale, direzione sanitaria e servizio veterinario, servizi legali e notarili, ecc.

I dipendenti sono inquadrati nel Contratto Collettivo del "Commercio e dei servizi". Attualmente sono:

- a Milano: n. 2 impiegate
- a Limbiate: n. 1 Capo addestratore;
- n. 5 Addestratori;
- n. 2 Addetti alla manutenzione del Centro
- n. 1 Impiegata.

Per un totale di n. 11 dipendenti.

12. I **Costi**. Il Costo annuo del Servizio supera, ormai, i 560.000,00 Euro ed è per il 65% costituito dalle retribuzioni ed oneri del personale dipendente. Poiché il cane - guida è dato al non vedente in totale gratuità, così com'è gratuito il soggiorno del cieco presso il Centro di Limbiate per il necessario periodo d'istruzione all'uso corretto e proficuo della sua "guida", il costo della struttura deve essere coperto con "altre entrate".

13. **Le Entrate**. Per la quasi totalità sono aleatorie: ciò costringe ad azioni continue dedicate al reperimento di fondi. Il Servizio per sopravvivere ha, infatti, bisogno di circa 1.500,00 Euro al giorno. Questa cifra, piuttosto importante, è essenzialmente composta da oblazioni di Lions, di privati cittadini e d'Enti cui vanno aggiunte le quote sociali, nonché donazioni, legati, ed eredità di persone che, avendo conosciuto ed apprezzato l'attività svolta dal Servizio, desiderano lasciare un segno tangibile della loro riconoscenza.

14. **Le Strutture esterne:**

- **I Rappresentanti Distrettuali:** per quanto a conoscenza, nessuna Scuola di cani – guida copre, almeno in Europa, un territorio tanto vasto quale quello coperto dal Servizio: tutta l'Italia. Per raggiungere lo scopo sociale occorre informare ed è per questo motivo, ma non solo per questo, che sono stati creati i "Rappresentanti" del Servizio in tutti i Distretti Lions che suddividono in 17 zone il territorio. I Rappresentanti devono agire anche per organizzare manifestazioni e raccogliere fondi a favore del Servizio, per assistere i ciechi nel delicato periodo dell'attesa del loro cane e, poi durante tutto il tempo della convivenza della loro

"guida". I Rappresentanti appartengono tutti al movimento Lionistico e la loro nomina è ufficializzata dal Governatore del loro Distretto.

- **I Veterinari associati:** il Servizio desidera fornire al cieco, assieme al cane, anche il nome ed il recapito di un Veterinario che operi il più vicino possibile alla sua residenza ed al quale possa rivolgersi con piena fiducia e con la certezza di trovare, oltre ad un serio professionista, anche un "amico" pronto, certamente a curare il cane, ma anche a consigliare e sostenere nei momenti di difficoltà. Quest'impegnativa struttura non è ancora completata e molto ci sarà

da fare per realizzare una vera ed efficiente rete a livello nazionale. I veterinari associati esibiscono, nella sala d'aspetto dei loro ambulatori un "diploma" del Servizio.

- **I Volontari dei cuccioli:** gli anglofoni li chiamano "Puppy Walkers" (passeggiatori di cuccioli), i francofoni li chiamano "Fameilles d'accueil" (famiglie d'accoglienza), noi li chiamiamo Volontari dei cuccioli: diverse lingue, diverse espressioni per indicare quelle persone che, in tutto il mondo, collaborano, da volontari, con le Scuole di cani – guida per ciechi, accogliendo nelle loro case un cucciolino e facendolo crescere e socia-

lizzare nel modo opportuno: educandolo, quindi, alla convivenza con l'Uomo ed abituandolo alla vita delle nostre città. All'età di circa un anno, il cane lascerà il Volontario che lo aveva accolto ed entrerà alla Scuola per iniziare il suo vero addestramento ed il Volontario riceverà un altro cucciolo e così via ... finché avrà voglia di collaborare. E' un'attività di fondamentale importanza: è, ormai, ampiamente provato che è questo l'unico modo che consenta di evitare il gran numero di scarti provocati dall'insicurezza del cane quando è posto ad operare nelle nostre città.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lions	Andrea	Martino
V. P. e Tesoriere	Lions	Carlo	Moiraghi
Segretario	Lions	Anna	Visco
Consiglieri	Lions	Maurizio	Bo
	Lions	Artemio	Sironi
	Lions	Mario Angiolo	Giannoni
	Lions	Mario	Grossi
	Lions	Giancarlo	Castiglioni
	Lions	Luciana	Maraviglia
	Lions	Barbara	Benato
	Lions	Giovanni	Fossati
	Dr.	Ferdinando	Asnaghi

I CONTRIBUTI DEI NOSTRI DISTRETTI

I finanziamenti dei Lions rappresentano circa il 48% delle entrate.

Distretti	Anno 2001	%	Anno 2002 (al 30/11)	%
108 la1	7.297,50	2,37	18.650,1	6,80
108 la2	16.069,43	5,21	7.931,38	2,89
108 la3	6.243,96	2,02	19.823,36	7,23
Totale	29.610,89	9,60	46.404,87	16,92
Tot. MD 108	308.534,07	100,00	274.134,58	100,00

Nota: nel 2001 occorre aggiungere al totale altri contributi quali quelli dell'Unione Italiana Lions Golfisti – Arval – Argenti di Valenza per 2.582,28 Euro e i diritti del libro "Ulisse 43" di Luca Dogliani per 1.166,16 Euro.

I CANI ASSEGNATI NEI NOSTRI DISTRETTI

Il Servizio ha addestrato 40 cani sia nel 2000 che nel 2001, oltre a due riconsegne. I cani assegnati a ciechi residenti nei nostri Distretti sono stati nell'anno 2001:

Distretto	Canine	Località	Percentuale
108 la1	Bengy	Torino	5,0%
	Ilka	Collegno (TO)	
108 la2	Jado	Alessandria	5,0%
	Brenda(riconsegna)	Genova	
108 la3	Skipper	Mondovì (CN)	7,5%
	Licia	Diano Marina (IM)	
	Kerol	Cuneo	

I RAPPRESENTANTI NEI NOSTRI DISTRETTI

Distretto 108 la1	Piero Vironda Via G. Servais, 194 10146 TORINO (TO) tel. 011.7794892 - fax 011.711924 E-mail: polofficine@virgilio.it
Distretto 108 la2	Luca Dogliani Salita Superiore S. Simone, 15/1 16136 GENOVA (GE) Tel. 010.217683
Distretto 108 la3	Cesare Agnelli Via Piumati, 211 12042 BRA (CN) tel. 0172.439573

COME VERSARE I CONTRIBUTI

Conto corrente postale (Bancoposta) n. 42123208 intestato a "Servizio Cani Guida dei Lions"
Viale Abruzzi, 92 - 20131 Milano

Banca Popolare di Verona (BPV)
Conto corrente n. 10116 - ABI 05188 - CAB 01602

L'IMPEGNO DELL'AILD NELLA LOTTA CONTRO IL DIABETE

Perché la costruzione del CIRD a Perugia

di Franco Bozzi

Forse ripetiamo cose che i Soci conoscono assai bene per averle già lette sulla Rivista Nazionale ma è bene ricordarle, un po' perché, come dicevano i latini, *repetita juvant*, specie ad un pubblico che può dimenticarsene essendo distratto da altri impegni e da altre preoccupazioni, e ancor più perché l'argomento di cui da tempo si ragiona è giunto ad uno snodo decisivo. E' cosa non soltanto opportuna ma necessaria per il successo dell'operazione che tutti i Lions Italiani prendano coscienza del Progetto che lentamente ma sicuramente sta assumendo forma. Parliamo, insomma, dell'AILD, sigla che indica l'Associazione Italiana Lions per il Diabete, sorta dodici anni fa per iniziativa del PDG del Distretto 108 L Aldo Villani e divenuta in seguito il referente del Multidistretto e l'interlocutore con la Sede Centrale per quel service mondiale e permanente che rappresenta, per il Lions International, la Lotta al Diabete. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità 150 milioni di persone al mondo sono affette da questa malattia e si prevede che entro un quarto di secolo tale numero possa raddoppiare. Siamo già di fronte ad un evento di proporzioni epidemiche, diffuso in ogni regione geografica (anche se con incidenza variabile in rapporto a fattori come il tasso d'invecchiamento della popolazione, la dieta alimentare, lo stile di vita adottato) e divenuto una delle principali cause di morte sul Pianeta. Non solo il diabete ha conse-

guenze devastanti su tutto l'organismo ma è causa di cecità, insufficienza renale e perdita degli arti. Tuttavia, nonostante questo grave



Perugia, 7 dicembre 2002 - La platea

quadro clinico che coinvolge in qualche complicanza microvascolare tre soggetti diabetici su quattro, c'è una diffusa sottovalutazione dei rischi della malattia come dimostra uno studio voluto



Perugia, 7 dicembre 2002 - La Sala dei Notari

dal braccio operativo del Lions, la LCIF e dall'IDF Europe, che si occupa del problema per quanto riguarda il nostro Continente. E' da questa somma di conside-

razioni che l'AILD, dopo aver partecipato a Campagne d'Informazione e di prevenzione, aver bandito borse di studio ed essere entrata

in rapporto con numerose Università, si è proposta un obiettivo ambizioso: realizzare a Perugia un Centro Internazionale di Ricerca sul Diabete. Attraverso complicati passaggi, di cui si è data

l'edificio del CIRD, progettato da un Architetto di fama mondiale, Vittorio Gregotti. Si tratta di un terreno insito in un'area più vasta a non molta distanza dall'Ospedale Regionale "R. Silvestrini" che sarà adibita in massima parte a funzioni d'utilità sociale. Ci vorrà verosimilmente ancora qualche anno e cospicui fondi, che verranno da Istituti di Credito, Fondazioni private, Enti Pubblici e poi la stessa LCIF e la Comunità Europea per ciò che concerne le infrastrutture e in parte dai nostri stessi Soci che desiderassero portare il loro personale contributo a quest'opera per vedere l'intero Progetto realizzato. Sappiamo delle critiche che all'AILD da più ambienti sono rivolte: si tratta di un Progetto troppo ambizioso, le risorse necessarie oltrepassano le nostre possibilità, semmai dovessimo farcela occorrerà pensare alla gestione, ecc.. Obiezioni legittime, cui si può rispondere che il Lions deve qualificarsi per le grandi cose, che lascino segni e memoria, e non disperdere le proprie energie per interventi a pioggia di basso profilo; quanto alle questioni di gestione e manutenzione, esse sono ben presenti all'Associazione ma tutto sarà affrontato al momento opportuno. Vengano, dunque, proposte fattive, idee che arricchiscono il dibattito: purché, come ammonisce il Codice dell'Etica Lionistica, si miri a costruire e non a distruggere.

QUATTRO MOTIVI D'ORGOGGIO

PER I LIONS - NASCE A PERUGIA IL CIRD

La lotta al diabete (come quella alla cecità reversibile) è stata assunta quale service permanente della nostra Associazione, e si propone quale banco di prova dell'operatività concreta e fattiva dei Lions.

di Franco Bozzi

La presentazione del progetto dell'erigendo Centro Internazionale per la Ricerca sul Diabete (CIRD) avvenuta alla Sala dei Notari di Perugia il giorno 7 dicembre 2002, oltre a costituire una tappa importantissima sulla strada intrapresa una dozzina d'anni fa dall'AILD (meglio sarebbe dire, giacché le Associazioni vivono dell'impegno dei loro componenti, dal suo testardo Presidente Aldo Villani e da un gruppo di Soci Fondatori pervasi - oggi possiamo dirlo - da una sana e lungimirante follia); oltre a provocare un momento d'incontro fra i Lions del Distretto e del Multidistretto, le Autorità scientifiche e universitarie, le Istituzioni civiche, può considerarsi alla stregua di un manifesto. Uso il termine tanto nel suo significato etimologico (una dichiarazione che renda esplicita ed evidente un'intenzione) che nella sua accezione sostanziale (un programma teorico - pratico che configuri un movimento, e ne tracci le linee d'azione). Ecco, la Riunione nella storica Sede del Libero e Democratico Comune perugino, scenario incomparabile per tutti i principali accadimenti della vita collettiva e qualche anno or sono della seduta inaugurale di un nostro Congresso, sarà ricordata come il manifesto dell'agire Lionistico. Vediamone i tratti salienti.

La dimensione della qualità del vivere urbano. Il Sindaco Renato Locchi e l'assessore Giovanni Moriconi da parte dell'Amministrazione locale, l'Architetto Vittorio Gregotti sul versante della progettazione, hanno messo in luce come nelle nostre Città

stratificate da secoli di cultura e civiltà, attorno ad un centro storico che conserva le vestigia d'epoche gloriose e presenta caratteri peculiari e distintivi nei monumenti, nei palazzi, nel reticolo di strade, piazze, incroci, siano cresciuti anonimi quartieri residenziali privi di un'identità, di un'anima, perfino di un luogo fisico d'incontro. La struttura del CIRD. inserita in un nuovo

concorrere a che il gusto del bello, l'ordine razionale degli insediamenti, l'armonizzazione con la circostante natura tornino a fiorire in un mondo sempre più massificato, ingrigito e uniforme.

Il rapporto fra conoscenza scientifica e coscienza morale. In un frangente particolarmente difficile e travagliato per le sorti della Ricerca



La consegna dell'area da parte del Comune all'AILD alla presenza del PIP Jean Behar

tessuto di funzioni integrate, che prevede abitazioni e verde pubblico, Chiesa Parrocchiale e Centro Commerciale, vuole offrire un contributo anche al miglioramento della dimensione estetica urbana: pur nella necessaria esigenza del contenimento dei costi, sarà una costruzione di qualità, dalla geometria essenziale, aderente al leggero declivio del terreno, con un fronte a tre livelli dotato di grande e slanciata pensilina all'ingresso, e un'ala ortogonale a due suscettibili d'ampliamento. Né si dica che la bellezza è un lusso superfluo: essa è al contrario un ingrediente che ci conforta e aiuta nella quotidiana fatica del vivere. Aristocrazia dello spirito, il Lionismo deve

scientifico in Italia, messo in evidenza dal Rettore dell'Università Francesco Bistoni e dal Preside della Facoltà di Medicina Adolfo Puxeddu, la nascita di un polo di ricerca, sperimentazione, innovazione tecnologica applicata alle antiche arti ippocratiche della diagnosi e della terapia, rappresenta un segnale di vitalità, proprio perché sembra, ed è in qualche misura, inattuale e controcorrente. Il Paese è ad un bivio: o continuare a cullarsi sulle memorie e sugli splendori del passato, sulle invenzioni e sui trionfi di quelli che un tempo si sarebbero detti "i nostri maggiori", rimanendo però fermo e statico in una situazione di generale movimento; oppure

affrontare la realtà di un mondo competitivo e globalizzato, e le innumerevoli sfide che esso ci propone. In un tale contesto, sono state assai apprezzate le considerazioni che un Architetto umanista come l'ID Antonio Perrot ha fatto sul rapporto intercorrente fra conoscenza, scienza, coscienza, invitando ad una riflessione sul cammino che conduce la conoscenza comune ad innalzarsi a livello di conoscenza scientifica, ma anche sulla responsabilità morale che investe lo Scienziato circa gli esiti della propria ricerca. Tanto più vero nell'ora presente, che ci fa intravedere i traguardi della clonazione o produzione di cellule staminali dall'embrione umano a scopo terapeutico (per malattie altrimenti incurabili, quale per l'appunto il diabete); ma anche i pericoli che si annidano in una Ricerca disancorata dai valori morali che rappresentano, essi sì, la bussola del nostro operare.

La diminuzione dei costi economici, sociali ed umani. C'è dunque l'aspetto estetico, e c'è l'aspetto etico nel Progetto del CIRD. Ma c'è anche, e sarebbe colpevole dimenticarlo, l'aspetto economico, il momento crociano dell'utile. L'Assessore regionale alla Sanità Maurizio Rosi, il Direttore generale dell'ASL Alessandro Truffarelli, il nostro Paolo Brunetti hanno tutti, da diverse angolature, posto l'accento sul problema costi: non questione secondaria e trascurabile, come con facile demagogia si potrebbe sostenere, ma questione cruciale, capace di riflettersi beneficamente sulle interfacce di questo complesso prisma. Da parte

dei Responsabili preposti alla salute pubblica si cerca di battere la strada della razionalizzazione (e del risparmio: essi non possono dirlo, noi sì) riguardo alla disseminazione di Presidi Sanitari ed Ospedalieri sul territorio. È del tutto evidente che le mutate condizioni di vita (per esempio, nelle infrastrutture, nelle comunicazioni, nella mobilità) possono condurre a chiudere senza traumi piccole e inadatte strutture che avevano forse un senso in periodi passati, ma che oggi hanno del tutto esaurito la loro funzione; e far convergere risorse su poli d'eccellenza, che in definitiva è ciò che l'utenza sempre più richiede. Il CIRD si colloca in questa visione d'insieme, e si candida autorevolmente ad essere uno dei perni del nuovo Sistema Sanitario. Né va dimenticato

che, quando si parla di costi, non ci si riferisce evidentemente solo ai costi economici (rilevantissimi: quasi il 7% della spesa sanitaria globale); ci sono quelli sociali, imponenti in una malattia che colpisce tanta parte della popolazione, e quelli umani e personali, per le conseguenze invalidanti che il diabete comporta, e che sovente nelle pagine delle Riviste Lionistiche sono state illustrate.

La lotta alla malattia in un impegno solidale. Non so se un giorno si avvererà la speranza (o la profezia) del mio amico e maestro Aldo Capitini, che altre volte ho richiamato: se cioè la malattia e la sofferenza potranno, assieme all'ingiustizia, scomparire dal mondo. So però che è dovere degli uomini razionali e consape-

voli – come indubbiamente i Lions vogliono e sanno essere – tentare quest'impresa, giacché quando si affrontano alla radice i problemi che rendono infelici i viventi anche lo sforzo diventa valore. Ecco perché la lotta al diabete (come quella alla cecità reversibile) è stata assunta quale service permanente della nostra Associazione, e si propone quale banco di prova dell'operatività concreta e fattiva dei Lions. Mi piace pensare che un altro Aldo, l'amico Villani, cui tutti dobbiamo riconoscenza per il tempo, le energie e la passione dedicati all'AILD, abbia raccolto il testimone del mio lontano maestro. Solidarietà è parola oggi abusata, entrata nel vocabolario di tanti che alla più piccola difficoltà si ritraggono, si nascondono. Non sarà così per quest'impresa, se

dobbiamo credere a quanto dal palco dei Notari ha detto il Presidente del Consiglio dei Governatori, Flora Lombardo Altamura: i cinquantamila Lions Italiani sono impegnati a vincere questa sfida. Il terreno – in località Ponte della Pietra - è stato consegnato, dal Sindaco al Presidente dell'AILD, dopo la manifestazione a Palazzo dei Priori. Verranno in seguito altri momenti significativi: il progetto in dettaglio, la posa della prima pietra, l'edificazione delle mura, la fornitura della strumentazione, e finalmente l'apertura del Centro. Forse (facendo i debiti scongiuri) incontreremo difficoltà ed ostacoli non previsti. L'importante è non lasciarsi scoraggiare, tener fermo il timone, non deflettere dalla rotta segnata.

CRONACA DELLA GIORNATA

Difficile da descrivere e impossibile da dimenticare la giornata del 7 dicembre 2002 a Perugia. S'inizia alle ore 10 nella Sala più importante del Palazzo dei Priori, la medioevale Sede della municipalità cittadina. Cerimoniere esperto e autorevole Rino Petronilli, Socio del Perugia Host, coadiuvato da uno staff di tutto rispetto composto da Antonio Ansalone, dalle due gemelle Leo Alessia e Costanza Palazzoli e dalla "Sonia dell'AILD", come tutti chiamano l'apprezzata Segretaria dell'Associazione; per parte comunale, da Luisa Pignatta, efficiente peperina con all'attivo l'assistenza a ben otto Sindaci. L'occasione è solenne ("storica", per dirla con il PID Giovanni Rigone): è presentato al pubblico il Progetto dell'Architetto Vittorio Gregotti per la costruzione del CIRD. Il lungo tavolo della Presidenza ospita il gotha del Lionismo Nazionale (ma anche Internazionale, stante la presenza del PIP Jean Behar), nonché Autorità politiche e civili. Vi si notano il Sindaco di Perugia Renato Locchi, il Presidente dell'AILD Aldo Villani, il Vice Presidente Paolo Brunetti, il Progettista, il Rettore dell'Università Francesco Bistoni, il Preside della Facoltà di Medicina Adolfo Puxeddu, l'Assessore Regionale alla Sanità Maurizio Rosi, quello Comunale all'Urbanistica Giovanni Morioni, il Direttore dell'ASL Alessandro Truffarelli, l'ID Antonio Massimo Perrot, il DG del 108 L Luigi De Sio, il Presidente del Consiglio dei Governatori Flora Lombardo Altamura. Il protocollo prevede che tutti parlino, ed il rischio è che si debordi dai tempi consentiti: ma il Cerimoniere è inflessibile e gli Oratori disciplinati, cosicché i lavori procedono secondo la prefissata scansione.

Prendono posto nella Sala gremita, Monsignore Giuseppe Chiaretti Arcivescovo di Perugia, il quale porta il suo contributo, come anche sono chiamati ad intervenire Antonio Napolitano in rappresentanza dell'INAIL e il Direttore di «Lionismo» Osvaldo de Tullio. In un piacevole fuori programma va alla

tribuna anche il Lions statunitense Feliciano Yapit del Lions Club Templeton, Colorado Springs, ospite del Lions Club Perugia Concordia. Ma numerosissimi sono i personaggi tra le fila di sedie allineate (e scomodissime, particolarità cui i perugini si sono del resto abituati): il Vice Prefetto in rappresentanza del Prefetto Gianlorenzo Fiore, il Questore Vincenzo Indolfi, il Comandante ROP Carabinieri Luigi Longo, il Comandante GICO Luca Albertario, l'Assessore Regionale alle Attività Produttive Ada Girolamini, i rappresentanti dei primi Enti finanziatori Mario Bellucci (Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia), Francesca Gabrielli e Luca Baiocco (Fondazione Cassa di Risparmio di Roma); i Governatori del Multidistretto Italy Giuliano Barsotti (108 LA), Ferdinando Magrassi (108 Ia3), Salvatore Dattilo (108 Ib3); il VDG del Distretto 108 L Renato Palumbo, il PCC Benvenuto Brambilla, i PDG Francesco Migliorini, Domenico Mammoli, Enrico Cesarotti, Francesco Tavoni; il Console Onorario di Cipro Giorgio Phellas, i Redattori delle Riviste, Nazionale Luigi Foglietti e Distrettuale Franco Bozzi, quest'ultimo anche Addetto Stampa dell'AILD; il RC Antonio Margiotta, i ZC, e numerosi Officers Distrettuali e Presidenti di Clubs che sarebbe troppo lungo elencare.

Terminati i saluti, l'illustrazione del Progetto (mediante diapositive proiettate su un grande schermo) e gli interventi, il PDG e Presidente AILD Villani ha offerto il guidoncino dell'Associazione alle personalità presenti, e il mattoncino (riconoscimento creato per coloro che si distinguono per il contributo dato alla realizzazione del Centro) al Progettista Arch. Gregotti. Quindi ci si è recati sul terreno donato dal Comune all'AILD per la consegna ufficiale dell'area.

La cronaca di una giornata intensa e commovente finisce qui. Adesso comincia la storia.



NOI LIONS "CAVALIERI DELLA VISTA"

A due mesi dalla "Giornata Mondiale della Vista", che ha segnato nel nostro Distretto l'inizio di grandi Service, c'è molta soddisfazione per gli esiti raggiunti e qualche quesito ancora aperto

di Teresa Mazzini

L'auto-diagnosi precoce della Degenerazione Maculare Senile; la raccolta di occhiali usati, lo screening della vista organizzato per i bambini in età scolare nelle scuole elementari, per i più piccoli in luoghi diversi (saloni di seminari o di Club) e per gli adulti presso cliniche private, l'acquisto di apparecchiature sofisticate da donare ad Ospedali ed Enti diversi, la raccolta fondi da devolvere ad Organizzazioni che operano nel campo della vista: una serie di iniziative che hanno seguito la "Giornata Mondiale della Vista" e ne sono state ispirate. La Rivista "Lions" di novembre ha elencato le molte lodevoli iniziative portate a termine con successo. Tra gli altri ricordiamo che la raccolta occhiali usati è andata intensificandosi, coinvolgendo vari punti del Distretto, la D.M.S. ha destato

molto interesse ovunque, ma la gratificazione più grande è che, il giorno 10 e 11 dicembre, il TG5 delle ore otto ha mandato in onda un servizio di qualche minuto dove si annunciava che l'Università della Terza Età - contattata più volte dalla sottoscritta a partire dalla fine settembre per la distribuzione dei depliant sulla maculopatia - ha promosso su scala nazionale il nostro stesso service e ha sollecitato i meno giovani ad un controllo costante degli occhi, per prevenire la possibile insorgenza della D.M.S. L'idea, così faticosamente diffusa nel nostro territorio e non da tutti recepita come un grande service rivolto a tutta la popolazione, è stata invece captata e, a grande velocità, proposta in tutta Italia da un'altra Associazione. Certo gli annunci del TG5 non sono sfuggiti completamente

all'attenzione dei Lions, tuttavia ho voluto evidenziarli per coloro che non ne hanno avuto notizia: è giusto che il lavoro di molti di noi abbia questo tipo di riconoscimenti. Si potrà sempre affermare che il service sulla D.M.S. è partito dal nostro Distretto. Mi viene tuttavia spontanea una considerazione. La capillarità della nostra Associazione nonché il notevole riscontro di questa iniziativa da parte delle persone contattate, hanno dato le ali al mio entusiasmo al punto di pensare di farla diventare nazionale. Ma in quale modo stringere i tempi per non essere battuti sul tempo come è avvenuto in questo caso? Sarebbe pensabile una Commissione al di sopra delle parti col potere di vagliare un'idea e, se giudicata idonea, di sostenerla nell'immediato, a livello nazionale, oppure sarebbe possibile

impegnare tutti i Lions di categoria (in questo caso i medici oculisti) per il conseguimento veloce dell'obiettivo? Indubbiamente cavalcare tutti insieme farebbe più grande e più visibile il Lionismo. Man mano che ottenevo il patrocinio degli Enti Pubblici, che definivano l'iniziativa altamente umanitaria, il mio entusiasmo prendeva quota per poi essere smorzato dalla constatazione che: alcuni Clubs non ricordavano di ritirare i depliant per distribuirli o non ricordavano di inviare il loro sostegno economico pur avendo aderito al service. In casi simili, quando ancora ero farmacista, consigliavo il fosforo. Ma ora che fare? Non resta che rimanere in fiduciosa attesa sapendo che i cavalli se non galoppo, se non trotto, perlomeno scalpitano.

IL CONCRETO IMPEGNO DEI LIONS DEL 1081a1 PER LA VISTA

Presentato un Progetto per la costituzione di un Centro Italiano di Raccolta Occhiali Usati

di Enrico Baitone

Negli ultimi tre mesi, dal 10 ottobre, Giornata Mondiale Lions della Vista, tutti i Clubs del Distretto 1081a1 si sono attivati per rinnovare quell'impegno che i Lions hanno assunto nel 1925, quando Helen Keller, Presidentessa della Fondazione Americana per i Ciechi, lanciò la sfida ai Lions divenire "cavalieri dei non vedenti nella crociata contro le tenebre" e per la quale i Lions sono conosciuti in tutto il mondo per l'opera che svolgono a favore dei non vedenti. Il Governatore Giancarlo

Vecchiati ha proposto ai Clubs del Distretto di dare la massima visibilità alla Giornata Mondiale della Vista, che è svolta annualmente, in tutto il mondo, il secondo giovedì del mese di ottobre, con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni connesse alla conservazione della vista, alla prevenzione della cecità e all'importanza dovuta alla cura della vista. La risposta dei Clubs è stata pronta ed attenta e le iniziative sono nate spontanee e completamente inserite nel

progetto del Governatore di "pensare globalmente e agire localmente", proprio perché ogni manifestazione, pur essendo inserita nella visione globale del Progetto mondiale, è stata personalizzata per inserirsi nel contesto operativo locale, adattandosi alle esigenze della comunità in cui ogni Club svolge la propria attività. L'iniziativa del Comitato Distrettuale per la Conservazione della Vista, presieduto con entusiastico spirito di servizio da Teresa Mazzini, ha coinvolto tutti i Clubs nel-

la preparazione, stampa e distribuzione di oltre 300.000 pieghevoli contenenti il test di autocontrollo per la degenerazione maculare senile dell'occhio. Proprio il 10 ottobre è iniziata l'opera di prevenzione verso la Degenerazione Maculare Senile o Maculopatia, disturbo che s'instaura anche a mezz'età a carico della parte maculare della retina, che è una delle principali cause di cecità nelle persone anziane in Italia e della quale oggi non sono conosciute né le cause né una cura definitiva,

La Regione Piemonte, la Provincia di Torino ed il Comune di Torino hanno dato il loro Patrocinio alla distribuzione dell'autotest per la Maculopatia, effettuato attraverso la griglia di Amsler, in tutte le Farmacie delle Province di Torino, Biella, Novara, Vercelli, Verbania, Cusio Ossola e della Valle D'Aosta. Nella stessa data i Lions Clubs si sono occupati di distribuire i test nei punti incontro anziani, nei pensionati, negli studi oculistici e nei negozi di ottica.

L'11 Ottobre il Lions e medico oculista Carlo Sobrero, su iniziativa del Lions Club Santhià, ha tenuto una Conferenza sulla Degenerazione Maculare Senile presso il Gren Park Hotel di Santhià.

Alcuni Clubs hanno inteso privilegiare un'opera di prevenzione a favore dei bambini, e il giorno 20 Ottobre il Lions Club Vercelli ha organizzato uno screening per bambini dai 6 ai 10 anni, presentandosi nelle Scuole con medici specialisti che si sono messi a disposizione per eseguire visite oculistiche gratuite con finalità di prevenzione della cecità. Ed il 10 novembre il Lions Club Moncalieri Castello, presso la Scuola Gabelli del Secondo Circolo di Moncalieri, ha svolto uno screening sui bambini di 1° elementare evidenziando la presenza di bambini che non vedono bene e per questo hanno difficoltà di accrescimento ed apprendimento. Nell'occasione un importante negozio di ottica di Torino ha messo a disposizione le apparecchiature idonee ed optometristi a collaborare con oculisti Lions. Il 12 novembre i Lions Club Torino Cittadella e Lions Club Torino Augusta Taurinorum hanno concordato un interclub per l'acquisto di un'apparecchiatura per la diagnosi precoce del glaucoma nel bambino da donare all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino.

Altri Clubs hanno rivolto il proprio operato di prevenzione verso gli adulti. Ad iniziare sono stati il 12 ottobre il Lions Club Chivasso Host ed il Lions Club Chivasso Duomo che per tutto il giorno, in Piazza della Repubblica a



Chivasso, hanno organizzato oltre duecento visite gratuite alla popolazione per la prevenzione del Glaucoma, con la collaborazione della locale Sezione della Croce Rossa. L'iniziativa è stata seguita da altre simili organizzate dal Lions Club Settimo Torinese e dal Lions Club San Mauro Torinese che hanno utilizzato le attrezzature necessarie alle visite di proprietà del Lions Club Venaria Reale. Contestualmente il Lions Club Augusta Taurinorum ha svolto screening gratuiti a adulti presso Cliniche e Strutture Pubbliche.

Il 21 ottobre i Lions Clubs Torino Regio, Torino Monviso, Torino Pietro Micca, Torino Superga, Torino Taurasia hanno organizzato presso l'Unione Industriali di Torino una Conferenza del Prof. Fabio Dossi sul tema "Vision twenty - twenty speranza o realtà". Vision 2020: The Right to Sight è un'alleanza globale di Agenzie delle Nazioni Unite, con Governi di molti Paesi, Istituzioni Filantropiche, Organizzazioni per l'assistenza della vista, tra i quali il Lions Clubs International, Professionisti nel campo sanitario, ed altri che collaborano per eliminare la cecità prevenibili

entro il 2020. Tra i membri di Vision 2020 il Lions Club è l'unica Organizzazione che ha una diffusione capillare in tutto il mondo con i suoi circa un milione e 400 mila Soci che risiedono in oltre 189 Paesi e aree geografiche,

attivi in oltre 43 mila Lions Clubs. Le Organizzazioni che hanno aderito a Vision 2020 hanno deciso di concentrare tutti gli sforzi per intraprendere un'azione internazionale di grande respiro, per promuovere la prevenzione delle malattie invalidanti e la prestazione di terapie mediche oculari. Iniziative appropriate di cura e prevenzione saranno realizzate per ridurre la cecità infantile.

Molte iniziative si sono rivolte alla diffusione dei grandi services che operano sul territorio italiano a favore della cura della cecità e dell'aiuto ai non vedenti. Il 19 ottobre a Torino in Piazza San Carlo si è svolta una dimostrazione delle capacità dei "Cani Guida" per Ciechi tenuta dalla Scuola Cani Guida dei Lions e organizzata dai Lions Clubs Moncalieri Castello e Torino Valentino Futura. Il Servizio Nazionale Cani Guida per Ciechi è un Service Nazionale permanente dei Lions Italiani, non per nulla definito "fiore all'occhiello", service concreto ed impegnato che è da sempre vicino alle necessità dei non vedenti italiani, e non solo. Donare un cane, a titolo completamente gratuito, è un grande gesto, ma

soprattutto è dare al cieco la possibilità di aprirsi al mondo esterno, del lavoro, della società, della comunità in cui vive. Un cane guida significa riacquistare la libertà di muoversi senza bisogno di aiuto; infatti, ci sono due occhi che vedono per lui e vigilano sulla sua sicurezza. Vogliamo ancora evidenziare quelle iniziative a favore del service "Libro Parlato" che è la possibilità di utilizzare gratuitamente una biblioteca circolante di 5470 libri che spaziano su tutti i generi letterari e 752 titoli per ragazzi, registrati prima su cassette, ora anche su CD, a disposizione dei 3500 disabili visivi che usufruiscono del servizio creato, realizzato e seguito da oltre venticinque anni esclusivamente dai Soci del Lions Club Verbania.

Il Lions Club Arona Stresa ha raccolto, come ogni anno, i fondi necessari per fare fronte alle necessità ed alle urgenze dell'Ospedale Oculistico di Waragal in India, creato dallo stesso Club, con l'aiuto della Fondazione Internazionale dei Lions Clubs, tre anni fa ed al quale l'Arona Stresa ogni anno invia oculisti del Club ed amici a prestare gratuitamente la propria opera nella lotta contro la cecità.

Sono già stati progettati e si svolgeranno a breve alcuni services a favore della vista: i Lions Clubs Moncalieri Host e Pino Torinese si impegneranno nell'acquisto di una macchina fotografica digitale per l'Ambulatorio Oculistico dell'ASL 8 Moncalieri, utile nella prevenzione della Retinopatia Diabetica; mentre il Lions Club Torino Collina promuoverà una fornitura di antibiotici contro la cecità da inviare in Africa con un'Organizzazione non governativa.

I Lions Clubs della Zona 8 (Chivasso Host, Valli di Lanzo, Venaria Reale, Settimo Torinese, Ciriè D'Oria, Chivasso Duomo e San Mauro Torinese), ha lanciato una



campagna per la Raccolta e il Riciclaggio degli Occhiali Usati che è iniziata il 10 ottobre, Giornata Mondiale della Vista, con la collaborazione di medici, dei farmacisti e degli ottici, ma anche delle Parrocchie, dei Centri per anziani e delle Associazioni di categoria locali. Al progetto si sono uniti anche molti Clubs del Distretto che hanno raccolto occhiali usati sino al 13 dicembre, giorno di Santa Lucia protettrice dei non vedenti. Il 7 dicembre si è svolta a Novara una prestigiosa manifestazione con la quale, alla presenza del Governatore e delle principali Autorità civili e militari locali, i Lions Clubs della Zona 8 hanno dato il via alla raccolta degli occhiali usati in tutta la Provincia. La raccolta effettuata con la distribuzione di locandine, appositi contenitori, adesivi e vetrofanie, ha inteso coprire il periodo natalizio e si è conclusa a metà del mese di gennaio. Raccogliere occhiali usati, non solo aiuta i Clubs a partecipare ad un grande lavoro internazionale, ma fornisce anche una grande occasione per sensibilizzare il pubblico al "servizio" dei Lions, senza richiedere alcuna spesa aggiuntiva e facendo conoscere alla comunità locale il grande impegno dei Lions in tutto il mondo. C'è un grandissimo bisogno di occhiali usati. L'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha stimato che la vista di circa un quarto della popolazione del mondo può essere migliorata attraverso l'uso di lenti correttive. Lo scopo della raccolta di quest'anno era di far fronte alla richiesta di occhiali da vista di buona qualità proveniente dalle Nazioni in via di sviluppo e dell'Est Europeo. Centinaia di paia di occhiali usati, ma anche montature e lenti da montare, sono stati già raccolti e catalogati e più di duecento paia di occhiali raccolti il 26 ottobre nelle piazze di Ciriè dal locale

Lions Club Ciriè D'Oria sono già state consegnate il 4 dicembre al Club di Settimo Torinese affinché li trasmetta al Lions Club gemello in Bielorussia.

Il giorno 29 novembre il Governatore Giancarlo Vecchiati ha presentato al Consiglio dei Governatori un progetto per la costituzione di un Centro Italiano di Raccolta Occhiali Usati, con lo scopo di divenire il punto di raccolta di occhiali da vista dei Lions Clubs di tutta Italia e di fornire occhiali da vista usati ai Lions Clubs in ogni parte del mondo ed assicurarsi che gli occhiali siano prescritti e distribuiti in modo debito, magari anche organizzando missioni mediche nelle Nazioni in via di sviluppo per prescrivere e fornire occhiali da vista riciclati alle persone bisognose.

La proposta, già lanciata dalle pagine di questa Rivista, ha incassato l'approvazione di alcuni Lions Clubs del Distretto, ma anche dei Distretti limitrofi 1081a2 e 1081a3 e da molti Clubs in Italia. Il Consiglio dei Governatori ha incoraggiato il nostro Distretto a continuare su questa strada che possa inserire l'Italia nel Programma Lions di Raccolta e Riciclaggio di Occhiali da Vista che è stato adottato quale attività ufficiale di servizio del Lions Clubs International ad ottobre 1994, anche se i Lions sono impegnati nel riciclaggio degli occhiali da vista usati da oltre 70 anni.

L'impegno dei Lions del Distretto 1081a1 a favore della conservazione e cura della vista e della prevenzione della cecità in ogni parte del mondo non si è fermato, quindi, alla sola Giornata Mondiale Lions della Vista del 10 ottobre, ma si è prorogato per i mesi successivi e proseguirà ancora nei mesi futuri.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

FAVOLE IN RIMA PER AIUTARE I NON VEDENTI

Alfredo Mazzoccatto le ha tratte liberamente da Esopo, Fedro e La Fontaine

di Anita Jordan Pozzo



Alfredo Mazzoccatto, del Lions Club Biella Valli Biellesi, autore di "Favole scelte in rima" tratte liberamente da Esopo, Fedro e La Fontaine, ha firmato alcune copie della sua opera, nel corso della manifestazione tenutasi al Chiostro di S. Sebastiano, a Biella. I proventi dei libri sono stati destinati al Service del Libro Parlato per i Ciechi d'Italia "Robert Hollman", Onlus del Lions Club Verbania.

Nella foto, alle sue spalle sono visibili: il Governatore del Di-

stretto Giancarlo Vecchiati, il Past Governatore Roberto De Battistini, la Presidente del Lions Club Biella "Bugella Civitas", Carole Succio Scanzio, il Delegato di Zona Luigi Tavano, il Presidente del Lions Club Biella "La Serra", Alberto Ritegno, il Presidente del Lions Club Santhià, Milco Viviani, il Presidente del Lions Club Biella Host, Cesare Gallo e Marziano Magliola del Lions Club Biella Valli Biellesi.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL LIONS CLUB BORGOMANERO PER PREVENIRE LA "MACULOPATIA"

Organizzata una conferenza con l'ASL 13

di Carlo Panizza

L'invito rivolto non solo ai Soci ma anche alla cittadinanza è stato accolto positivamente. L'Aula Magna dell'Ospedale SS. Trinità di Borgomanero era gremita non solo dagli "addetti ai lavori", ma anche da diversi rappresentanti delle Associazioni locali che

a vario titolo si occupano delle problematiche legate alla terza età. Tra i presenti il Presidente dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione di Novara, Gaetano Baviera e, in rappresentanza del Governatore Giancarlo Vecchiati, il Presidente del "Comitato

Distrettuale per la Conservazione della Vista”, Teresa Mazzini. Relatori il dottor Vito Belloli, Primario dell’Unità di Oculistica dell’Ospedale di Arona e i suoi collaboratori: il Dottor Vincenzo Ferrara e le Dottoresse Giovanna Abbiati e Cristina Franzetti. Nel suo intervento Belloli, con l’ausilio di una serie di diapositive ha spiegato, usando una terminologia comprensibile a tutti che cosa s’intende per Maculopatia: il danneggiamento della macula, in altre parole di quella parte dell’occhio che si trova al centro della retina e che permette all’individuo di riconoscere gli oggetti e i colori, leggere e scrivere. Con l’avanzare dell’età capita che le cellule della macula si danneggino e non funzionino più bene. Tale degenerazione può essere di tipo “atrofico” (nell’80-90% dei casi) o “essudativo”. Le cause che provocano la Maculopatia, malattia che in Italia è la principale causa di cecità nelle persone anziane, ha evidenziato Belloli “sono al momento sconosciute”. “Vi sarebbero però - ha aggiunto il relatore - dei fattori di rischio”. “L’incidenza maggiore di degenerazione maculare senile - ha spiegato la dottoressa Abbiati - è stata

riscontrata nei fumatori, in quei soggetti che soffrono di ipertensione e in coloro che rimangono a lungo esposti alla luce solare. La luce, il fumo e un’alimentazione povera di frutta e verdura causano la produzione dei radicali liberi che sono la causa del precoce invecchiamento della retina”.

Che fare quindi per prevenire l’insorgere della malattia? “Dopo i 40 anni - ha consigliato Belloli - anche in assenza di sintomi particolari sarebbe utile sottoporsi ad un esame oculistico almeno con frequenza biennale”.

Il primo esame cui il medico sottoporrà il paziente è il “test di Amsler” e successivamente, qualora l’oculista lo ritenesse opportuno, disporrà esami più approfonditi.

La degenerazione maculare senile può essere trattata secondo le circostanze con l’impiego di farmaci antiossidanti, con il ricorso alla terapia laser e in situazioni particolari anche chirurgicamente.

Alla base di tutto, hanno ribadito i relatori, c’è comunque l’azione preventiva che si può attuare soprattutto con un diverso stile di vita.



quello de “La guerra dei mondi”, “L’uomo invisibile”, “L’isola del dott. Moreau”.

Nel paese dei ciechi la vita per un vedente non è facile, in particolare se vocabolario e locuzioni, modi di dire, il significato di vista sono sconosciuti. Chi dice di vedere, quando nessuno conosce il significato di “vedere” non può che essere un pazzo e come tale va emarginato, oppure ...

Il racconto di Wells è stato ristampato dal Lions Club Vercelli, per gentile concessione della Mursia, a sostegno della campagna del Club “I Lions per la Vista” nel corso della

quale sono stati organizzati meeting specifici con esperti, condotte visite specialistiche gratuite per bambini, effettuata la raccolta di occhiali usati nell’ambito di “Recycling for Sight”, continuando una tradizione consolidata negli anni

Ma il volumetto, come rileva nell’introduzione il Presidente del Club, Maurizio Audone, vuole essere soprattutto uno spunto di riflessione su tutti i tipi di diversità e di emarginazione che possono derivare da qualunque tipo di “cecità”.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

GARE DI GOLF PER LA SCUOLA DEI CANI GUIDA

Un esempio di collaborazione tra Clubs per ottenere grandi risultati

di Silvana Borghi Cortese

Da alcuni anni è tradizione che, prima dell’apertura ufficiale, i Soci del Lions Club Tortona Castello si ritrovino insieme a molti amici sul campo di golf di Riasco a testimoniare che il Club non va mai in vacanza, giacché c’è chi pensa ad organizzare attività piacevoli ed utili finalizzate alla raccolta di fondi. Quest’anno gli appuntamenti golfistici sono diventati due per la riuscita collaborazione con il Lions Club Borghetto Valli Borbera e Spinti e con il patrocinio dell’Unione Italiana Golfisti: due domeniche,

d’intensa attività sportiva nella bella cornice delle “Colline del Gavi”.

La prima domenica, oltre le gare, il patting green ha coinvolto anche i “meno bravi”, mentre la seconda è stata caratterizzata da una ricca lotteria e da caldarroste, torte e cioccolata.

Queste attrattive hanno ottenuto la partecipazione di oltre 250 persone e consentito una buona raccolta di fondi per la Scuola Cani Guida di Limbiate.

La presenza d’esponenti di rilievo Lionistico ha sottoli-

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

IL PAESE DEI CIECHI, UN “PUNTO DI VISTA” INCONSUETO SULLA “DIVERSITÀ”

Il racconto di H.G. Wells ristampato dal Lions Club Vercelli

di Maurizio Audone

L’impatto è inconsueto a cominciare dalla copertina sulla quale leggiamo con difficoltà titolo e autore; una macchia scura ci dà l’idea di uno spazio in cui un tempo avrebbe potuto

trovar posto un occhio. E’ la sintesi grafica della storia di uno dei geni indiscussi della fantascienza mondiale: H. Edgar George Wells, conosciuto dagli amatori come H.G. Wells,



neato come lo sport si collochi ottimamente a lato dei services dei nostri Clubs ed i migliori sono stati premiati dai Presidenti dei due Clubs, Leonilde Cerchi Novelli del Tortona Castello e Felice Borsini del Borghetto, da Luca Dogliani, Delegato del Governatore per il Service Cani Guida, mentre i Lions Gabriella Raiteri (Borghetto) ed Angelo Maura (Genova

Lanterna) hanno ricevuto due Leoni d'Argento da Maurizio Bo (Brianza Host), Delegato dell'Unione Italiana Lions Golfisti.

Tra i premiati, infine, vanno segnalati gli ottimi risultati di Marco Semino, 1° lordo, e Mario Maggi, 1° di Seconda Categoria, entrambi del Lions Club Borghetto Valli Borbera e Spinti

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

CUCCIOLI IN AFFIDO AL LIONS CLUB PINEROLO ACAJA

Numerose le iniziative a favore del Servizio Cani Guida dei Lions di Limbiate nella 1ª Circostrizione del Distretto Ia3

di Vincenzo Fedele

Il Sight First è stato sempre un argomento che ha coinvolto tutti i Lions d'Italia per le nobili finalità cui tende e le molteplici attività intraprese. Nel precedente Anno Sociale la 1ª Circostrizione ha sensibilizzato tutti i propri Clubs per coagulare le iniziative a favore dei non vedenti e in particolare a sostegno della Scuola Cani Guida Lions di Limbiate. E' stato possibile, così, patrocinare l'assegnazione di un cane guida per un ragazzo che a seguito di un gravissimo incidente stradale aveva perso il dono della vista e che, con un amico a quattro zampe opportunamente addestrato, potrà riacquistare l'indipendenza personale, la possibilità di tornare al lavoro e fiducia in se stesso. L'impegno prosegue anche quest'anno e grazie all'adesione espressa da tutti i Clubs della Circostrizione si riuscirà a far assegnare un altro cane guida.

Il Lions Club Pinerolo Acaja ha aderito all'iniziativa finalizzando il ricavato delle offerte per il Calendario

Lions 2003 che il Club ha dedicato anche quest'anno ad un pittore Pinerolese con lo scopo di valorizzare il patrimonio artistico locale e contribuire a dare sollievo ai meno fortunati.

Su richiesta della Scuola di Limbiate il Club si è reso inoltre disponibile ad ospitare due cuccioli per il primo anno di vita, al fine di concorrere al mantenimento degli animali fino al periodo ritenuto più propizio per iniziare l'apprendimento. E' noto, infatti, che dopo aver addestrato numerosissimi cani guida la scelta è caduta sulla razza Labrador e che le richieste inoltrate alla Scuola superano le sue possibilità; nel frattempo, però, gli spazi per i cuccioli sono da reperire altrove, preferibilmente in ambito Lions. I cani ospitati dal Lions Club Pinerolo Acaja, dopo i primi dodici mesi di vita, saranno inviati a scuola ed altri due cuccioli prenderanno il loro posto. E' auspicabile che la simpatica iniziativa sia intrapresa anche da altri Clubs o Soci disponibili.

LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

I LIONS CLUBS GEMELLI DI VENTIMIGLIA E MENTONE IN VISITA ALLA SCUOLA CANI GUIDA DI EZE IN FRANCIA

"Le Chiens Guides d'Aveugles" hanno festeggiato la consegna del 381° cane donato

di Marco Prestileo



Scambio di guidoncini al Centro Cani Guida di Eze

Il primo dicembre scorso il Lions Club Ventimiglia, come già programmato con il Lions Club Mentone, ha partecipato alla visita organizzata da alcuni Clubs francesi al Centro Distrettuale per l'addestramento dei cani guida per ciechi nel Comune di Eze, sulle alture di Montecarlo. La visita e l'incontro conviviale con i Responsabili operativi del Centro, con i loro collaboratori e gli assistiti, è stata veramente molto formativa ed ha ravvivato nei partecipanti quel "fuoco di servizio" che deve animare ogni vero Lions.

Il Centro francese "Le Chiens Guides d'Aveugles", composto da quattro palazzine a due piani e da una lunga sottostante struttura a un piano adibita a canile sorge in un luogo stupendo con vista su tutta la Costa Azzurra, molto assolato e con grandi prati

recintati dove i nostri amici a quattro zampe possono muoversi liberamente. Tale Centro, in occasione della visita dei Clubs di Ventimiglia e Mentone, festeggiava il 381° cane donato.

Gli Istruttori, con ospiti non vedenti, hanno fatto eseguire un'esibizione ai cani; ad alcuni Soci poi sono stati forniti speciali occhiali che simulavano la quasi cecità affinché potessero, insieme al loro amico a quattro zampe assegnato, effettuare qualche semplice esercizio ... un'esperienza toccante, ma che fa rendere conto di quanto sia importante il contributo ai nostri Centri che si occupano di addestramento dei cani guida. All'incontro ha partecipato il Past Governatore del Distretto 103 CC Andre Aboukhalil, attuale Segretario del Centro addestramento.



LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI

LA PREVENZIONE DEL GLAUCOMA VIAGGIA IN CAMPER

Dal 4 al 18 maggio si ripete l'iniziativa che ha avuto grande successo lo scorso anno

di Ezio Maja

Nel mese di Maggio 2002, sotto il coordinamento del Lions Club Fossano e Provincia Granda e con la piena collaborazione del Delegato di Zona, è stata organizzata una settimana dedicata a visite oculistiche gratuite mirate alla prevenzione del glaucoma.

Il progetto, presentato ai Clubs della Zona C della 1^a Circonscrizione, è stato sviluppato con l'aiuto della Sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi - che ha messo a disposizione un Camper attrezzato per visite oculistiche - ed è stato attuato nella prima settimana di Maggio con risultati a dir poco entusiasmanti: in 6 giorni sono stati effettuati

497 controlli, evidenziando 24 casi di Glaucoma (5%) e 39 casi di Cataratta senile (8%). Ma il fatto di aver scoperto in un paziente una patologia talmente grave da inviarlo a ricovero immediato per intervento, e quindi di averlo salvato da una cecità irreversibile, è bastato a ripagare ogni sforzo e tutto il tempo dedicato dai Soci Lions.

Anche quest'anno il Service sarà ripetuto. Gli attuali Presidenti dei Lions Clubs Fossano e Provincia Granda, Cuneo, Busca e Valli, Borgo San Dalmazzo - Besimada e Mondovì Monregalese hanno già manifestato la loro intenzione di ripetere l'esperienza.



Tramite il ZC, il Lions Club Fossano e Provincia Granda ha nuovamente ricevuto incarico di coordinare l'organizzazione del Service: il Camper è già stato prenotato per 15 giorni (dal 4 al 18 maggio) ed effettuerà nuovamente la sua opera itinerante nelle nostre Città.

E' un Service a costo zero: i Clubs devono solamente con-

tattare un oculista volontario che presti la propria professionalità per l'effettuazione delle visite.

L'intenzione è di coinvolgere anche i Clubs delle Zone confinanti che, se interessati, possono contattare il Past Presidente Ezio MAJA ai numeri 0171.410500 o 335.7431444.

SPECIALE: LIONS, CAVALIERI DEI CIECHI



NEL CINQUANTENNALE IL LIONS CLUB TORINO HOST LANCIA UN'INIZIATIVA NAZIONALE

L'annuncio durante la serata della Celebrazione dell'Anniversario

del PDG Bartolomeo Lingua

50° ANNIVERSARIO

E' stata una festa di famiglia, una grande famiglia che guarda al futuro con la fiducia che nasce da solide tradizioni: un compleanno celebrato, come i Soci auspicavano, con subalpina sobrietà, in armonia con il difficile momento che la Città sta attraversando e in accordo con l'austera bellezza della cornice che gli era stata riservata, le possenti linee architettoniche della Fabbrica dei Cannoni del Duca Vittorio Amedeo II che, dopo aver saputo difendere Torino dell'assedio francese, hanno preparato le basi per l'unità d'Italia. Sotto le antiche volte dell'Arsenale di Torino, oggi Scuola di Applicazione per gli Ufficiali dell'Esercito Italiano, la sera del 29 Novembre gli applausi dei 350 presenti nell'Aula Magna sono risuonati come un concorde, affettuoso, riconoscente omaggio alla memoria dei 16 Soci Fondatori che la sera del 18 Ottobre 1952 diedero vita al terzo Lions Club italiano, confermando il 29 Novembre successivo il loro impegno, essenziale per porre solide basi allo sviluppo dell'Associazione in Piemonte. I Rappresentanti dei 17 Clubs, cui il Torino Host in 50 anni ha dato direttamente vita (alcuni oggi fanno parte di altri Distretti), insieme a quelli di tutti gli altri Clubs del Distretto 108 la1 sono accorsi volontariamente per essere testimoni di un evento cui ha fatto corona l'intero Multidistretto con il Presidente del Consiglio e tutti i 17 Governatori dei Distretti Italiani, mentre la presenza del Direttore Internazionale Antonio Perrot e del Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi ha dimostrato l'im-

portanza che la Sede Centrale attribuisce al momento di gioiosa riflessione sul proprio passato di un Club che, come è stato riconosciuto dagli oratori che si sono susseguiti al microfono durante la manifestazione, ha saputo essere di esempio nel compito di "servire", offrendo anche il proprio appoggio disinter-



Torino, 1983: "la Giornata della Donazione del Sangue" coinvolge tutti i Clubs Torinesi

sato, oltre all'opera di numerosi suoi Soci nelle strutture amministrative dell'Associazione su un piano locale e nazionale. Quanto l'attività di servizio sia stata utile alla Comunità attraverso un cinquantennio, è stato rilevato senza riserve dai Rappresentanti delle Istituzioni che si sono alternati al podio, primo fra tutti il Rappresentante del Sindaco Chiamparino. L'Assessore al Comune di Torino Giovanni Nigra, dopo averne scusato l'assenza dovuta all'emergenza in corso, non ha mancato di riconoscere la capacità con la quale i Lions riescono ad individuare i punti sensibili su cui intervenire con discrezione e professionale efficienza tali da suscitare emulazione. Anche le brevi parole del Prefetto, Achille Catalani, sono state

particolarmente calorose quando ha sottolineato che le attività di servizio si rivelano infinitamente preziose nei momenti di difficoltà per la Comunità, così come purtroppo è accaduto durante i cinquant'anni di storia del Lions Club Torino Host. A testimoniare l'operosità del Club è stata distribuita a tutti

i presenti, a conclusione della serata, la pubblicazione del cinquantennale. E' un centinaio di pagine che, attraverso la cronaca dell'opera dei Presidenti che si sono succeduti anno dopo anno, permettono di ricostruire in modo rigoroso la storia del Club quale è stato possibile raccogliere attraverso documenti e immagini d'archivio. A dar vita a questa materia che talvolta perde lo smalto originario perché legata all'attualità del momento (l'aver donato ad un Ospedale un apparecchio per l'emodialisi avrebbe oggi un impatto assai minore di quello suscitato quando si trattava della prima attrezzatura giunta in Italia) è toccato al Presidente del Lions Club Torino Host Dario Cravero che con parole semplici e chiare ha ripercorso il cam-

mino del Club anche alla luce della personalità degli uomini che avevano impresso l'impulso d'avvio al sodalizio. Ma la relazione riservava anche, prima della conclusione, un importante annuncio: il proseguimento dell'iniziativa lanciata dal Presidente del Lions Club Torino nel lontano 1961, Augusto Barella, che ha ottenuto un successo rinnovato di anno in anno: la "Giornata della Donazione del Sangue". I tempi sono maturi affinché questa attività di servizio si trasformi, coinvolgendo tutti i Clubs, in una "Associazione Nazionale dei Donatori di Sangue Lions". L'apporto diretto o indiretto dei Soci si rivelerebbe particolarmente prezioso in un momento come l'attuale in cui le Banche del Sangue scontano una crisi per il calo delle donazioni mentre la diffusione della chirurgia dei trapianti richiede una crescente disponibilità dell'insostituibile fluido vitale. Non è un caso che sulle concrete attività abbiano coinciso gli accenti del Governatore Giancarlo Vecchiati nel suo intervento particolarmente applaudito e del Direttore Internazionale Antonio Perrot il quale ha affermato che non si può tardare nel porre fine alle esercitazioni verbali per affrontare i problemi che ci vengono incontro nella nostra vita giornaliera e che in genere rimangono irrisolti dagli interventi pubblici. La nostra credibilità passa attraverso queste prove che nelle loro dimensioni non superano le nostre possibilità. A conclusione della sua nobile orazione, il Direttore Internazionale ha poi consegnato otto "Certificate of Apprecia-

tion" rilasciati dal Presidente Internazionale Kay K. Fukushima ad altrettanti Lions meritevoli. Sono stati così chiamati sul palco Pier Riccardo Dazzi per il Certificato in memoria del PDG Franco Verna per la sua pluriennale opera alla direzione del Libro Parlato; Edoardo Benedicenti del Lions Club Torino Host per la sua opera di Organizzatore della "Giornata per la Donazione del Sangue"; il PDG Bartolomeo Lingua per i vent'anni di conduzione della Rivista Distrettuale "Lions"; Angelo Gambaro per l'opera

prestata durante lo stesso periodo come Vicedirettore; Aaron Bengio per i suoi successi nel campo dei Gemellaggi Distrettuali; Remo Macchi Organizzatore del Campo Giovani Disabili de "La Prateria"; Elena Marchetti Grisoli per la sua attività in campo distrettuale e multidistrettuale e infine Dario Cravero, Presidente del Torino Host e Organizzatore delle Celebrazioni per il Cinquantenario. Non ha fatto mancare il suo breve, intenso intervento il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi il quale

ha trasmesso all'uditorio il calore del suo entusiasmo. La manifestazione ufficiale si è conclusa infrangendo una consuetudine: per ultimo ha parlato il Presidente Onorario del Torino Host per il Cinquantennale. Romolo Tosetto ha proposto le sue riflessioni sul contenuto del Codice dell'Etica Lionistica, ponendo un particolare accento sull'essenza e sul significato dell'amicizia quale in esso è intesa. Le sue parole sono state salutate da un'ovazione rivolta non soltanto a quanto aveva saputo dire con tanta

chiarezza, ma anche alla sua persona. La lettura dell'intero Codice d'Onore ha chiuso la parte ufficiale della manifestazione che si è tuttavia immediatamente riaperta con l'esibizione del quintetto di musicisti dell'"Aound Art Brass" che ha interpretato alcune composizioni classiche e moderni brani particolarmente popolari, conquistando gli ascoltatori con il robusto suono dei fiati, un riuscito accostamento alla severità dell'ambiente. E' seguito un buffet servito nelle sale della mensa.

INFORMAZIONI PER I SOCI

Costituzione Associazione Donatori Sangue Lions e Leo Italia di Dario Cravero



Com'è stato più volte annunciato e scritto, il Lions Club Torino Host, per dare un significato alla parola "servire" a favore della comunità, desidera promuovere nell'anno del Suo cinquantenario, la nascita di un'Associazione Donatori Sangue Lions Italiani. "Perché, come, quando", sono le parole alle quali ciascuno deve rispondere allorché si accinge a realizzare un'iniziativa. Perché: nell'ultimo anno sono state raccolte nel nostro Paese 2.066.229 unità di sangue intero contro la necessità di 2.300.000 unità per raggiungere l'autosufficienza. Sono state inviate al frazionamento industriale 439.770 litri di plasma, che coprono poco più del 50% dell'intero fabbisogno nazionale. Quasi tutti i Paesi dell'Unione Europea sono autosufficienti. Noi dobbiamo rivolgerci alle Multinazionali per necessità, con problemi economici e di sicurezza. Se poi guardiamo in casa, molte Regioni sono ancora molto carenti di sangue e per le loro necessità debbono affidarsi alle poche Regioni eccedenti. Per questo il Ministro della Salute e le Federazioni ed Associazioni Donatori, hanno lanciato un appello, testimonial Gianni Morandi e Laura Fogli, ai cittadini chiedendo, nel loro interesse, aiuto. Molti Lions donano già per conto loro: un'Associazione Lions Donatori, che partendo dal Lions Club Torino Host abbia però caratteristiche nazionali, sarebbe un esempio di solidarietà, di carità cristiana e d'interesse civico dei nostri Soci. **Come:** prendendo contatto con l'ufficio di segreteria permanente del Lions Club Torino

Host, Via Drovetti, 16 Torino – tel. e fax 011/434.72.23 – E-mail torinohost@libero.it, come singoli Clubs, come Zone, come Circostrizioni, come Distretti per informazioni ed organizzazione di partenza. **Quando:** subito, perché la risposta non è più differibile. Desideriamo entro giugno costituire e comunicare al Ministro della Salute la nascita di un'Associazione Donatori Sangue Lions e Leo Italia, pur articolabile in gruppi Distrettuali. Non chiediamo soldi, come normalmente si usa, ma partecipazione fattiva e personale dei Lions. Così, dovrebbe essere. Penso sia molto importante.

A proposito del 50° Anniversario del Lions Club Torino Host



In occasione delle manifestazioni per il 50° della costituzione del Lions Club Torino Host è stata editata una cartolina ufficiale sulla qual è stato apposto l'annullo speciale figurato concesso dalle Poste Italiane S.p.A. in data 29.11.2002, giorno dell'anniversario, "fermando" così nel tempo questa importante e significativa data. Dopo Milano e Napoli, nel 1952 anche in Piemonte, grazie

al Torino Host, incominciò a diffondersi il Lionismo. Coloro, filatelici e non, che fossero interessati al "ricordo" possono ancora rivolgersi con urgenza (perché le cartoline oblitrate sono quasi finite) al:

The International Association of Lions Clubs
Distretto 108 Ia1 - Segreteria - Signora Gabriella Ponchia
Via Monte Asolone, 4 - 10141 TORINO
Chiamate telefoniche solo di pomeriggio al n° 011-3822256
- cell.333.5352685

CINQUANT'ANNI DI LIONISMO A TORINO

L'importante anniversario celebrato alla presenza delle massime autorità Lionistiche

di Marco Laudi

50° ANNIVERSARIO

Correva l'anno 1952. L'Italia del dopoguerra, superata la catastrofe, iniziava faticosamente a costruire il suo domani. Gli Italiani, e con loro i Torinesi, come tutti i popoli che danno il meglio di se stessi quando si trovano o hanno superato da poco un periodo particolarmente difficile, si accingevano a compiere il cammino della ricostruzione.

Era un periodo nel quale prevaleva la voglia di fare più che parlare, la voglia di essere più che apparire. In quest'atmosfera la sera del 18 ottobre di cinquant'anni fa nasceva il Lions Club Torino che, per merito e volontà dei suoi Fondatori, s'inseriva nel panorama di quell'Associazione inteso come unione di Amici desiderosi di dare qualcosa agli altri.

E se è vero che la Storia è "scritta" dagli uomini, il Lions Club Torino - ora Torino Host - con i Soci che via via ne hanno fatto parte, ha contribuito a "scrivere" un pezzo. Certamente pagine significative della storia della nostra Associazione perché, primo Club del Distretto e terzo Club d'Italia ha "figliato" in Piemonte direttamente diciassette altri Clubs ed indirettamente tutto quello che poi è diventato il Distretto 108 Ia.

Cinquant'anni di storia di Lions "ripercorsi" mirabilmente in un'elegante pubblicazione dalla sapiente penna di Bartolomeo Lingua che di questa storia, oltre che testimone diretto, n'è stato significativo artefice. Centralità dell'Uomo significa far sì che il nostro modo di agire debba essere mirato al benessere umano; per

questo, la centralità dell'Uomo, intesa come progetto per lo sviluppo dell'Umanità, deve portare la nostra Associazione e i suoi adepti a cercare con forza il trionfo del giusto e la solidarietà nei confronti dei sofferenti e meno fortunati, in una parola, il "We Serve" inteso come promotore e attivatore di idee e di progetti di solidarietà umana e non tanto di solo volontariato.



Il PIP Pino Grimaldi

Ciò significa che, entrando a far parte della nostra Associazione, è necessario avere la capacità di riempire con parole e opere il contenitore nel quale ciascun Uomo è inserito.

Questo il significato di quanto è stato espresso da Dario Cravero nella sua allocuzione di apertura della Cerimonia per il cinquantennale della Charter Night del Lions Club Torino Host; concetto ripreso e ribadito dagli interventi degli Officers (hanno preso la parola, secondo il cerimoniale, nell'ordine il

Governatore del Distretto 108 Ia1, il Presidente del Consiglio dei Governatori, il Past Presidente Internazionale Grimaldi e il Direttore Internazionale che con la loro presenza hanno voluto testimoniare l'importanza dell'avvenimento. Il ruolo del Lions nella Società è stato, altresì, sottolineato dai Rappresentanti Istituzionali (il Rappresentante del Sindaco di Torino, il Prefetto

una speranza nel futuro e facciamo monito di coltivare sempre l'Amicizia, quella vera senza ritorni e poi di essere utili anche agli Altri, veramente".

Lasciamo ai Soci del Torino Host (erano quasi tutti presenti, unitamente a Officers e Rappresentanti dei Clubs del Distretto), ciascuno dei quali ha "vissuto" la Celebrazione in base alla sua sensibilità, la cronaca e il giudizio sull'avvenimento avvenuto nei prestigiosi ed eleganti saloni gentilmente offerti dal Comandante della Scuola di Applicazione e allietato dal Concerto dell'Around Art Brass Quintet, la cui realizzazione si deve alla sensibilità di Bonelli.

In ciascuno di noi rimanga impresso il saluto conclusivo di Romolo Tosetto, a buon diritto Presidente Onorario del nostro Club nell'anno del cinquantenario: la "storia" del Torino Host deve molto all'esempio che ci ha offerto negli anni di vita associativa e continua ad offrirci.

Ciò che Romolo Tosetto ha voluto esprimerci nel Suo saluto deve essere considerata l'essenza del nostro associazionismo: "da cosa nasce cosa"; da un'azione può nascere un'altra azione che rappresenta l'anello di congiunzione tra gli esseri viventi. L'importante per ogni uomo "giusto", e chi entra a far parte del Lions deve essere un uomo "giusto", è che le sue azioni non considerino l'altro come mezzo, bensì come un fine, verso cui dirigere la nostra opera solidale.

UOMINI E MILITARI PER UN ESERCITO DI PACE

La nuova filosofia dell'impiego delle forze è un articolato insieme d'intensi momenti operativi che nel complesso configura il momento storico di maggior coinvolgimento del Paese nel quadro delle iniziative internazionali, facendo assurgere la difesa della pace ad impegno universale, primario e insopprimibile

di Costanzo Peter*

Parlando di Forze Armate e, più particolarmente, dello "strumento militare terrestre", ossia dell'Esercito, è facile rilevare come l'argomento non sempre riscuota, a voler esser buoni, molto interesse.

È raro, infatti, che al di là di qualche evento clamoroso, sovente non positivo, si registrino nella normalità dei casi situazioni tali da stimolare un coinvolgimento dell'immaginario collettivo. L'approccio al problema, anche da parte degli "uomini di pensiero", risulta frequentemente epidermico. Per il "grande pubblico" è limitato a situazioni che investono direttamente i singoli interessati chiamati ad assolvere il servizio di leva o, meglio ancora, le loro famiglie, affannate nella ricerca della strada da percorrere per preservare "l'illustre rampollo" da sì terrificante afflizione. Per tali motivi, rilevando "ancora" una sorta di persistente, sottile estraneità delle "nostre" Forze Armate rispetto alla "Società Civile" e l'assenza di una cultura orientata ad apprezzare e valorizzare la "risorsa militare" è forse importante soffermarsi un attimo ad analizzare - possibilmente senza pregiudizi - lo stato dell'arte dell'Esercito d'oggi per rilevarne la ragion d'essere e quindi: struttura, compiti e finalità, valori di riferimento e quant'altro utile a delinearne immagine e consistenza.

Tutto ciò senza clamore, rifuggendo da accenni retorici, nella ricerca di un linguaggio semplice, tale da offrire anche ai "non addetti al settore" utili elementi di



Lancio di paracadutisti della Folgore in Somalia

comprensione e di riflessione.

A tale proposito, non molti sono informati del fatto che da tempo - circa un decennio - è in atto un processo di "riorganizzazione delle forze"; una sorta di sostanziale "rinnovamento strutturale" dell'Esercito, nell'intesa di addivenire, in un ragionevole arco di tempo, ad uno strumento militare ridotto nella consistenza numerica ma di entità qualitativa tale da far fronte alle pressanti esigenze d'impiego sia in ambito nazionale, sia internazionale.

Fra i numerosi fattori che interagiscono nel processo di rinnovamento intrapreso risultano preminenti: il mutato "scenario politico - strategico internazionale", la situazione interna del Territorio, le risorse destinate al "settore Difesa" e, non ultimo, "l'opinione pubblica" ed il consenso mediato dal

rapporto con l'informazione. Questi, i riferimenti nel cui intorno condurre la nostra breve analisi! Ed iniziamo.

L'evoluzione della situazione politica - militare degli anni '90, conseguente alla caduta del muro di Berlino e il dissolvimento del "Patto di Varsavia", ha determinato, quasi per induzione, una nuova frontiera d'instabilità, con l'innescio in più parti del mondo di conflitti locali, inizialmente anche a modesto indice, ma suscettibili di rapide, incontrollabili spiralizzazioni. Basti pensare a quell'area eterogenea che si estende dal bacino del Mediterraneo al Golfo Persico, ovvero al Continente africano martoriato da guerre persistenti o, più vicino a noi, l'area dei Balcani, da sempre considerata la "polveriera d'Europa" A ciò si aggiunga lo spettro del terrorismo internazionale dal quale nessun Paese, o quasi,

è immune.

In questa "esplosione" di tensioni e conflittualità il ruolo delle Forze Armate è profondamente mutato. Una presenza attiva per la prevenzione e il controllo delle crisi esige capacità d'integrazione multinazionale ed interforze oltretutto l'idoneità ad intervenire a grande distanza - "out of area" - sotto l'egida dei "Fori Internazionali" (ONU, NATO, UEO, ...) deputati alla definizione e al coordinamento di comuni politiche di pace e di sicurezza.

Il "mantenimento della pace" costituisce quindi uno dei temi dominanti nel contesto delle relazioni internazionali. Le missioni di "peace keeping" condotte dai Contingenti Italiani in contesti multinazionali, dal Libano all'Albania passando per la Somalia, il Kurdistan, il Mozambico, la ex Jugoslavia e, più recentemente, l'Afghanistan costituiscono esempio tangibile della nuova filosofia d'impiego delle forze. Un articolato insieme d'intensi momenti operativi che nel complesso configura il momento storico di maggior coinvolgimento del Paese nel quadro delle iniziative internazionali, facendo assurgere la difesa della pace ad impegno universale, primario e insopprimibile. È questa una realtà con la quale confrontarsi nella calibratura dello "strumento militare"!

La risultante è l'immagine di un Esercito moderno, dotato di un'accentuata componente professionale costituita da volontari in ferma breve e a ferma prolungata, integrata dal reclutamento volon-



tario femminile con il mantenimento di un'aliquota di militari in servizio di leva (da impiegare prevalentemente sul Territorio Nazionale) che peraltro costituisce, oggi forse più di ieri, il vero, e per molti aspetti unico, tramite fra "il dentro e il fuori delle Forze Armate"; tradizionale legame tra il mondo militare e la Società civile.

Ad analoghe considerazioni - ossia ad un "mix" tra leva e volontari, con la preponderanza di quest'ultimi - si perviene esaminando le missioni e i compiti assegnati all'Esercito in ambito nazionale.

La scomparsa dell'immagine classica della "minaccia" proveniente dall'esterno, oggi sostanzialmente rappresentata dai numerosi e ricorrenti disastri ambientali, dai flussi incontrollati di masse d'immigrati e, non ultimo, dall'emergenza di una criminalità organizzata diffusa e violenta, ha ampliato notevolmente il ruolo del-



l'Esercito da quello classico della difesa della sovranità nazionale a quello orientato alla stabilità interna del Paese, con interventi mirati, precipuamente, al "controllo del territorio".

Ma la possibilità di assolvere nel concreto all'ampia gamma di compiti assegnati - sia in ambito nazionale che internazionale - è, come sempre, condizionata dalle risorse finanziarie disponibili che, oltretutto, incidono direttamente sull'armonico sviluppo del processo innovativo intrapreso. È pertanto

indispensabile che in questo "settore" - fondamentale per fornire un'immagine di credibilità - si raggiunga un ragionato equilibrio.

L'ultimo punto al quale rivolgersi, a conclusione di questo nostro rapido excursus sul mondo militare, è riferito all'"opinione pubblica" e a quanto su di essa incida l'informazione ai fini del consenso.

È questo un aspetto importante e complesso che - come evidenziato in premessa - ha talora generato incomprensioni e disagi fra

le "parti" in causa, e che richiede da parte di tutti una maggior disponibilità nell'approccio al militare. Un approccio che induca attenzione e consenta di superare "l'istinto di una volta con la ragione dell'oggi", riducendo così le distanze, all'insegna dell'interesse comune che, da un lato, senza ombra di retorica, è l'interesse del Paese.

Un più vicino e costruttivo rapporto che faccia appello alla sensibilità dei molti, dei cittadini partecipi di una cultura comune, decisi di liberarsi dei fantasmi del passato (se realmente nelle "radici storiche" è la causa del "disagio") per un futuro da costruire insieme.

** Tenente Generale (ar) già Comandante della Regione Militare Liguria*

UN ESERCITO PER LA PACE

UN GENERALE PER LA PACE

Nella sede del Chivasso Host a Villa Sassi si è tenuto un meeting aperto agli ospiti con una conferenza del Ten. Gen. Carlo Cabigiosu sulle sue esperienze militari nei luoghi in cui lo hanno portato i compiti d'alto prestigio assegnatigli.

di Romano Mattei

Il tema proposto al Generale era "I soldati italiani sanno farsi onore nel mondo". Alla presenza di un folto numero di Soci ed ospiti militari, tra i quali il Delegato del Governatore per i rapporti con le FF.AA. Gen. Stefani, l'ex Comandante in capo della KFOR 4 ha iniziato il suo discorso raccontando le difficoltà di trovarsi in un territorio straniero ostile e la connessa esigenza di addestrare il personale ed informarlo sulle abitudini particolari dei gruppi, per evitare possibili attriti con le popolazioni locali. Sono poi stati illustrati i

problemi tipici delle missioni di peacekeeping, come la necessità di fare comunicazioni a prova di disturbo e d'intercettazione, ed è stato posto l'accento sull'importanza assunta dai nostri Carabinieri delle Unità Speciali Multiruolo nel far rispettare le leggi del paese in cui sono dislocati e dove, con i sommovimenti politici, regole e Polizia non esistono in pratica più. Il Generale ha infine ricordato come le capacità militari raggiunte dalle nostre Forze Armate pongano attualmente l'Italia in una posizione di grande prestigio anche pres-



so Nazioni in cui l'Esercito è, per tradizione, professionalmente ad alto livello: "Il soldato italiano, dovunque si trovi, è sempre ben accetto e rispettato. E' dotato, infatti, di un'innata dote d'umanità, forse dovuta alla secolare sedimentazione di una cultura mediterranea multietnica, e di un grande rispetto verso tradizioni e costumi stranieri, pur senza mai indulgere al buonismo o alla condiscendente familiarizzazione, ma eseguendo i propri compiti in modo assolutamente ligo alle regole stabilite in campo internazionale dall'ONU".



UN POSTER PER LA PACE

1 CLUB, 1 CONCORSO, 1375 PARTECIPANTI!

Un grande successo il Concorso
"Un Poster per la Pace"
organizzato dal Lions Club Alto Canavese

di Elisa Judica Cordiglia

E' stato veramente un successo per tutto il Lions Club International, e miratamente per il Distretto 108 Ia1, la manifestazione che si è tenuta sabato 14 dicembre scorso a Cuornè per la premiazione del Concorso Internazionale "Un Poster per la Pace". In uno dei saloni dell'ex Manifattura, che per decenni è stato punto di riferimento fondamentale per la vita ed il lavoro di tutto l'Alto Canavese, e che, recentemente restaurati, sono stati inaugurati proprio in quest'occasione, si sono riuniti i ragazzi autori dei poster con gli Insegnanti che li hanno seguiti ed i Presidi delle Scuole Medie che hanno partecipato al Concorso. Già la disponibilità del Sindaco di Cuornè Giancarlo Vacca Cavalot nel concedere i locali, non più, da anni, utilizzati, ma riconvertiti a spazi destinati ad iniziative sociali e culturali del territorio al Lions Club Alto Canavese testimonia lo spirito di collaborazione che lega l'Amministrazione pubblica al Club, che in quasi trent'anni d'attività, si è posto in primo piano per la valenza e l'importanza dei Services effettuati. Ma la sorpresa maggiore veniva dal numero degli intervenuti; centinaia di ragazzi erano presenti, molti accompagnati dai loro genitori, oltre che dagli insegnanti, in rappresentanza dei 1375 studenti che hanno partecipato a quest'edizione del Concorso. Il Lions Club Alto Canavese ha, infatti, sponsorizzato ben 10 Scuole Medie, in pratica tutte quelle presenti sul territorio di competenza, da Agliè, Bosconero e Rivarolo a Cuornè e Valperga, e poi su verso le montagne a Vico, Forno, Pont e Locana. E' stato

ovviamente un enorme sforzo organizzativo gestito in ogni fase dalla signora Carla, moglie del Past Presidente Marco Cima, che ha provveduto a prendere contatto con tutte le scuole, a seguire lo svolgimento del Concorso, a comporre le Commissioni giudicatrici, presiedute dai Presidi e formate dagli Insegnanti d'educazione artistica e da rappresentanti del Lions Club, e ad organizzare la cerimonia di premiazione e la Mostra concomitante dei poster eseguiti, Mostra aperta al pubblico affinché tutti potessero vedere i lavori eseguiti. Per ogni scuola partecipante sono stati assegnati tre premi, ed in molti casi, varie menzioni di merito agli studenti, omaggi agli Insegnanti ed è stata consegnata la bandiera per la pace del Sermig di Ernesto Olivero, dove il 1° febbraio si terrà la premiazione a livello distrettuale del Concorso. Molti erano i Soci del Lions Club Alto Canavese presenti, a conferma della forza e dell'unione del Club, oltre al Presidente Franco Paglia e al Vice Governatore Roberto Favero; a rappresentare il Governatore Giancarlo Vecchiati, i Lions membri del Comitato distrettuale del Concorso "Un Poster per la Pace" Angelo Pintus ed Elisa Demaria Judica Cordiglia, che nell'ambito della premiazione, ha consegnato all'immediato Past Presidente Carlo Blencio l'emblema per il gonfalone "Illuminiamo il cammino per i Giovani" inviato dal Lions Club International in segno d'apprezzamento per la guida offerta ai giovani della comunità nel 2001-2002, anno della gioventù del Lions Clubs International.

UN POSTER PER LA PACE

"POSTER PER LA PACE", LA TRADIZIONE CONTINUA

Grazie al sostegno di Anna Maria Scalia, il Lions Club Torino Due può proseguire il cammino della pace con i ragazzi della Scuola Media Statale Antonio Meucci di Torino

di Magda Iseglia Giraud

Anno dopo anno coinvolgiamo la "Meucci" per unire idealmente i suoi allievi con i nostri del "Lar Da Crianças Vicentina" in Brasile ed il nostro ragazzo indiano Ganesh, per formare un'unione ed un'amicizia indimenticabili. Più delle parole, sono le opere che esprimono quanto "Il Poster per la pace" sia sentito e vissuto con gioia ed entusiasmo da tutti i 240 ragazzi delle classi della Prof.ssa Scalia: 1° - 2° - 3° se-

zioni A - B e D. Il Club ringrazia quindi in modo particolare la Prof.ssa Monaci, che da anni ormai aiuta il Lions Clubs International a trasmettere i suoi messaggi non solo con il "Poster per la pace" ma anche con il Lions Quest, e la Prof.ssa Scalia, che riesce a trasmettere ai "suoi" ragazzi tutta la sua professionalità ed il suo entusiasmo dedicandosi a questo progetto senza risparmio di tempo.

UN POSTER PER LA PACE

ANCH'IO SOGNO LA PACE

Al Concorso "Un Poster per la Pace" a Valenza e San Salvatore sono stati presentati 450 disegni che sono stati esposti al Centro Comunale di Cultura

di Franco Cantamessa

E' stato un successo straordinario la Mostra "Anch'io sogno la pace", collegata all'iniziativa Lionistica Internazionale "Un poster per la pace". Il Club di Valenza, grazie alle capacità organizzative del Presidente del Club Gilberto Cassola, di Carlo Barberis e del Comitato all'uopo costituito, ha indetto un Concorso per le Scuole Medie inferiori di Valenza e San Salvatore, in accordo con Comuni, Presidi ed Insegnanti e la premiazione delle opere selezionate da una speciale Giuria composta di Lions, Insegnanti ed un noto pittore, è avvenuta nel mese di dicembre in concomitanza

con l'esposizione al Centro Comunale di Cultura di ben 450 disegni. Quattro sono stati i premiati, e moltissimi hanno ricevuto vari riconoscimenti. I disegni selezionati sono stati inviati al Distretto per partecipare al Concorso Internazionale. Erano presenti Il Sindaco di Valenza Germano Tosetti, il Vicepresidente della Provincia Daniele Borioli, l'Assessore alla Cultura Piergiorgio Manfredi, il Past Governatore Distrettuale Vito Drago, il Lions Edgardo Ferrari responsabile Distrettuale del Concorso "Un poster per la Pace", e il Chairman dei Leo Clubs, Pio Visconti. Il

UN POSTER PER LA PACE



Foto di gruppo dei partecipanti premiati

Presidente del Club Gilberto Cassola ha ringraziato la Lions Brigitte Terzano per aver messo a disposizione una somma, suddivisa fra i primi quattro classificati, in memoria dello scomparso marito e Lions Ninetto. Agli Insegnanti, cui sono andati i calorosi ringraziamenti di Carlo Barberis, in rappresentanza del Comitato Promotore, sono state assegnate per le loro classi delle speciali bacheche - lavagnette. Collegata a quest'iniziativa vi è quella del Leo Club Valenza "Una Pin per la Pace". Si tratta

di un Concorso per le scuole d'arte orafa per una spilla da giacca rappresentante il desiderio di pace fra i popoli. Seguiremo prossimamente gli sviluppi di quest'iniziativa, ove i brillanti stessi, sotto forma di premi del Concorso, potrebbero essere un ottimo incentivo alla partecipazione considerando che l'ideatore dell'iniziativa è Pio Visconti, noto gemmologo valenzano, il cui figlio Alberto, diplomato all'Istituto d'Arte Orafa di Valenza, è il Presidente Leo di quest'anno.

Il giovane autore nel suo lavoro ha raffigurato una lampada a forma di cuore che illumina i mari della terra che, per allegoria, vuol rappresentare il cammino della pace e il suo diffondersi in tutti i continenti del mondo. Secondi ex aequo sono arrivati Camilla Ferrari, Virginia Fontanabona, Jessica Spongard, mentre altri sono stati segnalati. La festosa cerimonia della premiazione si è svolta nel Salone della Scuola, alla presenza di numerose personalità Lionistiche, del mondo della Scuola e delle Forze dell'Ordine. Sotto lo sguardo compiaciuto del Past Presidente Gian Lorenzo Fazio, membro della Giuria,

il Presidente del Club, Euro Pensa, ha consegnato a Dimitri alcuni doni, mentre a ciascuno dei secondi classificati è stato consegnato un premio di riconoscimento dalle mani di una delle personalità presenti. Anche agli undici meritevoli è stato, poi, consegnato un attestato, che gli artisti in erba hanno ritirato, ad uno ad uno, in un clima festevole e gioioso, allietato dai fragorosi applausi di congratulazione dei compagni di scuola. Il Poster primo classificato proseguirà il suo iter partecipando alla selezione Distrettuale. In bocca al lupo, caro Dimitri!

UN POSTER PER LA PACE

IN MOSTRA 70 DISEGNI DEGLI STUDENTI DELLA VALLE STURA

Al Concorso "Un Poster per la Pace" hanno partecipato tutti gli studenti della Valle Stura

di Gabriela Turri

UN POSTER PER LA PACE

LE MEDIE "ANNA FRANK" PER LA PACE

Prosegue la collaborazione tra la Scuola e il Lions Club Valle del Vara Borghetto - Brugnato - Rocchetta - Zignago.

di Angelo Carbone



Ormai ci conoscono e ci accolgono con familiarità: sono gli allievi della Scuola Media Inferiore "Anna Frank" di Brugnato, in Provincia di La Spezia, al confine orientale del Distretto 108 la2 e nel cuore della verde Val di Vara, che anche quest'anno si sono impegnati, in cinquantacinque, nella realizzazione di

disegni sul tema della Pace. La selezione operata dall'apposito Comitato, promosso dal Lions Club Valle del Vara, ha assegnato il primo posto in classifica all'alunno Dimitri Mariotti che è stato quindi ammesso a partecipare a livello Distrettuale al Concorso "Un Poster per la Pace".

Da molti anni ormai il Lions Club Rossiglione - Valle Stura aderisce all'iniziativa "Un Poster per la Pace", ma per quest'edizione abbiamo voluto conferire maggior visibilità al nostro operato e a quello di quanti sono stati coinvolti. Pertanto l'apposita Commissione, composta da chi scrive e da Guido Morielli, oltre ad interessare le Scuole Medie di valle, ha ricercato la collaborazione del Comune di Campo Ligure e della Biblioteca Comunale. E' stato così possibile realizzare una Mostra dei settanta disegni pervenuti, che hanno illustrato il tema "Un sogno per la Pace" elaborati dai nostri ragazzi sotto la sapiente guida delle Professoressa Casanova e Ferrando. La Commissione che doveva scegliere i tre primi classificati, uno per Scuola, ha avuto il suo bel da fare; infatti, tutte le opere pittoriche, al di là delle tecniche utilizzate e della perizia degli autori, erano

apprezzabili, vuoi per la spontaneità, vuoi per la profondità del messaggio, vuoi per l'originalità. La Mostra, aperta sabato 9 e domenica 10 novembre nel Salone espositivo campese, è stata inaugurata dal Presidente del Club Gianfranco Poli, alla presenza del Sindaco di Campo Ligure dr. Antonino Oliveri, e del Dirigente Scolastico delle Scuole di valle dr.ssa Maria Garlando. Alle Scuole è stato offerto un contributo economico, ai primi tre classificati sono stati consegnati dei prestigiosi kit da disegno e a tutti i partecipanti un piccolo omaggio in filigrana d'argento. Occorre rilevare che quest'iniziativa ha raccolto non solo il favore della vallata, ma ha costituito una piacevole occasione per molti Soci, oltre ai componenti dell'apposita Commissione, di lavorare fianco a fianco rafforzando così i loro legami d'amicizia.



INVECE DI UNA LETTERA

Molti Lions sentiranno la mancanza delle pagine dell'Annuario, che sfogliavano anno dopo anno, ritrovando i volti e i nomi degli amici, con un sentimento di affetto concreto e un conforto che non potranno mai trovare nel pallore asettico di un dischetto

di Elena Cappellano

Nel cuore della famosa Città moderna in cui mi reco di tanto in tanto, piena di luci, di grandi palazzi e percorsa giorno e notte da file interminabili di macchine, si può trovare una piccola, incredibile oasi di silenzio che fa pensare di essere in un altro luogo e in un altro tempo: una casa bassa, in cui in passato ho vissuto di tanto in tanto, si affaccia su un minuscolo cortile, con un paio di alberi e un'aiuola; di fronte, su un breve spiazzo, si apre ancora oggi una piccola carrozzeria. Risuonano, come tanti anni fa, i colpi della lamiera. L'Amministrazione della Città ha deciso di conservare quella piccola enclave come testimonianza di una vita che non c'è più, fatta di serenità, di calma, di piccole storie di cortili. Lì, oltre le sbarre del giardino, avevo trovato da ragazzina un piccolo mazzo della *Nuit des Fleurs*, cui non ero ancora autorizzata a partecipare lanciato da amici parigini più indipendenti. Aveva segnato, quel lancio, l'inizio di uno scambio di lettere, durato anni, fra Parigi e la piccola Città dove vivevo io. I postini percorrevano a piedi, con le loro bisacce piene di sentimenti, di idee, di affetti, quelle strade che ora percorrono, magari motorizzati, ma di malavoglia, sotto il peso dei volantini, delle buste voluminose e tristemente vuote di notizie mandate da Banche, Aziende, da anonimi Enti che hanno tutti triplicato il volume della carta con cui incessantemente raggiungono i Clienti. Quelle stesse strade la gente le percorre senza distinguere niente intorno a sé, con il cellulare appoggiato all'orecchio, immersa in conversazioni di cui nessuno ricorderà mai niente. Sul minuscolo schermo qual-

che volta compare un messaggio breve che spesso non è letto e che si cancellerà subito; comunque non varrebbe la pena di rileggerlo. Tutti sono in comunicazione con tutti e nessuno pensa due volte ai labili messaggi che raggiungeranno - forse? - i destinatari. A tratti il cellulare manda uno squillo breve. Lo guardi: C'è un messaggio! ti comunica. Per lo più si tratta di una pubblicità di cui non t'importa niente. In questa rumorosa solitudine può accadere di voler comunicare a qualcuno i propri pensieri, i propri sentimenti, di voler narrare le proprie vicende. Si telefona: quasi sempre s'incontra una segreteria e si lascia un messaggio: breve. Un'angoscia sottile, che raramente ci abbandona, nasce da questo stato di precarietà: chi ricorderà le nostre amicizie, i nostri amori, le nostre illusioni, le nostre liti? Li potrà ricavare forse dai tabulati telefonici? La facilità con cui si digitano tanti rozzi messaggi ripiomba la gente in una sorta di analfabetismo espressivo. Chi impara a costruire la frase elegante, persuasiva, allusiva a un comune terreno di conoscenze? Come può essere considerato utile curare l'espressione oltre il livello delle chiacchiere televisive? Se uno compra della carta da lettera o dei francobolli è guardato con commiserazione: non è aggiornato con il proprio tempo. Ma l'essere umano ha bisogno di far sapere a un altro quello che pensa, quello che prova, e non solo nel modo assolutamente effimero che oggi è consentito. Allora si sta verificando uno strano fenomeno: quegli sfoghi, quelle confidenze, quelle relazioni che fino a pochi anni fa trovavano sulla carta da lettera la

loro naturale via di espressione (c'era a volte chi addirittura conservava copia delle missive, non solo la fotocopia delle comunicazioni come avviene ora nelle Aziende) sono affidati alla carta stampata e diffusi col nome di piccole case editrici che nascono e spariscono in continuazione, e che non badano allo stile e al livello di ciò che pubblicano. Per lo più i testi non superano di molto il livello delle conversazioni televisive sono privi di struttura, di stile, a volte perfino di correttezza sintattica. Per chi legge hanno sul piano psicologico la funzione di uno specchio che li mantiene al livello abituale senza richiedere sforzi di comprensione, o confronti deprimenti. Ebbene molti nascono, a parer mio, come sostituti delle lettere, prendendo a pretesto qualsiasi labile fatto della vita quotidiana. Spesso come pettegolezzo e come sfogo, con la speranza che qualcuno li compri, li legga e raccolga il messaggio, scritto per esteso questa volta, di chi ha bisogno di dire quello che prova, quello che vive, e non ha più un interlocutore di elezione pronto ad accoglierlo e a rispondergli dopo aver meditato. Nelle settimane che precedono il Natale tutti gli Editori grandi e piccoli presentano spasmodicamente le loro pubblicazioni sperando che qualcuno le compri. - Qualcuno si accorgerà che esisto? - pensano i cosiddetti autori, per lo più persone apparse qualche volta in televisione, consci (forse) di non avere lasciato tracce e assetati di un destinatario qualsiasi cui far sapere quello che pensano, anche se ignoreranno per sempre che cosa pensi di lui chi lo avrà letto. Nell'epoca

della comunicazione per antonomasia, nello stordimento dei messaggi che ci martellano da tutte le parti e di cui nulla rimarrà, e la cui pluralità non fa che sottolineare la solitudine di ciascuno, s'insinua a volte la disperazione sottile dettata dalla consapevolezza che nulla di tutto questo rimarrà, che di noi non si ricorderà nessuno, che non esiste nessun pen friend per ricevere e raccogliere amorevolmente le nostre lettere e per ricreare insieme a noi quell'atmosfera che dovrebbe essere la nostra, fatta di affetto, di conoscenze comuni, di ambiente irripetibile. Le lettere da sempre hanno rappresentato una dimensione della Storia. Dalle raccolte epistolari si può far rinascere un mondo e la psicologia delle persone che lo hanno abitato. Ma nessuno potrà farlo con la nostra generazione. Questo deve essere uno dei motivi per cui scrivono libri tanti che scrivere non saprebbero, ma vorrebbero comunque lasciare traccia di sé. E per questo molti libri risultano tanto privi di valore quanto commoventi. Sono come messaggi in una bottiglia, privi di un destinatario determinato che sappia ascoltare e rispondere, incominciando a tessere una trama precisa. Anche fra noi Lions molti sentiranno la mancanza delle pagine degli Annuari, che sfogliavano anno dopo anno, ritrovando i volti e i nomi degli amici con un sentimento di affetto concreto come la fisicità della carta, che dà un conforto insostituibile a chi la maneggia, un conforto che non potranno mai trovare nel pallore asettico di un dischetto.

S.O.S. DALLO SPAZIO

5 aprile 1965: "Stella Rossa", l'organo del Partito Comunista Sovietico con un titolo cubitale annunciava: "Le menzogne dei fratelli Judica Cordiglia di Torino"

del PDG Achille Judica Cordiglia

Aprile 1970: "Abbiamo un problema a bordo!" Da Apollo 13 un drammatico messaggio a Houston.

Una cosa è averlo sentito per radio o in televisione, un'altra è averlo captato in diretta: con mio fratello Giambattista, nella sala d'ascolto del nostro Centro Spaziale "Torre Bert" a San Maurizio Canavese, vicino all'Aeroporto di Torino Caselle, stavamo seguendo la tredicesima missione americana Apollo, con gli stessi radio - ricevitori prelevati da aerei americani, acquistati in un deposito di residuati bellici a 500 lire al Kg, ed in seguito adattati per le frequenze spaziali. Con questi strumenti di recupero riuscimmo a captare il segnale dello Sputnik 1° (4 ottobre 1957) e riusciremo, qualche anno più tardi, a ricevere le voci di Armstrong e Aldrin, i primi due astronauti americani, sbarcati sulla Luna il 21 luglio 1969 a bordo di Apollo 11.

21 le antenne a disposizione per gli ascolti dallo spazio: realizzammo in quegli anni un'antenna parabolica ottagonale di 8 metri di diametro, la più grande allora esistente in Italia, e che fu premiata, nel 1961 al Salone Internazionale della Tecnica di Torino.

Secondo le nostre rilevazioni negli anni '60, 14 furono i lanci sovietici di navi spaziali con equipaggio umano a bordo che non hanno più fatto ritorno sulla terra, lanciati in segreto dalla base di Baikonour, nel Kazachistan.

Dalle ricezioni fu possibile identificare per ogni volo spaziale periodo di orbitazione del veicolo attorno alla Terra, inclinazione sul piano

orbitale, frequenze - radio, effetto Doppler e la lingua parlata.

Avevamo una certezza: due missioni sovietiche nello spazio non ufficializzate, con equipaggio umano a bordo, che si erano concluse tragicamente, avevano preceduto il volo di Yuri Gagarin.

28 novembre 1960: sulle frequenze - radio impiegate dai sovietici per i loro esperimenti spaziali, ricevemmo a



più riprese un S.O.S. a tutto il mondo, in lingua inglese. La nave spaziale uscì dall'orbita terrestre e si perse nello spazio cosmico.

2 febbraio 1961, riuscimmo a captare in presenza, come sempre, di giornalisti, eccezionali testimoni, due reperti biologici che furono sottoposti all'esame del prof. Achille Mario Dogliotti, allora Direttore della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino: l'illustre Clinico confermò trattarsi di un respiro affannoso, dispnoico e del battito di un cuore umano. Una dichiarazione, che conserviamo registrata, e che fu diffusa in tutto il mondo

e ripresa dai più importanti organi d'informazione.

In entrambi i casi l'Unione Sovietica, qualche giorno dopo gli ascolti, confermò di "aver messo in orbita" due navi spaziali rispettivamente di quattro e di 6 tonnellate e mezzo che si erano già disintegrate.

12 aprile 1961: dall'ANSA una notizia: "Forse un astronauta sovietico è in orbita attorno alla terra". Intercettammo

per primi (e unici in Occidente) la sua voce ed il suo nome in fase di rientro: Jury Gagarin, lanciato nello spazio senza una comunicazione ufficiale. La notizia fu diffusa in tutto il mondo. Più tardi arrivò la conferma sovietica del successo, ma l'annuncio in Occidente era già stato rilanciato da tempo.

16-22 maggio 1961: ricevemmo con regolarità i dialoghi di due uomini e una donna in volo spaziale con le basi sovietiche a terra. Poi scomparvero le due voci maschili: proseguirono i colloqui fra le basi a terra e l'astronauta donna. Nell'ultimo contatto radio, la cosmonauta, in fase

di rientro, riferiva ancora dati di volo, ma gridava di avere caldo, molto caldo e più avanti di vedere che la capsula spaziale stava prendendo fuoco: poi un drammatico silenzio. Una morte in diretta. E così si potrebbe continuare...

5 aprile 1965: "Stella Rossa", l'organo del Partito Comunista Sovietico con un titolo cubitale annunciava: "Le menzogne dei fratelli Judica Cordiglia di Torino": per tutto il giorno, Radio Mosca, in tutte le lingue, trasmise un servizio di smentita ai nostri ascolti: quegli uomini, i cui nomi erano presenti nelle registrazioni, e che nel corso degli anni erano stati da noi rivelati, non erano mai esistiti. L'Ansa ci chiese di rispondere alle accuse sovietiche: illustrammo dettagliatamente tutte le prove tecniche che confermavano la validità delle ricezioni. Ritrovammo nel nostro archivio un numero di qualche anno prima della rivista sovietica "Ogoniok": erano riprodotte fotografie di astronauti russi in fase di allenamento e sotto le fotografie i loro nomi: gli stessi nomi presenti nelle registrazioni effettuate a Torre Bert. Distribuimmo tutto questo materiale alla stampa occidentale.

Conserviamo ancora oggi l'antenna ottagonale, le attrezzature di ascolto, la documentazione sonora e gli archivi giornalistici, che raccontano la conquista spaziale americana e sovietica: ma è un 'revival' di quell'avventura seguita "in diretta" dall'Italia, anzi da Torino.



ASSISE PROGRAMMATICHE ITALO-FRANCESI

Un sogno che diventa realtà, sulle ali di un tema di grande respiro: l'acqua.
Due importanti tavole rotonde a Saint Vincent il 12 aprile 2003

del VDG Roberto Favero

Quando Luciano Daffara, allora Governatore, dall'alto di una lucida visione delle necessarie evoluzioni del nostro movimento in senso europeistico, aveva concepito ed attuato la costituzione delle "Assise Programmatiche" tra il Distretto 108 la 1 ed il Distretto francese 103 CS, certo non immaginava che il processo d'integrazione tra le due culture Lionistiche avrebbe richiesto tanto tempo. Sono trascorsi quasi tre anni da allora senza che siano successe grandi rivoluzioni concettuali (ed è forse bene così perché le grandi idee debbono svilupparsi armonicamente, senza sussulti, con la consapevolezza che le fondamenta di una costruzione strategica debbano farsi con calcoli precisi e con il concetto di solidità), ma adesso il processo di maturazione si è completato e questa iniziativa sta assumendo caratteri sempre più marcati ed importanti, e ve ne spiego il perché.

La Missione del Lions Clubs International è uno degli scopi primari della nostra Associazione riguardano la Cooperazione Internazionale; in questa direzione si sono attuate da tempo molte iniziative: gemellaggi, più o meno fortunati, con Club di diversi paesi europei ed extraeuropei, incontri conviviali a vario titolo, occasionali o su basi regolari, forse anche qualche service in comune tra Club e Club o qualche intervento di assistenza a favore di comunità colpite da calamità naturali od altro, qualche iniziativa a favore dei giovani.

Tutte attività, con l'eccezione degli Scambi Giovanili e dei Campi Giovani, più casuali che meditate, spesso più di facciata che di sostanza, quasi

sempre di durata impercettibile e sfuggente e tale da non lasciare tracce efficaci sul territorio (obiettivi sempre da definire quando si organizzano iniziative).

Con le Assise Luciano Daffara ha introdotto un concetto nuovo, quello della collaborazione consapevole e continua, alla ricerca di nuove frontiere del servire, non solo geografiche ma anche di ingegno ed iniziativa multidistrettuale in chiave europea. Queste sono le Assise: un tavolo di Lions (per ora francesi ed italiani) che si incontrano, che discutono tematiche di nuova concezione, che si confrontano su proposte innovative e concordano un piano di azione comune per portare nuovi benefici alle comunità, nuove idee e stimoli su problemi di maggiore portata, che possano attirare l'attenzione di comunità più allargate ed impegnate sul fronte del benessere sociale che riguarda non solo più cittadini, ma abitanti di intere regioni e comunità internazionali. Concetti non facili da divulgare, da far comprendere nel proprio ambito ed ancora più difficili da sviluppare con interlocutori di cultura e lingua diverse. Ma Luciano Daffara ha saputo essere lungimirante, scegliendo un gruppo di lavoro molto orgoglioso e testardo, guidato da un Luciano Fiammengo che ha saputo credere nell'iniziativa portandola in porto con grande intelligenza e costanza d'impegno, assecondato da Giulia Martelli e Gianna Sesia, brillanti compagne d'avventura, e da un pacato ma onnipresente motorino come Sebastiano Zuccarello. E poi l'indubbia fortuna nel trovare degli interlocutori giusti: un tenace Jacques Wattiez,

"group leader" autorevole ed animato da grande spirito di iniziativa, un equilibrato Roger Bastoni Past Governatore dal notevole intuito ed acume, ed un Gaby Rossetti convinto assertore delle opportunità concrete di una cooperazione italo - francese. Davvero un bel gruppo di persone che hanno saputo discutere positivamente e man mano riuscire a trovare spunti sempre più qualificanti sino ad arrivare a definire un programma ed un tema dal grande richiamo su tutte e due i versanti della catena Alpina che divide i due Distretti: "L'acqua come ricchezza naturale da preservare, utilizzare e controllare". Si afferma che l'acqua da una parte rappresenta un grande pericolo, come le ripetute alluvioni hanno dimostrato, mettendo in evidenza l'incuria dell'uomo e la necessità di prevenire i grandi eventi catastrofici naturali. Ma l'acqua è anche una necessità esistenziale, fonte di benessere corporale, risorsa per attività sportiva e turistica, bene da preservare e valorizzare sempre di più.

Questi grandi temi saranno dibattuti in due tavole rotonde che il Comitato Assise Italo - Francese organizzerà a Saint Vincent sabato 12 aprile 2003, e dove al tavolo della discussione si incontreranno grandi esperti dei due paesi per apportare contributi fattivi a far comprendere l'importanza di questa preziosa risorsa cui tutti noi siamo indissolubilmente legati. E' un tema che vale la pena di seguire per l'importanza sempre più crescente che ha su tutto il globo terraqueo dove in certi casi è drammaticamente fonte di dispute e di guerre, che in tutti i paesi è a rischio di inquinamento,

che spesso costituisce pericolo e motivo di grande preoccupazione. Con questo tema ci si propone prepotentemente sulla scena dell'informazione di massa, che regolarmente ci ignora, ma che non potrà restare insensibile davanti ad un'iniziativa che farà da calamita, se opportunamente divulgata, per tutta la nostra comunità, sensibile ai temi che toccano l'individuo e la sua stessa sopravvivenza, in un mondo dove l'attenzione per i grandi pericoli occulti che incombono sull'umanità paiono passare in second'ordine rispetto agli interessi delle grandi corporazioni. Un tema che ha già attratto attenzione in altri ambienti Lionistici: in Svizzera e in Gran Bretagna, paesi assai più sensibili ai problemi dell'uomo, che hanno chiesto di poter partecipare come uditori, ma attenti e pronti ad eventualmente chiedere di far parte di un gruppo di lavoro che dimostra di valere assai più di quanto le loro stesse ambizioni possano giustificare. Così il sogno di Luciano Daffara prende corpo e si materializza a testimoniare l'intelligenza nel portare alla luce nuove frontiere di servizio e ad indicare nuovi percorsi di Lionismo, quasi a significare un nuovo ruolo, e cioè quello di aprire gli occhi della gente (e non solo contribuire materialmente con denaro o generi di conforto), aiutando così ad alleviare i dolori dello spirito oltretutto quelli corporali.

Le Assise così, da termine forse poco comprensibile ed espressivo, si schiudono ad un significato più appagante e maggiormente aperto ad interpretazioni positive, in una chiave europea che dovremo sposare sempre più per di-



ventare soggetti ad azione di grande portata tale da distinguerci sempre più dalla miriade di Associazioni di Servizio che postulano e basta.

Forse, ma è un concetto ancora da mettere a fuoco oculatamente, i Lions potrebbero oggi diventare "I cavalieri della civiltà sociale", con l'importante

missione di aiutare il cittadino a comprendere problemi, soluzioni e comportamenti in maniera qualificata e qualificante, senza dover chiedere fondi e senza dover fare interventi diretti che spesso non ci competono. Lascio ai lettori questa riflessione nella convinzione che queste Assise

possano comunque diventare strumento importante per le future attività di servizio come il Convegno di Saint Vincent potrà dimostrare. Parteciparvi vorrà dire interessarsi ad un nuovo modo di agire, ad allargare le tematiche su scala multinazionale, a capire che la nostra azione deve man

mano qualificarsi ed assumere il ruolo di "opinion leader" nella comunità sociale nuova, quella che l'Europa unita sta preparando per il cittadino del futuro. I Lions che vogliono stare al passo con i tempi, a Saint Vincent non possono mancare.

INFORMAZIONI PER I SOCI

**ASSISE PROGRAMMATICHE ITALO - FRANCESI
CONVEGNO DI SAINT VINCENT - 12 APRILE 2003**

PROGRAMMA

(Traduzione Simultanea Italiano - Francese)

8.30

Registrazione partecipanti

9.00

Inizio cerimonia apertura - Inni nazionali

Lettura Scopi del Lionismo

Saluto Governatore Distretto 1081a1

Giancarlo Vecchiati

Saluto Governatore Distretto Rhone Alpes

Marc Baumont

Interventi Autorità Pubbliche

10.00

Introduzione sul Tema

Prof. Giorgio Gilli - Univerità di Torino

10.15

TAVOLA ROTONDA

"L'Acqua come ricchezza Naturale"

Acqua Potabile, Minerale, Termale, Risorsa Turistica

Prof. Giovanni Picco

Interventi coordinati di 2 esperti italiani e 2 esperti francesi

12.15

Conclusioni e azioni da intraprendere

12.30

Intervallo Buffet Pala Tenda

14.30

Ripresa lavori

Introduzione sul Tema

Michel Dautin

14.45

TAVOLA ROTONDA

"Ambiente e rischi naturali legati all'acqua"

Legislazione, Fauna e Flora, Inquinamento, Gestione rischi

Prof. Giovanni Picco

Interventi coordinati di 2 esperti italiani e 2 esperti francesi

16.45

Conclusioni e azioni da intraprendere

17.15

Riepilogo generale e Obiettivi nell'immediato

Luciano Fiammengo - Presidenti Comitati Assise

Tappe successive delle Assise

jacques Wattiez

20.30

Cena di Gala

Hotel Comte du Challant a Fenis

INFORMAZIONI PER I SOCI

RITORNO DI GEMELLAGGIO CON IL DISTRETTO 103 C.C.

Il programma di massima

Venerdì 25 – Sabato 26 – Domenica 27 Aprile 2003

CANNES (Mandelieu)

Venerdì: Accoglienza dei partecipanti – Meeting point: Hotel SOFITEL**** di Mandelieu. Giornata libera, per piscina, sport e possibilità di gite. Cena in locale tipico nelle vicinanze (Euro 30,00) – Nell'Hotel: Casinò e discoteca.

Sabato: Accoglienza dei partecipanti – Hotel SOFITEL, Mandelieu (Cannes). Mattino: incontri con i gemelli Lions (gruppi di lavoro). Pranzo libero (in hotel o in ristoranti vicini) – Gite o visite. Sport: golf a Mandelieu (green fee Euro 40,00) e in hotel: piscina, tennis. h.19,00 Concerto di beneficenza : due corali, una italiana ed una francese, ci delizieranno per una raccolta fondi a favore di services per la vista. h. 21,00: Cena di Gala al SOFITEL (Euro 54,00) con intrattenimenti (danze e spettacolo) Nell'Hotel: Casinò e discoteca.

Domenica: h. 09,00: Congresso del Distretto 103 C.C. – Hotel SOFITEL (Mandelieu). Possibilità di partecipare ai lavori delle Commissioni, a Gruppi misti per Services comuni ed alla Seduta plenaria del Congresso. Previste : gite o visite con gli accompagnatori dei congressisti. h. 12,00 : Pranzo con i gemelli, Hotel Sofitel (Euro 30,00), oppure libero a scelta. h. 14,30 : Assemblea Generale del 103 C.C. ed interventi dei Governatori italiani. Pomeriggio: termina il Ritorno del Gemellaggio .

I nostri gemelli stanno completando il Programma definitivo con celebrazione di Gemellaggi fra Clubs, alberghi alternativi vicini, gite nelle località limitrofe a scelta (Vallauris, Cannes, Antibes, Sophia Antipolis, Grasse), torneo di golf. Ampia scelta di combinazioni: solo il week-end, oppure estensione anche al venerdì/ domenica, o solo la partecipazione al service o alla Cena di Gala. Hotel SOFITEL ROYAL CASINO ****: Euro 120,00 - camera doppia e 1ª colazione per 2. Vi preghiamo tenere presente questa comunicazione per i programmi del Club, in particolare gli incontri con i vostri eventuali Gemelli francesi sia attivi che "inattivi" cercando di cogliere questa opportunità per i Ritorni di Gemellaggio, nuovi gemellaggi o la ripresa di vecchi rapporti.

A breve vi sarà comunicato il Programma dettagliato con le schede di iscrizione.

Per altre informazioni:

Lions Aaron Bengio – Tel. ab. 011.643280 - uff. 011.2248601

E-mail: aaron.bengio@t

Lions Giuseppe Ivaldi - Tel. e Fax 010.3760986

E-mail: laurcamp@tin.it

Lions Fedele Andrea Palmero - Tel. ab. 0184.239710 - uff.

0184.351790 - cell. 335.8316173



I VICE GOVERNATORI GIA' AL LAVORO PER L'ANNO SOCIALE 2003/2004

Il motto del futuro Presidente Internazionale Tae-Sup Lee non lascia spazio all'improvvisazione

di Gino Bressa

La Torino delle Celebrazioni per il 50° anniversario della fondazione del Lions Club Torino Host ha visto riuniti, per la prima volta, i Vice-Governatori dei nostri tre Distretti 1081a.

E' stata un'iniziativa del VDG Roberto Favero, concordata col Governatore Vecchiati, che ha voluto invitare tutti i Vice Governatori dei 17 Distretti italiani per una prima presa di contatto in vista degli impegni futuri, dove la conoscenza reciproca gioca sempre un ruolo fondamentale per migliorare tutta la complessa macchina organizzativa del Multidistretto. Ed ecco che Elena Saglietti Morando, Wanda Ferrari De Regibus e Roberto Favero (con altri quattro ViceGovernatori) hanno l'opportunità di riunirsi, conoscersi meglio e trascorrere una giornata insieme dove, oltre ad approfondire la conoscenza di una bella città come Torino in fase di agghindarsi per le Olimpiadi del 2006, hanno potuto confrontare le proprie opinioni sui temi più importanti del momento e sulle idee relative all'organizzazione del loro anno di Governatorato.

E' sulle prime esperienze di gestione del Comitato MERL che si è articolata la discussione introduttiva dei lavori, dalla quale sono emerse sostanziali convergenze sulla situazione nei tre Distretti, che appare buona, ed alcune interessanti idee sulla preparazione di statistiche Soci che possano dare una fotografia precisa dei vari Distretti sia dal punto di vista del trend associativo, che sulle motivazioni alla base

delle dimissioni, che ancora sull'età media e relativa distribuzione per fasce d'età.

Ci si è poi confrontati sulla problematica della ripartizione geografica dei tre Distretti dove emerge una sostanziale omogeneità di giudizio nel riconoscere che l'attuale situazione penalizza soprattutto i Distretti 1a2 ed 1a3 le cui trasferte sono lunghe ed onerose; certo il problema non è di facile soluzione e non rappresenta una priorità organizzativa, ma in ogni modo si pone come un pro-memoria per future proposte di ristrutturazione e razionalizzazione. Altro argomento dei "pour parler" organizzativi è stato il discorso sull'informatizzazione. Il futuro Presidente Internazionale, Tae-Sup Lee, ha già anticipato i contenuti della sua linea guida con un motto che suona "Innovazione: porta del nostro futuro", lasciando intendere che, per stare al passo con i tempi, i Lions devono avviare decisamente il programma d'ammodernamento inteso come adozione di tecnologia per la gestione dei Distretti e dei Clubs, di nuove idee per le attività di servizio, di spunti intelligenti per differenziare il movimento Lionistico da tutte le Associazioni di Volontariato che, sempre più numerose, si affacciano sulla scena del servizio sociale. Le affinità storiche e culturali dei nostri tre Distretti fanno pensare ad una concreta possibilità che si possa trovare una soluzione comune alla creazione di un Archivio Distrettuale omogeneo ed a procedure informatiche studiate di comune accordo per

semplificare le operazioni di creazione ed aggiornamento dell'Archivio Soci dei nostri Club, delle Attività di servizio, dello Storico Cariche Distrettuali e di Club e di tutte le operazioni connesse con l'Amministrazione di un'Associazione dinamica, impegnata, come la nostra, che deve sempre più dedicare tempo a servire la Comunità in cui opera e sempre meno ad attività burocratiche d'ufficio, migliorando altresì l'efficienza nelle comunicazioni e del processo decisionale.

Congressi, Organigrammi, Iniziative sono stati altri temi del triplice scambio di vedute dove molte sono le convergenze d'opinione emerse sia a livello d'organizzazione locale che di situazione nazionale. La sostanziale uniformità di pensiero fa comprendere come i nostri tre Distretti mantengano tuttora una grande omogeneità e sintonia, cosa che non può fare che un gran bene al progresso di crescita del movimento in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta connotando questa zona come Multidistretto compatto e unito ed in grado di pesare molto sugli indirizzi da dare a tutto il Multidistretto Italia.

Si è parlato anche di Rivista lasciando intendere che l'opinione più condivisa è quella di caratterizzare sempre di più la pubblicazione come veicolo di tematiche importanti, indipendentemente da chi le attua, e sempre meno come Notiziario strettamente Interdistrettuale e rigorosamente ripartito dal punto di vista editoriale sui tre Distretti che la sosten-

gono. Naturalmente il giro d'opinione andrà successivamente approfondito con considerazioni organizzative e d'opportunità, sempre pensando a costruire e non a distruggere.

Dalla mole e dai contenuti di queste prime discussioni nasce evidente la necessità che a questo primo incontro se ne aggiungano altri e non solo di carattere nazionale, ma proprio specifici dei tre Distretti la cui vicinanza rende gli incontri più facili da organizzare e le cui affinità caratteriali possono indurre ad una collaborazione più stretta onde affinare alcune idee, razionalizzare certe spese e creare qualche sinergia in più per la divulgazione dell'immagine e delle attività.

Il Lionismo merita maggiore visibilità di fronte all'opinione pubblica, che i mass media non ci concedono ritenendoci ancora un'Associazione d'élite socio-gastronomica impegnata molto intorno ad un tavolo e poco sul campo dei problemi sociali. Occorre cambiare questo erroneo punto di vista con fatti concreti portati con omogeneità d'azione e di comportamento sotto gli occhi di tutti.

Anche in questo caso l'unione fa la forza per dare maggiore impatto di comunicazione e maggiore credibilità alla notizia. Se il buongiorno si vede dal mattino non si può che essere ottimisti sul prosieguo di contatti importanti sotto il profilo associativo e dei rapporti umani.



Carissima Raffaella, ho appena letto il tuo articolo sul mondo dei giovani (Lions, novembre 2002): lo condivido in pieno.

Sarà che per lavoro vivo con i giovani, sarà che sono appena tornato da Torino dove Elisa, la ragazza di mio figlio, si è laureata con il massimo dei voti in ingegneria. Ad aspettarla nel piccolo alloggio di studentessa, c'erano tanti compagni, ragazze e ragazzi, allegri, pieni di vita, responsabili, maturi, con tanta attenzione per tutti. Mancavano le sedie, eravamo allo stretto, ma è stata una serata rigenerante: nei loro occhi ho letto un mondo sano, pulito, onesto.

Sono certo che porterai avanti con fermezza il tuo proposito e complimenti per la bella rivista.

Adriano Ravera
Segretario Lions Club Borgo San Dalmazzo Besimauda

Carissimo Direttore, dico Direttore, e non Direttrice, perché il mio ego maschile non riesce ad ammettere che una donna possa ricoprire un simile incarico ed anche a portarlo avanti.

Il primo numero mi era piaciuto, ho pensato è un caso, sicuramente con il secondo si ridimensionerà.

E invece ieri ricevendo l'ultimo numero, con mia sorpresa ho dovuto inghiottire amaro: era ancora migliorato.

Possibile che una donna riesca a far meglio di precedenti esponenti supertitolati di sesso maschile?

Scherzi a parte complimenti, non avevo dubbi su come avresti portato avanti questa nuova impresa; i risultati, e non penso d'essere l'unico, hanno superato ogni mia aspettativa. Mi ha favorevolmente impressionato, oltre ai contenuti (l'idea di un tema predominante per ogni numero è splendida),

alle innovative rubriche ed ai colori sapientemente dosati, anche l'impaginazione, molto leggibile, per niente noiosa con una sapiente ricerca d'interruzioni ed innesti che rendono accattivante la lettura invogliando il lettore a scoprire i piaceri di "leggere di Lionismo". Ieri sera mi sono sorpreso a leggere attentamente e quasi completamente il numero ricevuto, non mi era mai successo di dedicare più di una decina di minuti alla Rivista o meglio a sfogliarla cercando solo, aimè ammetto la mia debolezza narcisista, gli articoli con la mia firma. Nota di biasimo per un Lions, mi merito almeno dieci punti di demerito per una simile confessione. Interessantissima la finestra su "Qualcuno ha scritto" di Marco Galleano, mi sembra d'averla già vista su un notiziario di Club di cui mi sfugge il nome, ma quando l'ho notata mi è sfuggito un "ruggito" di piacere.

Ancora complimenti.
Un caro saluto

Marco Dealessandri
Segretario Lions Club Savona Torretta

Carissima Direttore, mi corre l'obbligo di farti le più vive felicitazioni ed i complimenti più sinceri per il salto di qualità che la Rivista "Lions" ha avuto sotto la tua direzione, sia per la grafica: piacevole, gradevolissima e soprattutto attraente, che per i contenuti. Già all'atto della tua nomina sapevo che avremmo guadagnato molto nel cambio, in quanto la tua determinazione, la tua fermezza erano e sono le basi del tuo successo. Col grazie più cordiale e obbligato, ti giungano i più sinceri voti augurali per un sereno e prospero anno nuovo.

Luigi Mobilia - L.C. Caluso Canavese Sud Est

UNA NUOVA MODERNISSIMA STRUTTURA SOCIO-ASSISTENZIALE-SANITARIA PER I TORINESI

di Ugo Sartorio

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I più attuali indirizzi sull'assistenza socio-sanitaria dell'Anziano non autosufficiente e la più evoluta cultura del "prendersi cura" fondata soprattutto sulla centralità della persona, hanno trovato una estrinsecazione tangibile nell'entrata in attività a pieno regime del "Senior Residence", la più recente realizzazione torinese rivolta ad affrontare in modo concreto, e con soluzioni d'avanguardia, le questioni relative alla "condizione anziana", nel contesto dei criteri indicati dal Piano Socio-Sanitario Regionale.

L'obiettivo principale che i promotori del "Senior Residence" si erano proposti, e che hanno pienamente centrato, è la soluzione dei problemi connessi con le situazioni di lungodegenze assistite che non necessitano di ricovero ospedaliero: in altre parole, il superamento delle ospedalizzazioni improprie ed inutili a cui spesso ricorrono le persone anziane non autosufficienti in mancanza di adeguate risposte extraospedaliere.

La nuovissima struttura, inaugurata nel giugno 2002, sorge in via Servais, nell'ambito territoriale della A.S.L. 3 di Torino, e si presenta come un Centro Polifunzionale integrato, dotato di servizi diurni e residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti e di due nuclei finalizzati alla ospitalità ed assistenza degli anziani affetti dal morbo di Alzheimer. E' organizzata su più nuclei abitativi autonomi, differenziati per tipologia di ospitalità, per un totale di 130 posti letto residenziali



oltre al Centro Diurno.

La struttura, che è pienamente integrata nel contesto sociale del quartiere Parella, è dotata di tutti i servizi sanitari, riabilitativi ed alberghieri necessari a renderla autonoma ed ad

movimento anche agli ospiti in carrozzella, e così pure i servizi igienici di cui ogni camera è dotata; l'abbattimento delle barriere architettoniche è totale.

I servizi di assistenza sanitaria e riabilitativa sono



offrire agli ospiti un servizio qualificato ed efficiente. Un requisito, quest'ultimo, irrinunciabile giacchè – come osserva il Direttore Generale ing. Ilario Orbecchi – "la qualità aiuta a vivere meglio, tanto più in situazioni a volte davvero difficili".

Le camere, singole e doppie, anche se destinate esclusivamente al sonno ed al riposo, sono di dimensioni tali da consentire un facile

organizzati sotto il diretto controllo della A.S.L. 3. Il Direttore Sanitario del "Senior Residence", medico geriatra, è attivo a tempo pieno nella struttura al fine di coordinare e verificare l'efficienza dei servizi di assistenza medica forniti dai medici di base e di tenere i rapporti con i servizi specialistici ed ospedalieri della A.S.L..

Cure e riguardi particolari sono implementati per

seguire le degenerazioni derivanti dal morbo di Alzheimer, anche attraverso un supporto psicologico alle famiglie. Gli anziani affetti sono ospitati in nuclei autonomi, appositamente attrezzati ed organizzati, privi di pericoli, e dotati di un ampio terrazzo/giardino protetto, con aiuole di fiori colorati e piante profumate e percorsi di deambulazione.

Per ciò che attiene ai servizi collettivi, l'impostazione funzionale della struttura prevede diversi livelli di socializzazione, così che l'ospite non costretto in camera possa scegliere il luogo e gli amici con cui intrattenersi, senza essere costretto a promiscuità indesiderate. Sono stati quindi realizzati diversi locali/soggiorni per lettura e conversazione, giochi di società, attività manuali ed occupazionali, sala auditorium/cinema, cappella religiosa. Particolare attenzione è rivolta ai servizi alberghieri (comprensivi di un bar e di ristorante di qualità aperti anche ai parenti, parrucchiere, podologo, segreteria ospiti, ecc...), ai servizi di animazione e di terapia occupazionale e, naturalmente, ai servizi tecnologici (riscaldamento, condizionamento) di sicurezza (controlli degli accessi, allarmi camere, ecc...).

**Senior Residence,
via G. Servais 80
TORINO
tel 011 359854**



UNA CITTADINANZA ATTIVA PER IL BENE COMUNE

Un Convegno al Lingotto a confronto con Associazioni e Istituzioni locali, organizzato dal Distretto 108 la1 nell'ambito delle celebrazioni per i 50 anni del Lions Club Torino Host

di Gino Bressa



Cristina Parodi moderatrice del Convegno

Globalizzare la solidarietà, le regole del buon governo, i diritti in particolare delle categorie svantaggiate. Pensare ai problemi nel loro ambiente internazionale, realizzando nel proprio territorio, nella propria Città, il pensare e l'agire globale nella solidarietà e nell'impegno di cittadinanza attiva. Un tema forte e attuale, questo, nella realtà internazionale che stiamo vivendo e nell'impegno quotidiano al servizio dei più deboli che caratterizza l'azione dei Lions, sul quale siamo chiamati a confrontarci.

Nella forma di un piacevole "talk show", moderato da Cristina Parodi, si è svolto a Torino il 30 novembre l'incontro dal titolo "Ambiente, disabili, consumatori. I Lions al servizio del cittadino nell'Europa che cambia". Un evento organizzato dal Distretto 108 la1 in occasione dei festeggiamenti per i cinquant'anni del Lions Club Torino Host, che ha riunito rappresentanti delle Istituzioni locali, esperti ed esponenti del mondo dei Lions. Tra questi il Direttore Internazionale Antonio Perrot, il Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi, il Past Direttore Internazionale Giovanni Rigone, il Presidente del Consiglio dei Governatori

Flora Lombardo Altamura e i 17 Governatori Distrettuali italiani che hanno partecipato a tutti gli eventi programmati per il 29/30 novembre.

Gli intenti del Convegno, che si è svolto nel Centro Congressi del Lingotto, erano di testimoniare l'impegno del Lionismo piemontese nella società civile e nella salvaguardia dei diritti dei più deboli, fare il punto sulle sfide presenti nella società e riflettere le implicazioni dell'essere Lions oggi, rivendicando un ruolo attivo e propositivo nella comunità. "Il Lionismo - ha ricordato il Governatore Giancarlo Vecchiati - è nato con lo scopo di: creare e stimolare uno spirito di comprensione tra i popoli del mondo, promuovere la buona cittadinanza e l'interesse al bene comune, stimolare l'amicizia tra i Clubs e la libera discussione, incoraggiare le persone a migliorare se stesse e la loro comunità. Oggi siamo qui per confrontare, su queste basi, la nostra azione con quella degli altri, per trovare con loro interessi comuni e sinergie, per diffondere la conoscenza dei nostri principi e dei nostri scopi primari". Anche il Past Governatore Ermanno Bocchini ha posto l'accento sullo status di "cittadino del mondo" che caratterizza i Lions: "uno status non previsto dal Diritto Internazionale, ma che ha valore per le persone; la nostra organizzazione è molto di più di una multinazionale della beneficenza, costruisce una visione del mondo contraria ai settarismi politici, all'integralismo religioso, all'economia senza regole, ed è orientata al confronto, alla solidarietà, allo scambio culturale senza frontiere". E' poi intervenuto Ugo Cavallera, Assessore

all'Ambiente della Regione Piemonte, che ha introdotto i temi dell'inquinamento atmosferico e della gestione dei rifiuti, illustrando quanto si sta facendo per ridurre l'impatto dei mezzi a motore sull'ambiente e le nuove politiche per la gestione dei rifiuti, raccolta differenziata e inceneritori in primo piano. Un tema, quello ambientale, nato centocinquant'anni fa, ha sottolineato l'urbanista Gabriele Manfredi, specializzato nella gestione del territorio: "Il concetto di centro storico, ad esempio, è nato con l'accelerarsi dello sviluppo e delle trasformazioni che hanno radicalmente modificato il mondo e i modelli di vita delle persone. Una volta le città mutavano di pari passo con le grandi trasformazioni, mentre oggi queste sono talmente rapide da consigliarci una politica di conservazione e di controllo serrato sui beni naturali e sul ricco patrimonio di testimonianze storico - architettoniche delle quali il nostro Paese è ricchissimo". Altro ospite qualificato, l'Assessore all'Assistenza

della Città di Torino, Stefano Lepri, che ha toccato il tema del ruolo dell'Ente locale nella valorizzazione della cittadinanza attiva, intesa come impegno nella società. Una presenza di valore quella delle Associazioni attive nella difesa dei diritti dei cittadini e dei consumatori. Vittorio Ferla, di Cittadinanza Attiva, ha analizzato i poteri dei cittadini, i pericoli della macchina burocratica e il concetto di sussidiarietà, mentre Paolo Martinello, presidente di Altroconsumo, ha affrontato il tema della sicurezza alimentare, portando gli esempi degli Ogm e del caso "mucca pazza", del rincaro dei prezzi causato dall'introduzione dell'Euro e della fondamentale importanza di un'informazione indipendente. Le ultime novità nel campo delle "information technology" rivolte all'autonomia dei disabili e alla loro integrazione lavorativa sono state illustrate al pubblico da Carlo Poggio del Cetad, azienda torinese specializzata in tecnologie d'avanguardia per la riabilitazione.

I solisti virtuosi

Nel giorno della festa per i 50 anni del Lions piemontese, un concerto d'eccezione ha chiuso le celebrazioni all'Auditorium del Lingotto, con i Solisti Veneti di Claudio Scimone, un complesso da camera prestigioso, conosciuto in tutto il mondo, che già otto anni fa era salito sul palco torinese per un concerto organizzato dai Lions. Presenti numerose autorità civili, religiose e militari, oltre agli ospiti Lions provenienti da tutta Italia. Il ricavato della serata è stato destinato ai terremotati del Molise.

Al termine del concerto, il Governatore Giancarlo Vecchiati è salito sul palco per ringraziare il pubblico e il maestro Scimone per la bellissima serata, ricordando il valore dell'arte e della cultura nel far crescere l'amicizia tra i popoli. Un ringraziamento che ha fruttato due bis, la "Tenda di Madrid" di Boccherini e una piccola composizione di Rossini scritta all'età di 12 anni, sulla quale si è innescato un esilarante gioco scenico tra le viole e il resto dell'orchestra.

OTTO - CLUBS - OTTO PIÙ UN GOVERNATORE

Un incontro voluto fortemente dal Governatore Vecchiati
per confrontarsi direttamente da Socio a Socio

di Enrico Baitone

DISTRETTO 108 la1

Al centro il gonfalone del Distretto 108la1 e le tre bandiere nazionali, quella dell'attuale Presidente Internazionale, quella Europea e quella Italiana, non ultima ma nella postazione d'onore. E ai lati i sette standardi dei sette Lions Clubs della Zona 8 del Distretto e il guidone del Leo Club Chivasso. Sul tavolo d'onore i nove guidoncini segnano il desiderio ed il piacere della partecipazione alla serata. Gli oltre 120 Soci dei Clubs riuniti, seduti nella grande sala di Villa Sassi a Torino, completano il colpo d'occhio di una serata che si prospetta di grande interesse e di proficuo lavoro Lionistico: è la sera dell'Incontro con il Governatore Distrettuale.

L'incontro è stato voluto fortemente dal Governatore Giancarlo Vecchiati per confrontarsi direttamente da Socio a Socio sulle attuali problematiche e prospettive del Lionismo e sull'importanza di continuare ad operare nel nostro territorio, ma con la mente rivolta a risolvere i grandi e gravi problemi dell'umanità.

L'appuntamento si è subito dimostrato non solo di confronto di idee, ma anche operativo. Il Lions Club Ciriè D'Oria, che ha concluso la raccolta di occhiali usati organizzata da tutti i Clubs della zona 8, ha consegnato al Lions Club Settimo Torinese circa duecento paia di occhiali completamente puliti, revisionati e catalogati da inviare al Lions Club gemello di Svetlogorsk in Biellorussia. Inoltre i Soci del Leo Club Chivasso hanno concluso la vendita delle scatole di cioccolatini, a favore dell'ADISCO, che avevano iniziato con un gazebo posto domenica 1° dicembre nella centrale Piazza della Repubblica di Chivasso.

Dopo una breve introduzione del Presidente della Circostrizione "B" Renato Caresio, che ha elogiato le molte iniziative ed i numerosi services realizzati nel primo periodo dell'Anno Lionistico dai Lions Clubs della Zona 8, ed ha sottolineato i progetti distrettuali già portati a termine, con particolare riferimento alla Giornata Mondiale della Vista ed alle Celebrazioni del Cinquantenario del Lionismo in Piemonte, ha preso la parola il Governatore Distrettuale. Giancarlo Vecchiati ha rimar-

Lionismo sul proprio territorio, sulla identità del movimento, sulle mete che si intendono raggiungere e su come conquistarle.

Formazione ed informazione devono essere la base culturale di un buon Lions. Un Socio formato ed informato è un Socio motivato, che conosce i meccanismi dell'Associazione e li vive in prima persona. E' un Socio che difficilmente lascerà l'Associazione! La formazione inizia dai nuovi Soci per i quali il Distretto ha istruito un "Addetto all'orientamento"



cato il proprio piacere di partecipare alla riunione di una Zona che si è dimostrata particolarmente ricettiva, verso gli stimoli ad operare congiuntamente, che l'organizzazione distrettuale ha trasmesso, ed ha ancora accennato al proprio desiderio di ridurre il distacco tra vertice e base dell'Organizzazione. Distacco che si accorcia con incontri di interclub in cui i Soci soddisfano il bisogno di parlare di Lionismo e dei problemi di interesse comune, trovando gli stimoli per progettare ed operare insieme. Riunioni, come questa, in cui tutti i Soci si confrontino sulle prospettive e sullo sviluppo del

per la Circostrizione "B", nella persona di Uberto Forgia, Presidente del Lions Club San Mauro Torinese. L'informazione arriva direttamente ai Soci attraverso tre canali: la Rivista nazionale The Lion, la Rivista interdistrettuale dei Distretti 108la1, 2 e 3, e il sito Internet distrettuale. The Lion negli ultimi ha rinnovato la propria immagine grafica, elevando i contenuti alle tematiche internazionali dell'Associazione. "Lions", la Rivista Interdistrettuale, ha cambiato proprio quest'anno il Direttore nell'ambito dell'accordo di gestione triennale da parte di ciascun Distretto, affidando le sorti della Rivista

a Raffaella Costamagna Fresia, che ha affrontato l'impegno con nuovo entusiasmo e spirito propositivo di apertura a tutte le istanze dei Distretti. Il sito distrettuale, strumento moderno ed efficiente di informazione attraverso la rubrica degli "appuntamenti" e le pagine sui services istituzionali, e di formazione con le pagine del "forum" che non è altro che una "sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico". Il sito, voluto e curato da Maurizio Audone, è anche il mezzo sia per aggiornare i dati e le notizie da inserire negli annuari sia per informare gli organi di stampa e i Soci delle altre Zone sulle iniziative di ogni singolo Club. La stessa agenzia di stampa ANSA estrapola le notizie di interesse nazionale dal nostro sito, anche se attualmente solo il 30% dei Clubs mantengono aggiornate le pagine degli eventi e delle manifestazioni. Maria Pina Gerbino, del Lions Club Ciriè D'Oria, ha introdotto l'argomento della raccolta degli occhiali usati chiedendo al Governatore se, per organizzare tale raccolta, ci rivolgiamo a degli specialisti. Il Governatore ha ricordato che da oltre 70 anni i Lions di tutto il mondo si occupano della raccolta e della distribuzione degli occhiali nei paesi più poveri ed ha ricordato il Progetto per la creazione di un Centro Italiano di Raccolta degli occhiali usati, proprio sviluppato dalla Zona 8. Tale progetto è stato presentato al Consiglio dei Governatori che ha chiesto al nostro Distretto di renderlo operativo come service permanente per diffonderlo, in un secondo tempo, a livello nazionale. Camillo Reviati,

Presidente del Lions Club Venaria Reale, ha riconfermato la disponibilità del proprio Club per l'organizzazione del Centro, anche perché è stato contattato dall'Associazione Ottici che ha il problema di smaltimento di occhiali restituiti dai clienti o obsoleti. Ma ha precisato Reviati "questo service non può essere iniziativa di un solo Club, ma deve avere l'adesione e l'apporto di più Lions".

Le prospettive del movimento Leo hanno caratterizzato l'intervento di Franco Papini, Presidente del Lions Club Chivasso Host. "I Leo sono il nostro futuro, ma abbiamo molte difficoltà ad inserire gli ex Leo nei nostri Lions Clubs" ha detto il Governatore Giancarlo Vecchiati "I Leo sono ovunque in crisi e le responsabilità possono essere ricercate nello scarso impegno dei Leo Advisor, nei Lions Clubs che

si disinteressano, ma anche nell'evoluzione della società che ha creato nuovi stimoli per i giovani". I Leo devono maggiormente affrontare le problematiche giovanili con i propri coetanei e gli adulti devono riconoscere ai giovani Leo la pari dignità: non sono ragazzi al servizio dei Lions, ma nuove energie da valorizzare e rispettare. Nell'inserimento degli ex Leo nei Clubs Lions, o la creazione di nuovi Lions Clubs di età omogenea, vi è il futuro del movimento Lionistico.

Gli interventi di Franco Guerra e di Matteo Rigassio hanno evidenziato un malessere, strisciante all'interno dei Clubs, che evidenzia la carenza di manifestazioni e progetti rivolti all'esterno del movimento, con naturale conseguenza di un ripiegamento su se stessa dell'Organizzazione. "Troppe volte" ha detto Guerra

"i Clubs organizzano services che si creano e muoiono all'interno dei Clubs Lions" senza nessuna risonanza all'esterno dell'impegno Lionistico. Il Governatore ha condiviso la sensazione che talvolta i Clubs cerchino all'interno del "giro" dei Lions l'approvazione ed il finanziamento del service organizzato, ed ha riaffermato che i Clubs devono riassumere il "ruolo propositivo, attivo e progettuale per risolvere i problemi" locali ed internazionali, riprendendo il ruolo di "opinion leader" che porti a proposte che coinvolgano la cittadinanza ed altre Associazioni.

Dopo oltre due ore d'intenso e partecipato confronto Lionistico, "l'assist" per la chiusura della serata è stata data al Governatore da Marco Castagneri, del Lions Club Valli di Lanzo, che sente la necessità di formare piccoli gruppi di

Clubs, fortemente omogenei per territorio e problematiche, più piccoli delle attuali Zone, che sviluppino insieme progetti di ampia portata.

Il Governatore riaffermando la necessità di raggruppare le forze ha auspicato "una più stretta partnership tra le Istituzioni ed i Lions, per favorire non solo uno scambio di informazioni e di idee, ma anche un confronto che possa condurre a delle sinergie strategiche che permettano ai Lions di fare sistema, come si usa dire oggi, nell'interesse delle nostre comunità. I Lions devono assumersi un sempre maggiore ruolo di Cittadinanza attiva sul proprio territorio valorizzando l'aspetto di internazionalità della nostra Associazione, di una cultura di solidarietà e cooperazione internazionale."

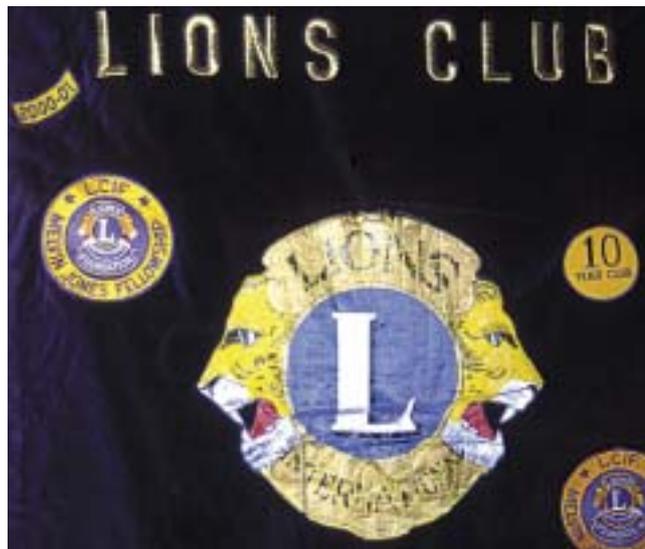
10° ANNIVERSARIO

"IL SERVIZIO COME PRATICA QUOTIDIANA E L'AMICIZIA COME CEMENTO"

Il decennale del Club festeggiato lo scorso 14 Gennaio alla presenza del Governatore, delle massime cariche Lionistiche Distrettuali e con la consegna al Club del MJF

del PDG Bartolomeo Lingua

Anche all'occhio meno attento, i Lions Clubs si distinguono tra loro per alcuni tratti caratteristici, acquisiti al momento della Costituzione, si conservano quasi immutati indipendentemente dal trascorrere del tempo, dall'avvicinarsi dei Soci e perfino dalla loro volontà. Tuttavia, questa cifra spesso s'accompagna ad un'orgogliosa rivendicazione del proprio passato e particolarmente delle circostanze che ne hanno determinato la nascita. Ciò è vero per il Lions Club Torino Taurasia che, se è classificato solamente 880° fra i Clubs Italiani in ordine di tempo, è però il primo Lions Club femminile generato



Il MJF orna il Guidone del Lions Club Torino Taurasia

dal Lions Club Torino Host, un evento che caratterizzò il suo Quarantennale e che,

maturato da quell'anniversario, giunse a compimento nel Gennaio 1992 con il sacrificio

del Lioness Club Torino che, ormai superato l'ottavo anno della sua attività precorritrice di un Lionismo a tutto campo, offrì dodici delle proprie Socie al nuovo sodalizio nell'attesa di creare un secondo Club, il Lions Club Torino Due appunto, che ne segnò il sacrificio finale. Ancora oggi formano la solida ossatura di base del Torino Taurasia sei di quelle Socie che, insieme con altre quattro Fondatrici, sono state particolarmente festeggiate dalle amiche che si sono aggiunte a loro più recentemente, nella serata del 14 Gennaio per la celebrazione del decennale della Charter che cadeva esattamente in quel giorno. E tutte insieme,



nella loro abituale Sede, con la loro Presidente Adriana Tavola Dossi, che per la seconda volta ricopriva quell'incarico dopo aver offerto la sua opera per vari anni al Distretto, hanno ricevuto la dimostrazione della partecipazione alla loro gioia degli altri 65 Clubs del Distretto e dei più di mille italiani, attraverso le parole del Governatore, presente alla manifestazione insieme all'Immediato Past Governatore e all'intero Staff del suo Gabinetto. Ma la festa di un Club che ha anticipato la realizzazione dell'acronimo MERL, che significa Membership, Extension, Retention e Leadership, prescritto dal Presidente Internazionale Fukushima, non poteva essere completa senza un evento che segnasse allo stesso tempo un nuovo atto d'adesione all'internazionalità dell'Associazione, alla sua vocazione d'aiuto senza frontiere e allo

stesso tempo costituisse un riconoscimento concreto per tutte le Socie del Club. E' stato questo l'attribuzione del premio Melvin Jones al Torino Taurasia e l'onorificenza, in apertura della serata, è stata appuntata sul Gonfalone sociale dal Governatore Vecchiati che non ha mancato di rilevare le caratteristiche e il significato del cerchietto azzurro bordato d'oro che la caratterizza. Era quella solo una breve anticipazione del breve intervento della Presidente, dell'indirizzo che il Delegato di Zona Casimiro Aglietta, ha pronunciato anche in nome del Lions Club sponsor, e del discorso conclusivo del Governatore, tutti improntati a cogliere gli aspetti più concreti dell'opera del Club nei dieci anni trascorsi, un'opera ampiamente documentata da una pubblicazione nel segno di una frase contenuta nella Prefazione: "Il servizio

come pratica quotidiana e l'amicizia come cemento". Non occorre sottolineare l'utilità di quelle pagine che provano l'aderenza ai principi così chiaramente enunciati, che ci sono serviti anche per meglio tracciare il profilo del Club in queste brevi note, ma che soprattutto consentono, perpetuando l'opera delle dieci presidenze che si sono succedute, l'approfondita analisi delle singole e più rilevanti attività di servizio giunte a compimento. Ma oltre a quegli appunti in cui è dato rilievo all'importante opera d'abbrivio offerta da un Lions Guida d'eccezione, Romolo Tosetto, ed alla partecipazione costante del Club alle iniziative che ne hanno impegnato collettivamente altri, due pagine dimostrano come il Lions Club Torino Taurasia, lungi dal richiudersi in se stesso, abbia dato il suo contributo agli sforzi

collettivi per rafforzare il Lionismo sull'intero territorio del Distretto, offrendo l'opera d'alcune Socie per assicurare il funzionamento dei suoi organi esecutivi senza altra ambizione che quella di "Servire". E qui troviamo i nomi d'Adriana Tavola Dossi e d'Isabella Gilardini Zoppoli come Delegati di Zona e di Giuliana Scala, di Maria Teresa Borello Savi, di Costanza Prada Baulino, d'Ada Tuberga Grossato come Presidenti o Membri di Comitato, insieme di nuovo a quello d'Adriana Tavola Dossi il cui apporto al Comitato per i rapporti con le altre Associazioni di servizio portò all'offerta del Distretto Rotary 2030 di 25 milioni di Lire per la costruzione di una serra alla Prateria di Domodossola, un evento importante nella cronache Distrettuali.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

MOSTRA FOTOGRAFICA IN BIELORUSSIA DEL LIONS CLUB SETTIMO TORINESE

A novembre nel Museo della Città di Svietlahorsk, in Bielorussia, è stata inaugurata la Mostra di fotografie del fotografo e viaggiatore italiano Aldo Ramassotto, promossa e sponsorizzata dal Lion Club Settimo Torinese e dalla Città di Settimo Torinese

di Ala e Aliaksandr Nikalayeu

La Mostra è stata un'occasione speciale per gli abitanti di Svietlahorsk, che per la prima volta hanno potuto ammirare opere di un autore straniero che lavora nella sfera della fotografia artistica. Secondo i dati del Museo della Città, la Mostra è stata visitata da più di 1200 persone e tra i visitatori c'erano molti giovani.

La "Svietlahorskija naviny" (Notizie di Svietlahorsk), il giornale locale, ha dedicato un ampio spazio alla Mostra rilevando l'impegno dei Lions Italiani per aiutare le popolazioni in questo pezzo di mondo, e così la signora Savastseyeva, Direttrice del Centro Riabilitazione per i

bambini disabili, ha ricordato la sua esperienza nel libro dei visitatori: "Nel dicembre 2002 il Museo della Città ha gentilmente invitato i piccoli disabili e le loro maestre a venire a visitare la Mostra. Siamo capitati in un mondo fantastico fatto di quadri e paesaggi straordinari. Pareva che tutte le Città del mondo avessero aperto le porte davanti agli occhi dei bambini pieni d'ammi-



razione. Venezia e l'isola di Pasqua, la savana africana e le giungle intransitabili ... La gioia dei nostri bambini era immensa". Certamente siamo riusciti a realizzare la missione dei Lions Clubs: "creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umani"; desideriamo ancora ringraziare la Città di Settimo Torinese ed il Lions Club Settimo Torinese per il supporto ed

il sostegno elargito in forza del gemellaggio dei nostri Clubs. La Mostra, che ferma gli istanti unici nella vita quotidiana dei popoli, sarà organizzata anche nella città di Kalinkavici, sempre in Bielorussia, mentre, nella primavera del 2003 gli abitanti di Settimo Torinese potranno vedere una Mostra, sempre di Ramassotto, sul tema "Belarus e l'Europa d'Est" per completare quello scambio culturale che i due Lions Club si erano ripromessi al momento del gemellaggio del giugno 2002.

INIZIATI I RESTAURI DEL "MARTIRIO DI SAN GIACOMO"

Affidato alle cure di "Nicola" di Aramengo il "Martirio di San Giacomo"

di Anita Zordan Pozzo

Il grande quadro del "Martirio di San Giacomo" è stato tolto, con tutte le attenzioni del caso e da mani espertissime, dal fondo della Chiesa del Piazza ed è stato consegnato ai tecnici di uno dei laboratori di restauro più famosi e apprezzati d'Europa. Il quadro, una tela di 450 centimetri di altezza e 300 di larghezza, aveva assolutamente bisogno di un intervento: i segni del tempo erano ormai diventati troppo visibili. Per

questo è intervenuto il Lions Club Biella "Bugella Civitas" a dare una mano a don Albino Pizzato, il Parroco del Piazza, perché un intervento di questo tipo la Parrocchia non poteva permetterselo. Grazie all'aiuto del "Bugella Civitas" l'opera è stata consegnata al laboratorio "Nicola" di Aramengo, località in provincia di Asti, noto in tutto il mondo proprio per il restauro delle opere d'arte.

UN TUFFO ENOGASTRONOMICO NEL PASSATO

Insigni Biellesi ricordati al Lions Club Biella "Bugella Civitas"

di Anita Zordan Pozzo

Giorgio Lozia, Accademico della Cucina Italiana, invitato dal Lions Club Biella "Bugella Civitas" al Circolo Sociale di Biella, ha presentato la figura di Giovanni Vialardi, Biellese, nativo di Salussola, che fu un cuoco famoso alla Corte dei Savoia. Servi Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II con l'incarico di aiuto cuoco e di cuoco. Le ricette delle squisite portate che egli curava per la Reale Corte sono giunte sino a noi, poiché il Vialardi scrisse numerosi libri di cucina. Tali pubblicazioni sono tuttora reperibili. La cena realizzata da Romeo, su indicazioni di Giorgio Lozia, è stata regale.

L'Oratore ha ricordato un altro Biellese, Agostino Benedetto Carpano di Bioglio, che si distinse a Torino per aver ideato il Vermut "Punt e Mes" che porterà poi il suo nome. Aggiungendo a del vino moscato spezie giustamente dosate e china, Carpano creò un prodotto ad alto livello, tanto da divenire fornitore della Real Casa. Altra meritata citazione è andata al Ratafià di Andomo che, nel 1800, era tra i migliori liquori d'Europa: a base di ciliegie selvatiche, a Corte sostituì il rosolio.

LIONS E LEO: UN'ACCOPIATA SEMPRE PIÙ VINCENTE PER VERCELLI

Tre giovani donne ex Leo entrano nel Lions Club vercellese. Un ricco programma svolto insieme

di Maurizio Audone



Qualcuno ha definito l'evento "storico": dopo 44 anni il Club "apre alle donne" con Chiara Forte, Cristina Lupo e Roberta Rio, Past Presidente del Distretto Leo 1081a1, consolidando una compagine societaria che annovera fra gli ottanta Soci, due Fondatori, Marcello Garavelli e Ignazio Restano, e una decina di Soci provenienti dal Club cadetto. Quest'anno inoltre la collaborazione fra Lions e Leo a Vercelli si è fatta più intensa, sui temi, sugli eventi, sugli obiettivi, a cominciare dalla Gara di golf, a Settembre, per passare alla Distrettuale Leo del Riso, fino alla Festa degli Auguri realizzata in intermeeting con una partecipazione eccezionale.

Ed il programma per il 2003 comincia con l'organizzazione di un Concerto benefico. Un risultato importante che ha fatto apprezzare questa sinergia soprattutto all'esterno, ricevendo un maggiore supporto dai media e dalla comunità locale, fortemente voluto dal Presidente del Lions Club, Maurizio Audone, e dal Presidente Leo Tino Candeli, realizzato con l'apporto decisivo del Leo Advisor, Gino Tarricone. Un risultato significativo per la metodologia di lavoro che ha come obiettivo di utilizzare le migliori risorse ed idee, alla ricerca d'interventi e soluzioni sempre più coinvolgenti ed efficaci.

QUALCUNO HA SCRITTO

di Marco Galleano

Dammi o Signore, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire; Dammi la salute del corpo, con il buon umore necessario per mantenerla. Dammi il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri.

Così sia.

San Tommaso Moro (1478-1535)
Cancelliere d'Inghilterra

LA CASA DI STEFANO

Il Service Distrettuale dell'anno 2002-2003 ha già raggiunto il tetto

di Natalino Maltoni

DISTRETTO 108 Ia2

La costruzione è già a buon punto; è stata completata la struttura in cemento armato come anche il tetto. Sono in corso i tamponamenti sulle pareti, quello che apparirà ben presto darà perfettamente l'idea della Casa che sarà proprio com'è stata progettata circa due anni fa.

L'amico Severino Scagliotti e la moglie, signora Giovanna, Presidente dell'Anffas locale, hanno voluto affrontare ancora una nuova sfida nel campo della disabilità, per dare ricovero e assistenza a chi ha gravi menomazioni, che siano orfani o che non possono godere del bene di una famiglia.

L'attenzione è rivolta ad una casistica molto particolare, su un ambito multiregionale, una delle prime iniziative in Italia finalizzata al raggiungimento di dare soccorso a chi ha più bisogno di altri, poiché non ha nessuno che pensi direttamente a lui.

Di conseguenza il piano di lavoro è stato subito orientato verso un impianto che desse accoglienza stabile ad un certo numero di ragazzi, ma fosse in grado di rispondere alle esigenze anche di altri che, vivendo in condizioni familiari precarie, hanno bisogno di un supporto specifico per la propria patologia in regime di residence - day, fino al numero di venti.

Così nel seminterrato è previsto un salone polifunzionale di 200 mq. per convegni, feste, ecc., dove i giovani possono essere coinvolti in modo creativo e gioioso partecipando ad iniziative varie di gruppo. Nel primo piano rialzato c'è



La Casa di Stefano sta crescendo

la zona diurna con una parte comune, composta da una palestra per terapia riabilitativa - motoria e da alcune stanze dedicate alle attività ludiche e d'apprendimento; inoltre una grande sala da pranzo riservata agli ospiti della giornata, ove essi possono trovare un piacevole punto d'incontro, per ricreare a tavola il legame degli affettuosi stimoli reciproci. Il secondo piano è tutto dedicato all'alloggio di dodici ragazzi, che vivono in permanenza in comunità, e d'altri quattro che possono trovare sistemazione temporanea in casi d'emergenza. Le camere sono a uno o due letti, tutte arredate secondo i criteri della moderna psicopedagogia, per dare serenità e nello stesso tempo un clima rigeneratore. Nello stesso piano è previsto un soggiorno ove trascorrere i momenti di

tempo libero, di rilassamento; inoltre un'altra sala da pranzo dedicata a chi, vivendo sempre nel gruppo e con patologie spesso le più gravi, può godere più strettamente di uno scambio di calore con gli altri, con la presenza amorosa d'istruttori - amici.

Nel periodo più caldo c'è poi la possibilità di vivere all'aperto, in un'area di circa 8000 mq., in mezzo ai fiori e sotto la protezione e lo sguardo degli alberi, per godere l'aspetto più edificante della natura, che più di tutto riesce a ripristinare l'armonia dell'essere.

Il finanziamento dell'iniziativa è già a buon punto e sono già pervenuti aiuti per circa 600.000,00 Euro; sono attesi a breve termine 225.000,00 Euro da altre fonti, ma è ancora lontana la copertura totale della spesa. Il Lions può dare una mano

sostanziosa con l'apporto di tutti i Clubs del Distretto e l'intervento della LCIF. Se abbiamo una funzione di servizio nella comunità, una volta che abbiamo individuato insieme un obiettivo (vedi ultimo Congresso Distrettuale di Genova), oltre che sui progetti d'ordine locale orientiamo l'attenzione su quello che è senz'altro una grande opera, facciamo in modo di raggiungere uniti una grande meta comune. Oltre a far pervenire i fondi a favore dell'iniziativa attraverso il Distretto, possiamo anche inviarli direttamente al Club promotore, sul c/c n. 202-10-60049, aperto presso la Banca S. Paolo IMI, filiale di Casale Monferrato, Codice ABI 1025, CAB 22600, intestato a: Lions Club Casale Monferrato Host - Casa di Stefano.

“ACQUA: RISORSA PRIMARIA PER L’UMANITÀ”

Convegno su un problema internazionale promosso dal Lions Club Genova Le Caravelle

di Costanzo Peter

Il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan, in occasione della “Giornata Mondiale dell’Acqua”, nel marzo del 1999, ammoniva, rivolto alla coscienza della collettività, di considerare il valore intrinseco di questa “primissima ed insostituibile risorsa”, la cui gestione deve essere improntata a concetti d’equità, oculatezza e sostenibilità. L’acqua, quindi, assunta a simbolo per eccellenza dell’origine della vita.

È proprio nello spirito di quella collaborazione con le Istituzioni che il Lions Clubs International ha ripetutamente affrontato il complesso problema del “Pianeta Acqua” sino a adottarlo, per due anni consecutivi, a Tema di Studio Nazionale il cui intimo significato trova forza e compendio nel suggestivo titolo assunto di “Sorella Acqua ... conoscerla per salvarla”.

Ed è in tale ambito che si è svolto in Genova un Convegno promosso dal Lions Club “Genova Le Caravelle”, in collaborazione con la Banque Cortal (Succursale Italiana) incentrato proprio sul tema “Acqua Risorsa Primaria per l’Umanità”.

Il Convegno, all’ambita presenza del Direttore Internazionale Antonio Perrot, ha visto raccolti nella prestigiosa cornice della Sala Consiliare di Palazzo Spinola Autorità cittadine civili, religiose, militari, Autorità di Governo e Lionistiche, eminenti studiosi e cattedratici, il tutto con la finalità precipua di presentare il Progetto di Fondazione O.N.L.U.S. “Acqua per la vita”.

L’intervento introduttivo al Convegno appartiene al Presidente del Club Giacomina Illiano Brignole, coordinatrice dei



Il tavolo della Presidenza

vari interventi, con espressioni di sentita gratitudine rivolte al Direttore Internazionale Perrot la cui presenza conferisce particolare valore e significato alla manifestazione.

Nell’illustrare le finalità del Convegno, Giacomina Illiano ricorda l’impegno da sempre profuso dal Club nel sociale, con contenuti di solidarismo quale irrinunciabile caposaldo dell’Etica Lionistica.

Ad entrare direttamente nel tema del Convegno è il Past Governatore Piero Alberto Manuelli, che, nella veste di Presidente della costituenda O.N.L.U.S., ne illustra con chiarezza dimensioni, spazi d’intervento ed obiettivi primari. Poi pone l’accento sugli aspetti peculiari del problema che si concretano nelle determinazioni assunte dalla Sede Centrale di Oak Brook, per specifico interessamento del Direttore internazionale Antonio Perrot. Si tratta, in estrema sintesi, di creare in Italia un’Organizzazione non lucrativa, con ruolo di protagonista nella costruzione di un ampio progetto di tutela dell’“elemento acqua”, bene primario e diritto inalienabile dell’umanità, nella duplice finalità “di sensibilizzare ed informare la collettività” ricer-

cando, nel frattempo, soluzioni fattibili nel reperimento di nuove risorse e nell’ottimizzazione di quelle esistenti.

Il tutto all’insegna di quella concretezza e quel pragmatismo che trovano espressione nel motto tanto caro a Piero Manuelli sul quale si è modellata nel 2000-2001 la sua azione di governatorato: “Verba movent, facta et exempla trahunt” avvalendosi, per il raggiungimento degli scopi, della collaborazione di Fondazioni Bancarie, Istituti di Credito e fondi messi a disposizione dalla Comunità Europea.

Alla luce di tali prospettive l’organizzazione “O.N.L.U.S. - Lions “Acqua per la Vita” sarà costituita da Soci Lions di comprovata esperienza, leaders a livello nazionale, scelti preferibilmente tra i Past Governatori Distrettuali che hanno ottenuto il riconoscimento “Excellence” durante il loro mandato.

Mons. Luigi Molinari ha quindi portato il saluto della Chiesa di Genova, ricordando che il Mondo con le sue meraviglie naturali, con l’ambiente che c’è stato donato e che va tutelato, costituisce espressione tangibile della grandezza di Dio.

L’intervento “a braccio” del Direttore Internazionale è

risultato di grande stimolo e di profondo contenuto umano. Antonio Perrot ha così tratteggiato la nuova “sfida” che si annuncia in Genova per la salvaguardia delle risorse idriche, intendendo l’acqua quale simbolo per eccellenza dell’origine della vita; “risorsa culturale” oltretutto inalienabile diritto delle genti. Da Genova prende l’avvio questa nuova sfida tutta italiana, una sfida dalla quale usciremo “purificati come da quel battesimo che abbiamo ricevuto inconsapevolmente alla nascita”, nell’ineludibile imperativo per noi Lions di impegnarci nel sociale.

L’intervento si è concluso con il conferimento di un particolare diploma di “Appreciation” a Manuelli, Della Costa e Illiano con espressioni di gratitudine per il progetto varato nonché di favorevole auspicio per il successo dell’iniziativa.

Il convegno è poi proseguito addentrandosi nel campo più marcatamente tecnico. Hanno così potuto essere confrontate esperienze ed opinioni diverse sull’ambiente idrogeologico, sulla qualità delle acque, sull’architettura e sulle identità territoriali, formando oggetto di lucide esposizioni da parte dei singoli Relatori.

Il Prof. Pietro Maifredi, docente presso l’Università di Genova, sulla base di personali esperienze maturate in Nigeria e Perù, ha indicato i criteri necessari per ottenere una più oculata utilizzazione delle risorse idriche disponibili.

Ha fatto seguito la relazione del dott. Massimo Fioruzzi, di Summit della Solidarietà, che ha affrontato le “tematiche economiche”, evidenziando la complessa rete di enti ed organizzazioni che, talora in

sovrapposizione, interagiscono nel sistema.

Il successivo spazio è stato riservato alla "finanza etica" correlata al "problema ambientale" e alle connesse "esigenze d'impresa". Relatori elementi di spicco della finanza etica quali il dott. Davide Bulgarelli, responsabile "Gestioni Patrimoniali" di Banque Cortal e il dott. Federico Versace di "Avanzi SRI Research".

È così risultato possibile rilevare come le linee d'azione a sostegno del progetto O.N.L.U.S

comportino, da parte di Fondazioni Bancarie e istituti di credito, investimenti "socialmente responsabili" scelti in base ad indicatori specifici che sono propri del campo etico.

È quindi seguito l'intervento del Governatore del Distretto 108 la2 Alberto Della Costa che ha sottolineato il valore intrinseco attribuito al Convegno sostenuto ed amplificato dalla presenza e dalle stimolanti parole del Direttore Internazionale. E, rilevando il legame esistente fra i contenuti e le

finalità propri della "Finanza Etica" e l'impegno rivolto al sociale insito nell'Etica Lionistica, lo stesso Governatore ha ricordato a suggello della chiusura del Convegno, come proprio "l'ambiente, nella sua più completa accezione, debba acquisire una collocazione nella scala delle priorità da conquistare e da difendere ... insieme alla libertà, alla pace, alla solidarietà sociale e al progresso civile perché diventi, a pieno titolo, un nuovo valore nella società del terzo

millennio".

Si è così concluso un Convegno da cui ha preso avvio un'iniziativa di cui si parlerà a lungo. Un'altra encomiabile iniziativa del Lions Club Genova "Le Caravelle", quest'infaticabile Club che nelle stesse settimane aveva inanellato altri due importanti successi: la mostra "Romantica" in favore della Banca degli Occhi ed una sfilata di moda il cui cospicuo ricavato è stato devoluto in favore de le "Sturline"

CONVEGNO

VIABILITÀ: UN PROBLEMA URGENTE DEL LEVANTE GENOVESE

Un confronto organizzato con il contributo del Lions Club "Golfo Paradiso"

di Anto Enrico Canale

La Liguria, terra di navigatori e non solo, nel terzo millennio vive la sua viabilità come un problema di primaria importanza. Se un tempo carrozze e cavalieri potevano viaggiare senza l'assillo della puntualità, oggi gli attuali collegamenti viari, nella nostra e verso altre regioni, non sono più assolutamente in grado di smaltire il traffico enormemente sviluppatosi.

Per fare un punto della situazione e trarne poi spunti per future, possibili soluzioni, è stato organizzato un Convegno proposto dall'Amministrazione Comunale recchese, dal Lions Club "Golfo Paradiso", dall'omonimo Rotary Club e dall'Associazione Culturale l'Ardicciocca, che si è svolto a Recco nella Sala Polivalente.

Il selvaggio avvento delle autovetture e il conseguente, dilagante aumento del traffico non ha visto l'adeguamento della rete stradale del Tigullio, con conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Nomi di prestigio hanno dato la loro adesione al Convegno, che si è aperto con il saluto del Sindaco Buccilli, e che ha trovato nelle parole dell'architetto Curzio Ferri la messa a fuoco di alcuni



Il Sen. Luigi Grillo, il Sindaco Buccilli, lo Storico Sandro Pellegrini

punti particolarmente a rischio dell'attuale sistema viario.

È risultata evidente la necessità, secondo i Relatori, di non disperdere le magre risorse disponibili e attivarsi affinché anche i Comuni, possano proporre valide alternative, forti della loro profonda conoscenza del territorio. Una corsa contro il tempo, che tutte le Amministrazioni dovranno intraprendere per non essere tagliate fuori da quella che potrebbe essere la più importante opera viaria: la "Gronda" di Levante (considerando Genova come il culmine del tetto con due gronde che si protendono ad Est e ad Ovest verso le due riviere) che interesserebbe l'intero Tigullio.

Dal Convegno è emersa l'urgenza di predisporre entro la metà di gennaio un Progetto per le "gronde" autostradali

del Levante: il Piano, infatti, sarà a Roma a marzo per il via definitivo.

Non sono mancate alcune sottolineature, come quando Mario Servetto non ha sottoaciuto i ritardi della Regione. Paolo Tizzoni, da parte sua, ha sottolineato come le questioni ambientali, pur valutate attentamente, non debbano essere di impedimento per lo sviluppo.

L'Assoindustria, rappresentata da Stefano Zara, ha sottolineato i cronici ritardi della Regione Liguria rispetto alla viabilità autostradale. Luisito Merli, in rappresentanza del Presidente della Regione, Sandro Biasotti, ha tenuto a sottolineare come alla Regione sia perfettamente chiaro il concetto della necessità di affrontare il problema senza ulteriori ritardi e come sia giunto il momento di pas-

sare dalle parole ai fatti.

Il Senatore Luigi Grillo, Presidente della Commissione Lavori Pubblici alla Camera ha messo in evidenza come sia necessario decidere in modo unitario su quel che si vuol fare in merito alla viabilità ligure, in particolare per quanto attiene il Ponente e il Levante genovese.

Di comune accordo Andrea Ognio e Gianni Carbone, rispettivamente Presidenti dei locali Rotary e Lions: l'attuale situazione viaria è al tracollo e per di più senza possibilità di penetrazione nell'entroterra se si continua a pensare solo a strade parallele rispetto alla costa.

In conclusione Sandro Pellegrini, Coordinatore del Convegno, ha ricordato un antico progetto che prevedeva un tunnel sotto il monte Spinarola.

Oggi molte cose sono cambiate per cui è necessario un aggiornamento e, in ogni caso, non si può pensare che scelte strategiche e importanti come quella in questione, siano fatte senza tenere in considerazione la volontà degli abitanti e dei Comuni.



"COLLIGITE FRAGMENTA"

Concluso il Service "Monete Estere" a favore dei giovani studenti dell'Università di Kiremba nel Burundi

di Angelo Carbone

A Chiavari, presso la Sala "Marco Livellara", gestita dal Lions Club Alta Vara - Val d'Aveto, si è concluso il Service "Monete Estere", avviato l'anno scorso dal Presidente Giuseppe Grossi, cui hanno cooperato i Clubs del Tigullio, di Genova, di La Spezia, di Alessandria ed anche singoli Lions. Il progetto del Service, presentato al Governatore Vito Drago il 16 Settembre 2001, prevedeva la raccolta organizzata, con il supporto delle Parrocchie della Diocesi di Chiavari, di monete estere di modesto valore, cadute in disuso con l'entrata in vigore dell'Euro, le quali, cambiate in valuta corrente, avrebbero costituito un capitale da destinare a giovani studenti dell'Università di Kiremba, nel Burundi, per completare la loro formazione.

Dalle parole ai fatti, grazie, in particolare, al Segretario, Germano Tabaroni, che, con amore, pazienza e tanta dedizione, ha curato la trasformazione di migliaia di monete estere nella ragguardevole somma di 4.650,00 Euro: oltre nove milioni delle vecchie Lire. Considerato che in quel lembo d'Africa, il mantenimento agli studi universitari è possibile con appena 155,00 Euro l'anno, appare di immediata percezione lo spessore dell'iniziativa e la soddisfazione di quanti vi hanno concorso nel vedere come quel poco abbia contribuito a un così grande risultato: l'accesso di giovani meritevoli alla preparazione universitaria, diversamente ad essi preclusa per ristrettezze economiche. Alla manifestazione sono state invitate Autorità cittadine ed

Officer, giornalisti di quotidiani e di network. Il Past Presidente Grossi ha narrato al folto pubblico il percorso che ha consentito al progetto di raggiungere un così ragguardevole traguardo, grazie anche all'impegno di tanti Lions. Il Presidente in carica del Lions Club Alta Vara - Val d'Aveto, Claudio Purro, ha ringraziato gli intervenuti per la partecipazione, mentre il Presidente della IV Circoscrizione dell'anno del Service, Angelo Carbone, ha espresso, a nome del PDG Vito Drago e personalmente, il più vivo compiacimento per l'opera svolta nel segno della continuità e, rivoltosi a S.E. Monsignor Alberto Maria Careggio, Vescovo di Chiavari, ha adempiuto il gradito compito affidatogli, rimettendo a sue mani l'assegno di Euro

4.650,00 da consegnare al Magnifico Rettore Prof. Sylvère Suguru dell'Università beneficiata, cattolica e multi-confessionale. Le parole di Gesù "Colligite fragmenta", evocate dal Vescovo per comprendere lo spirito del Service, hanno colpito l'animo degli ascoltatori con la forza di un insegnamento di straordinaria e solare verità. I Lions Club del Tigullio Chiavari Host, Chiavari Castello, Rapallo, S. Margherita Ligure - Portofino, Sestri Levante, S. Michele di Pagana, e Alta Vara - Val d'Aveto hanno offerto agli intervenuti un rinfresco per un simpatico momento conviviale con cui ha avuto termine l'incontro.

VITA DA GOVERNATORE

I "LEO" FIORE ALL'OCCHIELLO

Il Governatore in visita al "Lions Club Casale Dei Marchesi Di Monferrato"

di Dalmazio Ceccherini

Come avviene solitamente al Lions Club "Casale dei Marchesi di Monferrato", anche la serata dedicata alla visita del Governatore è trascorsa piacevolmente in armoniosa convivialità, ed i presenti si sono sentiti, oltre che dediti allo spirito Lionistico, avvolti da una fraterna atmosfera. Alberto Della Costa ed i suoi Officers sono stati ricevuti dal Presidente Giuseppe Cossetta e da un gran numero di Soci ed Ospiti. L'occasione dell'importante visita è stata colta dal Presidente per ribadire il già espo-

sto programma del Club, nel quale spicca, come in quello dell'altro Club cugino Casale Monferrato Host, il Service "Un mattone per Stefano". Ma il Presidente ha voluto anche soffermarsi sui giovani Leo, a buon diritto ritenuti il fiore all'occhiello del Club, che, insieme a tutte le altre iniziative, stanno organizzando un intervento in favore dei terremotati del Molise, la cui condizione di disagio e di lutto ha tanto commosso gli Italiani. Quando le "penne" cominciano ad imbiancarsi ed i solchi

del volto si fanno più profondi, con le riflessioni sul trascorrere della vita e delle passate sensazioni, ci sembra di avvertire che è maturato il tempo di travasare ad una nuova generazione le esperienze acquisite, ed è confortante costatare che il terreno che le accoglierà è ben fertile e non mancherà di farne tesoro. Nelle parole del Governatore, dotate di una "intimità" basata su sentimenti comuni, si è colta la previsione, più che un auspicio, che la staffetta che consegniamo ai Leo non mancherà di attraversare il traguardo in tempi più rapidi di quelli che ci possiamo immaginare. Sul finire del suo intervento, spostando simpaticamente il tono su argomenti più familiari e colloquiali, Alberto Della Costa ha espresso un aperto apprezzamento della cucina Monferrina, intravedendo anche nelle conoscenze culinarie

le "affinità elettive" che accomunano le genti. Prolungati e ripetuti applausi hanno quindi accompagnato la consegna del meritato riconoscimento del "100%" al Past Presidente Primo Borgia. La Cattedrale di San Lorenzo, tanta cara ai Genovesi, che compare sul guidoncino del Governatore e la poesia "Uomini Lions" di Pier Franco Aliberti mostrano quanto Alberto Della Costa intende dire a tutti: "..... noi saremo là proprio nell'anno che avrà Genova come Capitale Europea della Cultura e vedrà la Lanterna, insieme ai fuochi accesi sulle torri dei nostri castelli piemontesi, puntare le luci sulle vie del nostro servire e dissipare la nebbia autunnale che, a volte, sembra attenuare lo "spirito novo di virtù repleto". Tanto per dirla con il Divino Poeta.



IL CALOROSO "BENVENUTO" DEL VALLE SCRIVIA AL GOVERNATORE

Il Club sta preparando i festeggiamenti per il 25° anniversario

di Paolo Bunone



L'intervento del DG Alberto Della Costa nella fastosa cornice di Villa Borzino di Busalla nel corso della visita al Lions Club Valle Scrivia

Il Lions Club Valle Scrivia ha vissuto uno dei momenti più significative dell'anno Lions quando ha avuto il piacere e l'onore di ricevere il Governatore Alberto Della Costa, accompagnato dallo staff dirigenziale del Distretto 1081a2, nella fastosa cornice della Villa Borzino di Busalla nella quale da circa dieci mesi ha la sua Sede. Nella riunione di Consiglio il Governatore ha voluto innanzi tutto ringraziare il Club per la disponibilità e accoglienza ricevute dal Distretto in occasione della Riunione delle Cariche che si è tenuta anch'essa nei saloni della Villa, nella scorsa estate, con lusinghieri risultati. Il Presidente Timossi ha poi sommariamente illustrato la situazione del Club, ha elencato i Services che sono

tradizionali del Club, nonché gli ambiziosi programmi in cantiere per celebrare degnamente il venticinquennale del Club.

La serata è proseguita in Assemblea presenti Signore ed Ospiti, fra i quali citiamo l'Assessore alla Cultura del Comune di Busalla.

Allevare delle mense, Alberto Della Costa ha conquistato, come di consueto, la simpatia dell'uditorio con il suo eloquio semplice e schietto che si avverte nascergli dal cuore e che i cuori sa raggiungere.

Concetti, programmi, suggerimenti non potrebbero trovare migliore sintesi del motto che egli ha scelto: "Noi saremo là".

"METTI UNA SERA A ... BORDO" CON IL LIONS CLUB SAMPIERDARENA

Per l'Ospedale di Ngaoundaye nella Repubblica Centrafricana

di Emilio Barberis



Il VDG Wanda Ferrari De Regibus al Lions Club Sampierdarena

Serata di festa sulla M/n "La Superba" della Grimaldi Group - Navi Veloci, a Ponte Andrea Doria, e non poteva essere che festa ove si consideri il seguente, seducente programma: ore 20.00 tutti a bordo, ore 20.30 Cocktail di benvenuto, ore 21.00 Galà Dinner, ore 22.30 Grand Soirée con musica dal vivo. Allietavano la serata Roby Carletta con il suo cabaret e lo spettacolo di bordo.

Serata eccezionale presenti circa 300 persone, con molti Ospiti e molti Lions (dall'Alessandria Host, Chivasso Duomo, Vallescriviva, ecc.). Ha aperto la serata il Cerimoniere Distrettuale Angelo Bagnara, il quale rivolgendosi a tutti ed in particolare ai non Lions, ha spiegato le finalità del Service a favore del quale era dedicata la serata, cogliendo l'occasione per ricordare il costante impegno del Club in favore delle attività umanitarie. Il Presidente Armando Marsano ha salutato e ringraziato tutti i presenti per la partecipazione a quest'importante serata, ponendo l'accento sull'importanza dell'iniziativa in favore dell'Ospedale di Ngaoundaye

nella Repubblica Centrafricana, diretto dalla concittadina Dottoressa Ione Bertocchi e le sue grandi difficoltà a portarlo avanti.

Il Presidente ha espresso il suo particolare riconoscimento alla Grimaldi Group per aver dato la possibilità di realizzare la manifestazione, ed in particolare la Signora Costa ed il Sig. Besana per la loro costante disponibilità estendendo i suoi ringraziamenti ai numerosi sponsors e a tutti i presenti che, con la loro preziosa adesione, hanno permesso di realizzare al meglio lo scopo che il Club si era prefisso.

Il Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus, in rappresentanza del Governatore Alberto Della Costa, ha messo in risalto l'importanza delle attività di servizio dei Lions ed in particolare ha dato atto al Sampierdarena delle importanti attività che sono state e che saranno svolte.

Ricordando, poi, il motto del Governatore "...noi saremo là..." (tratto dalla poesia del Socio Pierfranco Aliberti) ha ribadito che i Lions saranno sempre presenti là dove c'è bisogno

di aiuto. E' seguita una cena ricca di sontuosi manicaretti come solo gli Chef di bordo sanno preparare e presentare, servita in una bellissima sala, al termine della quale il Presidente Marsano, in ricordo della serata ha consegnato al Comandante della nave il Guidoncino del Sampierdarena ed il Genovino coniato dallo stesso Club, infine vi è stato uno scambio di guidoncini con il Presidente del Lions Club Chivasso Duomo, Caterina Ferrero Bonello. I presenti si sono quindi trasferiti nel salone da ballo, dove un trasformista sudamericano ed il cabaret di Roby Carletta hanno rallegrato la serata che si è conclusa con

una ricca lotteria che metteva in palio ambiti premi come un ciclomotore Benelli, un week end con la Grimaldi, una fotocamera digitale, due macchine da caffè automatiche e un centro tavola d'argento.

Il ricavato è stato devoluto per il service principale: il sostegno all'ospedale di Ngaoundaye nella Repubblica Centrafricana. La serata ha lasciato in tutti i partecipanti la gratificante consapevolezza di aver passato delle piacevolissime ore e, al tempo stesso, di aver contribuito a porgere un concreto aiuto a chi più ne necessita. Di essere stati là, come ci comanda il motto di quest'anno.

di Firenze e molte altre che abbiamo ringraziato e ringraziamo ancora. La Mostra è stata visitata da centinaia di persone e il libro dei visitatori è ricco di frasi di gente comune e firme autorevoli anche dei massimi livelli delle Amministrazioni Locali: Regione, Provincia, Comune che hanno patrocinato la Manifestazione durata quat-

tro giorni sempre con grande affluenza di visitatori ai quali i Soci del Lions Club Genova I Dogi hanno fatto da chaperons accogliendoli da esperti di p.r. A sera, con la sala ormai deserta, ci siamo guardati leggendo nei nostri sguardi l'emozione di aver visto definirsi un successo ... solamente sperato.

PREVENZIONE E SALUTE

IL LIONS CLUB GENOVA I DOGI PER IL GASLINI

Un contributo all'Istituto G. Gaslini per la ricerca sul neuroblastoma infantile attraverso una mostra di ceramica artistica.

di Bianca Maria Angelone



Il Palazzo della Borsa di Genova è stato il teatro in cui si è tenuta la Mostra, alla quale hanno partecipato Ceramisti di tutte le località italiane più conosciute quali culle di quest'arte figurativa. Da Faenza a Castellamonte, da Albisola a Badalucco sono arrivati ottimi lavori che, nella prestigiosa sala dalle ampie finestre decorate art - decò, hanno avuto la giusta cornice. Molta folla ha partecipato all'evento che è stato organizzato dal Presidente del Lions Club Genova I Dogi con la collaborazione del Lions Anna Maria Gioia, scul-

trice e ceramista. Lo scopo? Un service destinato alla ricerca sul neuroblastoma infantile. L'incasso, notevole, riscosso con la vendita di sculture, piatti, bellissimi e inusuali presepi, pannelli e oggetti vari, è stato versato all'Istituto G. Gaslini, Ospedale Pediatrico di Genova. Una Genova che ha risposto anche in qualità di sponsor. Infatti, parecchie aziende si sono proposte per offrire il loro contributo. Tra le più importanti la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, World Trade Center S.p.A., Banca Carige, Aster di Pavia, Innocenti e Cammelli

PREVENZIONE E SALUTE

UN CONCERTO PER LA "GIGI GHIROTTI"

La tradizione di attendere il Natale coniugando la musica con il Service

di Iris Martini



E' ormai tradizione del Lions Club "Genova Alta Val Polcevera" attendere il Natale con la musica lirica, ed anche la sera del 7 Dicembre il Teatro di Pontedecimo si è affollato di un pubblico di appassionati per ascoltare brani tratti da opere di Puccini, Verdi, Mascagni, Bizet ed altri autori, magistralmente interpretati dal soprano Maria Romano, dal mezzosoprano Anna Venturi, dal tenore Walter Barberia, dal baritono Roberto Conti, accompagnati dal pianista Andrea Visconti dell'Associazione Culturale "I Lunedì di Savignone".

Gli assolo ed i duetti dei cantanti e le performances del pianista hanno entusiasmato il pubblico che non ha lesinato gli applausi.

L'atmosfera natalizia è stata creata dal Coro di Voci Bianche di Savignone che ha eseguito tradizionali canti di Natale con la partecipazione finale di tutti

i cantanti, conseguendo un vivo successo.

Il ricavato del Service è stato devoluto a favore dell'Associazione "Gigi Ghirotti", ed il suo Presidente Nazionale, Prof. Franco Enriquet, presente alla serata, dopo aver brevemente illustrato gli scopi dell'Associazione, ha annunciato la prossima apertura di una struttura di accoglienza per malati terminali chiamata "Hospice" presso l'ex Ospedale Pastorino di Genova Bolzaneto, e quindi proprio nella Valpolcevera, ed ha invitato il pubblico a supportare quest'opera con il volontariato per l'assistenza ai malati e alle loro famiglie.

Questo Service segue quello a favore delle "Sturline", già effettuato lo scorso anno dal Lions Club Genova Val Polcevera, che continua così ad operare nell'ambito assistenziale ed umanitario.



PREVENZIONE E SALUTE

5 MINUTI POSSONO SALVARE UNA VITA

Il Lions Club Genova Alta dona un defibrillatore alla Croce Blu di Castelletto

di Roberto Peretti



Il Presidente Alessandro Sommella e il Presidente della Croce Blu

A conclusione dell'anno Lionistico 2001/2002, venticinquesimo della sua storia, il Lions Club Genova Alta ha raccolto l'invito della Croce Blu di Castelletto, giovane ma dinamica ed efficiente Pubblica Assistenza genovese, che opera prevalentemente nella parte alta della Città, di aumentare le attrezzature attraverso l'acquisto di un defibrillatore semiautomatico portatile.

Le procedure d'acquisto e successiva consegna dell'apparecchio hanno fatto slittare al corrente Anno Lionistico la pratica operatività del defibrillatore, ma questo non ha diminuito il valore dell'avvenimento.

La Croce Blu di Castelletto ha

indetto, infatti, una riunione nella sua Sede e, alla presenza di un folto pubblico, ha dimostrato in concreto la funzionalità dell'apparecchio mettendo in rilievo come il fattore "tempo d'intervento" rappresenti la fase più critica nei casi di arresto cardiaco. L'intervento deve pertanto avvenire nel minor tempo possibile: per ogni minuto che passa la possibilità di sopravvivenza diminuisce del 10%, entro cinque minuti si può salvare il 50% delle potenziali vittime.

Da qui l'utilità dei defibrillatori semiautomatici che, facilmente trasportabili, consentono di operare con maggiore tempestività sul luogo d'impiego.

TERREMOTO DEL MOLISE

CONCERTO PER IL MOLISE

Organizzato dal Lions Club "Genova La Superba"

di Marisa Barducci Colaizzo

Il Lions Club "Genova La Superba" ha organizzato, nella Chiesa di San Camillo, un Concerto a scopo benefico tenuto dal Coro guidato dal Maestro Silvano Santagata nel quale canta la Socia Ebe Raffo.

I Cantanti, che con la loro

bravura hanno tenuto avverti gli ascoltatori, hanno iniziato interpretando brani di Vivaldi, Verdi, Brahms, passando dal classico "Va Pensiero" all'Ave Maria di Fabrizio de André, al dolcissimo "Dolce è sentire", per entrare poi nel vero clima

PREVENZIONE E SALUTE

QUANDO I CONSORTI SI SENTONO LIONS PARTECIPATI

Successo dell'iniziativa organizzata dalle Signore e presentata da Ugo Boccassi

di Franco Cantamessa

Un Concerto organizzato dalle mogli dei Soci Lions di Valenza, con la sponsorizzazione del Club si è svolto al Palazzo delle Mostre di Valenza. C'era un pubblico di non meno di trecento persone ad assistere allo spettacolo musicale, il cui ricavato è stato devoluto all'Avis di Valenza. I concertisti erano Franco Ragona e Roberto Vergagni. Presentava il Lions Ugo Boccassi, noto giornalista alessandrino, ma ancor più noto come ex Direttore Responsabile della nostra Rivista Interdistrettuale.

Si è iniziato con musiche ... piuttosto stagionate, collocabili nell'anteguerra, che hanno acceso vividi ricordi nelle Signore meno giovani. Il brillante commento di Ugo Boccassi, ci ha fatto scoprire come la "nobile" terra del mandrogno non abbia prodotto solo la celebre Milly, ma anche molti altri personaggi, noti e meno noti, che hanno avuto un ruolo non secondario nella musica leggera.

Sono stati di grande interesse anche le esilaranti canzoni, forse un po' vacue, del tempo di guerra, che tuttavia danno una vivida testimonianza di come, in un'epoca di censure, il "popolo" cercasse di esprimere

le proprie critiche attraverso apparentemente innocenti filastrocche. Infine fra gli splendidi arrangiamenti del chitarrista Roberto Vergagni, un professore di lettere prestatosi con successo alla musica leggera e jazz, il cantante Franco Ragona ha ricordato la nostra tradizione di cantautori degli anni '60 e '70, con incursioni in Francia e negli States, e il conterraneo Luigi Tenco ha retto benissimo il confronto con Gilbert Becaud e con "The Voice", ovvero Frank Sinatra.

Alessandria, terra di Umberto Eco, ha dunque anche una tradizione di personaggi che hanno lasciato il segno nella musica leggera e nella tradizione popolare, e bene ha fatto Ugo Boccassi a ricordarcelo. La serata è terminata con canti in dialetto alessandrino sovrapposti a musiche molto note: una conclusione in allegria, apprezzata anche dal pubblico Valenzano, che pure ha un dialetto diversissimo, nonostante la "città dell'oro" sia ad appena 13 chilometri di distanza dal Capoluogo.

La serata ha fruttato per l'Avis ben 6500 Euro, una cifra considerevole che fa onore alle capacità di coinvolgimento delle Signore e del Club.

natalizio con "Bianco Natale", "Stille Nacht", "Jingle Bells" ed altri canti tradizionali, terminando con una suggestiva e applauditissima "Ave Maria" in genovese. Molto apprezzati anche i canti solisti.

La serata è stata piacevole, ma anche toccante, perché, oltre alla particolare atmosfera creata dalla musica e dal vicino

Natale, sembrava di avvertire la presenza dello spirito dell'indimenticabile Lions Padre Tonino Lauro, che in questa Chiesa spese tanta parte della sua operosa vita religiosa. Le offerte raccolte durante il Concerto saranno devolute ai bimbi terremotati del Molise.



30° ANNIVERSARIO

IL LIONS CLUB "GENOVA LANTERNA" HA TRENT'ANNI (ma non li dimostra)

di Vittorio Gregori



Il DG Della Costa e il Presidente Franco Bruno festeggiano i MJF Nicola Bottino e Carlo Picasso

Trent'anni sono un invidiabile traguardo per un Lions Club: nel nostro Distretto, tanto per dirne una, significa piazzarsi al terzo posto per anzianità di costituzione, e scusate se è poco se si considera che da allora si sono accodati una cinquantina di Clubs. Il prestigioso nastro è stato tagliato il 12 Dicembre all'Hotel Bristol Palace di Genova, accomunando nell'avvenimento anche la Festa degli Auguri, e il Lions Club Genova S. Agata - Alta Val Bisagno che ha voluto condividere in interclub un evento così importante.

Erano presenti il Governatore Distrettuale Alberto Dalla Costa, l'On. Alberto Gagliardi, Sottosegretario alle Politiche Regionali, i Presidenti dei Lions Clubs Nervi, Sestri Levante, Valle Scrivia, oltre ad altri numerosi Officer Distrettuali e personalità cittadine, ed altrettanto numerosi sono stati i telegrammi di felicitazioni giunti.

Dopo i brevi interventi dei due Presidenti Franco Bruno e Alfredo Ferlito, il Governatore si è complimentato per la lunga e proficua attività del "Lanterna" e formulato i migliori auguri per il futuro.

I Soci Nicola Bottino e Carlo Picasso hanno quindi ricevuto

dalle mani di Alberto Dalla Costa i Melvin Jones che andavano così a completare il conferimento della massima onorificenza Lionistica ai tre Soci Fondatori ancora presenti ed attivi nel Club, avendo Piero Pennano già ricevuto il riconoscimento.

Mentre una medaglia ricordo coniata per l'occasione era consegnata ai presenti, veniva spontaneo ripercorrere il lungo cammino del Club e pensare alle principali attività realizzate: non si può sottacere il Premio "Colombo Lanterna", svolto in sette edizioni dal 1984 al 1991, rivolto ai giornalisti di stampa e TV che più avevano contribuito alla diffusione e conoscenza delle Colombiane del '92, il Service pluriennale per il "Centro di Aiuto alla Vita" che segue madri e figli senza sostegno economico e abitazione al quale, oltre a merce e vestiario, è stato consegnato un furgone Fiat Ducato, il restauro della fontana a Tenerife in collaborazione con il gemellato Club de Leones Castillo Tenerife.

Anche l'ultimo anno Lionistico ha visto un'intensa attività del "Lanterna" con la partecipazione al Service per la Sclerosi Multipla, effettuato con altri Clubs,

che si è concretizzato con l'organizzazione di un Convegno Medico e la consegna, durante una serata di gala, di una Borsa di Studio ai ricercatori genovesi sulla materia di Euro 5.500,00, mentre per il corrente anno è prevista una nuova edizione del Service per la Sclerosi Multipla ed infine un Service per l'illuminazione scenografica della fontana di Piazza Colombo. Entrambe le attività sono previste in collaborazione con altri Clubs.

Trent'anni: appena tre sillabe che si pronunciano in un soffio, ma se vissuti da un attivo Club significano decine di Presidenti e di Consigli Direttivi che si sono succeduti, innumerevoli attività realizzate, lavoro, ansie, gioie ed immancabili amarezze: giù il cappello, dunque, di fronte a tanto lavoro. Ora ancora una lunga strada è di fronte a questo Club, ma di certo non verrà meno la luce per illuminarla. Altrimenti che "Lanterna" sarebbe?

20° ANNIVERSARIO

VENT'ANNI FESTEGGIATI NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Un impegno concreto,
fattivo e continuo a favore della comunità

di Maria Bianca Angelone

20 anni! Sono pochi, sono tanti? Dipende da come si sono vissuti. Questo vale per tutti, anche per i Lions Clubs. Il 16 Dicembre 2002 "I Dogi" hanno compiuto vent'anni e il compleanno è stato festeggiato in pompa magna con un cerimoniale inconsueto che ha ricalcato quello del primo Decennale quasi, o senza quasi, volendo farne un inizio di tradizione. Il menù è stato il medesimo, l'ingresso ufficiale del Guidoncino portato dell'ultimo Socio entrato nel Club la stessa sera come segnale di continuità.

Da ricordare la suggestiva accensione di decine di candele rosse da parte dei figli e delle figlie di Soci che hanno, poi, distribuito fiori e regali agli invitati. Anche questo ha dato l'immagine della gioventù anch'essa continuità, Come dieci anni prima, la festa a Villa Spinola, la presenza del Governatore Alberto Della Costa,

del Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus e di tutti coloro che, negli anni, hanno riconosciuto nell'attività del Lions Club Genova I Dogi un impegno concreto, fattivo, una continuità d'ottimo livello tanto nel partecipare a services nazionali, distrettuali, quanto nei services nati e concretizzati nell'ambito del proprio Club.

Una cena rallegrata dallo scambio dei doni tra i Soci del Club, lo scambio dei guidoncini, la consegna al Governatore di una pergamena a ricordo della serata e del Ducato, copia dell'antico Ducato Genovese. Una Charter che il Presidente Domenico Olivieri ha chiuso senza nascondere nei saluti finali la viva soddisfazione per l'ottimo risultato. Auguri al Lions Club Genova I Dogi! Arrivederci fra dieci anni!

DISTRETTO 108 Ia2



SOCIETA', ARTE E CULTURA

DUE SERVICES PER IL NATALE 2002

La cultura è strumento per fare e per dare

di Maria Teresa Amelotti

Normalmente le Associazioni scelgono un'attività mirata per il Natale; il Lions Club Tortona Castello ha invece operato su un doppio filone: quello culturale e quello benefico, con due differenti iniziative.

Nel 2003 cadrà il centenario della nascita di uno dei più noti e significativi pittori piemontesi, Gigi Cuniolo, ed a lui, dopo Pelizza da Volpedo, il Club ha voluto dedicare il proprio Calendario, proponendo alcune delle opere più rilevanti del percorso dell'Artista che ha privilegiato sempre la pittura di paesaggio cogliendo i valori profondi della realtà che fa da sfondo alla nostra esistenza quotidiana, come ha affermato Francesco Poli nella presentazione della bella pubblicazione.

E la vendita del Calendario al pubblico organizzata sotto i Portici del centro Città, è stata dedicata all'Associazione "Enrico Cucchi", costituita dai Volontari per le cure palliative di Tortona.

La seconda attività di servizio alla comunità si è conclusa con ancor più entusiasmo ed euforia durante la Cena degli Auguri, quando, tra musiche, canzoni natalizie e degli anni '60, il Tesoriere ed alcune amiche del Club hanno sorvegliato molti premi offerti da ditte cittadine per la Lotteria di Natale, il cui ricavato servirà alla costituzione di una sala multimediale per ragazzi nella Biblioteca Civica di Tortona.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

UN IMPEGNO DURATO TRE ANNI

La pala lignea della Madonna col Bambino restaurata da Nicola d'Aramengo

di Gianluca Piccinini

Presso la Chiesa di San Giacomo di Gavi si è svolta la cerimonia pubblica di riconsegna del dipinto restaurato di Gandolfino da Roreto "Madonna col Bambino", organizzata dal Lions Club Gavi e Colline del Gavi.

Il Club gaviense, per tre anni, ha profuso energie per promuovere e finanziare il restauro. Si tratta di una pala lignea presente nella Chiesa di San Giacomo in Gavi, la quale, aggredita dal tempo e dai restauri approssimativi del passato, si presentava in pessime condizioni, pur mostrando

ancora la preziosa fattura e la passata bellezza. Mediante pubbliche raccolte di fondi, è stato possibile finanziare il progetto e commissionare la delicata opera di restauro al prestigioso laboratorio dei fratelli Nicola in Aramengo d'Asti, già restauratori d'opere d'altissimo valore, per conto della Regione Piemonte e di Musei locali e nazionali.

Il dipinto è opera di Gandolfino da Roreto o d'Asti, che visse nell'astigiano tra la fine del XV e i primi decenni del XVI secolo. La prima opera nota del Gandolfino è il Polittico (1493)



della Chiesa di S. Francesco in Alba, conservato presso la Pinacoteca di Torino, oltre ad altre numerose opere conservate in Piemonte.

L'opera gaviense raffigura la Vergine assisa in trono, il Bambino in grembo, i Santi Giacomo e Giovanni Battista ai lati ad annunciare l'Avvento del Signore, gli angeli che celebrano la nascita e, nella lunetta superiore, l'Adorazione del Bambino. Essa è ospitata nella navata destra della Chiesa di Gavi ed è collocata dagli studiosi nel periodo di maturità artistica di Gandolfino, fra il 1515 ed il 1520.

Il lavoro di restauro è stato realizzato con il patrocinio e la collaborazione della Regione Piemonte, della Provincia d'Alessandria, della Città di Gavi, della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per il Piemonte e della Curia Arcivescovile di Genova. Alla cerimonia, presieduta dal

Presidente del Lions Club Gavi e Colline del Gavi Enzo Semino, hanno partecipato le maggiori Autorità civili e religiose locali, fra le quali citiamo per tutte il Prefetto ed il Vicario del Vescovo dell'Arcidiocesi di Genova. Fra le autorità Lionistiche, spiccava la presenza del Governatore del Distretto 108 Iaz Alberto Della Costa, il quale ha espresso parole di sincero e vivo apprezzamento per il lavoro fatto e per l'emozionante bellezza del risultato.

Particolare interesse hanno destato le relazioni del Direttore dei lavori per la Soprintendenza al Patrimonio Storico e Artistico del Piemonte dott. Cervini e della Restauratrice del Laboratorio Nicola Restauri di Aramengo, dott.ssa Nicola, i quali hanno illustrato in modo esauriente le numerose problematiche storiche e tecniche che hanno caratterizzato il lungo lavoro di restauro.

Quasi tre anni fa, i Soci del Club, trovandosi innanzi a ad un'opera così intensa e tanto maltrattata dal tempo e dagli uomini, intuirono che ridare ad essa la luce e la vita che le erano proprie sarebbe stata una strada lunga e tortuosa, ma che il traguardo, una volta raggiunto, avrebbe portato immensa soddisfazione in chi tanto ha lavorato. "Noi saremo là!": così ci ha esortato il nostro Governatore; così è stato.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

LA "SACRA FAMIGLIA" DEL PIOLA RITORNA A SPLENDERE

Grazie al Lions Club Genova Capo S. Chiara

di Maria Dani

Il cielo d'ottobre minaccia pioggia. Nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Portoria, dedicata alla SS. Annunziata e a S. Caterina da Genova, nessun raggio di sole interrompe la penombra, frantumandosi in un pulviscolo dorato, e nes-

sun rumore giunge dalla pur vicina Piccapietra ad incidere la sacralità del silenzio.

Alla sinistra dell'ingresso principale, la prima Cappella è dedicata a S. Francesco d'Assisi. Al centro risalta la "Sacra Famiglia con S. Francesco" di



Domenico Piola (1628- 1703). Il dipinto emana tutto il fascino della pittura antica, libera però dalle aggressioni inflitte dal tempo: sembra che l'artista abbia dato l'ultima pennellata calda e pastosa solo ieri, un attimo prima che la sua opera fosse collocata nella Chiesa.

Corre allora il pensiero ad una calda sera di giugno: Villa Spinola aveva aperto le sue porte per accogliere il Lions Club Genova Capo S. Chiara ed i suoi Ospiti.

Nell'ultimo incontro dell'anno Lionistico 2001-2002, il Presidente Maria Luisa Briasco Gesi presentava il Service del Decennale del Club, che

era proprio il restauro della preziosa tela.

Una brezza avara entrava solo a tratti dalle grandi finestre spalancate sulla sera, ma nessuno si accorgeva più dell'afa, intento a seguire il delicato procedimento del restauro attraverso le vivaci espressioni e le belle immagini del Dott. Stefano Meriana, coadiuvato nel suo lavoro dalla Dottoressa Maria Luisa Carlini.

E il Padre Guardiano Fra Vittorio Casalino, presente alla serata, poteva raccogliere, fra le mura della sua Chiesa, il dipinto riportato all'originario splendore.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

UN GIUDICE COSTITUZIONALE SI RACCONTA

Quattro Clubs genovesi per Fernanda Contri

di Vittorio Gregori

"Tengo a sottolineare che nella storia della Repubblica sono stata la prima donna a ricoprire la carica di Giudice Costituzionale, e, a tutt'oggi, l'unica. Non lo dico con orgoglio, ma con rammarico, perché ciò dimostra come sia ancora lontana un'effettiva pari opportunità fra i due sessi, considerando il numero di personalità che si è avvicinato nei quindici seggi previsti nella Corte nei quarant'anni di vita della stes-

sa". Ha così esordito Fernanda Contri rivolgendosi, al numeroso uditorio composto dai Soci e dagli Ospiti di quattro Club genovesi ("Andrea Doria" – Pres. Corrado Schiaffino, "Eur" – Pres. Angelo Daffra, "La Superba" – Pres. Maria Anania, "Balilla" – Pres. Giovanni Battista Raggi) riunitisi per l'occasione e gratificati dalla presenza del Vice Governatore Wanda Ferrari De Regibus, del Presidente di Circoscrizione

Luciana Doninelli Della Bianca e del Delegato di Zona Dario Cerosillo.

Impressionante il curriculum dell'Ospite che, laureatasi in Diritto Amministrativo all'Università di Genova, è giunta all'altissima attuale carica dopo aver ricoperto una serie d'importanti incarichi come Vice Presidente del Sindacato Avvocati, Giudice Aggregato presso la Corte Costituzionale, Membro del CSM, Presidente del Centro Studi di Diritto di Famiglia, Ministro per gli Affari Sociali nel Governo Ciampi, solo per citarne alcuni, fino ad essere recentemente insignita dal London University College

carriera, molta acqua passava sotto i ponti anche per quanto riguardava il cambiamento di costume e di mentalità.

Il suo intervento si è poi focalizzato sulla Corte Costituzionale, Istituzione dal nome tanto solenne da incutere di per sé un senso di riverente soggezione, ma le cui effettive mansioni non sono per i più molto chiare. Merito dell'Oratrice è stato quello di risalire alle origini della nostra Costituzione, definita bellissima nella forma oltretutto nei contenuti, che esprime principi d'altissimo senso di rispetto e protezione del cittadino, principi che per l'epoca in cui furono sanciti,



Fernanda Contri fra il VDG Wanda Ferrari De Regibus e il Presidente Angelo Daffra

della Laurea Honoris Causa in Legge, riconoscimento ottenuto per la prima volta da un Italiano. Ma l'Oratrice, cui per assecondare un suo espresso desiderio ci limiteremo ad attribuire il titolo accademico d'Avvocato, ama ricordare come la sua carriera sia cominciata con un insuccesso che è assai significativo per capire il clima che doveva affrontare alcuni decenni or sono una donna all'inizio della carriera. Presentatasi presso un noto Studio genovese, le sue ineccepibili referenze furono esaminate dall'anziano titolare che la invitò a ripresentarsi il giorno successivo per un colloquio con la propria moglie. Quest'ultima, colpita dall'avvenenza della giovane, decretò, senza possibilità d'appello, che la stessa non era idonea ad essere inserita nell'organico dello studio. Mentre l'Avvocato Contri cominciava comunque e bruciare le tappe della propria

correva l'anno 1947, rappresentavano più una dichiarazione d'intenti che una effettiva possibilità d'applicazione.

In questi decenni merito del paziente lavoro della Corte è stato quello di rimuovere dall'ordinamento giudiziario, a fronte di quesiti posti dalla Magistratura, molte delle norme che andavano contro la realizzazione di una società più giusta. Una strada che partendo da un impulso di "beneficenza" d'ottocentesca memoria passava attraverso l'assistenza per giungere infine all'individuazione e alla difesa dei diritti del cittadino in quanto tale, sia esso anche il più derelitto.

Un senso di solidarietà, quindi, che è identico per espresso riconoscimento dell'Oratrice a quello che ispira l'azione dei Lions, e che da noi trova il terreno più fertile per raccogliere questo messaggio.

AL LIONS CLUB VALCERRINA E' DI SCENA L'ECONOMIA

Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, Presidente ISAE, a tutto campo sulla situazione italiana, europea e mondiale

di Renato Celeste



Maria Scagni Sindaco di Alessandria, Fiorella Padoa Schioppa, relatrice, la Presidente Gabriella Paretto e il VDG Wanda Ferrari De Regibus

Una serata importante al Lions Club Valcerrina per l'importanza del Relatore venuto appositamente da Roma, ma anche per il transfer di un Socio di rilievo che ha scelto di appartenere al sodalizio cerninese.

Il tutto in una serata che ha visto la partecipazione del VDG Wanda Ferrari De Regibus, del PCC Giorgio De Regibus oltre ad altre numerose autorità, Lionistiche ed Istituzionali, fra le quali lo spazio ci costringe a limitarci a citare il Sindaco d'Alessandria Mara Scagni e il Direttore Sanitario dell'Ospedale Maggiore Novara Ida Grossi.

Dopo il saluto del Presidente Gabriella Paletti, è avvenuta la presentazione del Socio acquisito, Mario Botta, Direttore dell'Unità Operativa Autonoma di Oncologia dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato che ha scelto di trasferirsi nel Club della Valcerrina anche per una maggiore vicinanza alla propria abitazione. Clinico conosciuto, serio nella ricerca, con un buon apporto relazionale

e particolari doti di umanità nei confronti dei malati.

E' stata, quindi, la volta della Professoressa Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, Presidente dell'ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica di Roma) che ha tenuto una dotta e lucida relazione economica con dovizia di dati, nonostante l'ora tarda ed il viaggio che da Roma, l'ha portata a S. Candido di Murisengo.

La Relatrice, Docente universitaria, autrice di libri e pubblicazioni, collabora e scrive su riviste e giornali specializzati e, per la sua competenza, è parte integrante del "Gotha" economico e politico dei vari Governi e dei Titolari del Ministero del Tesoro che si sono succeduti.

Esperienze e conoscenze che lo stesso ISAE mette a disposizione, per quelle analisi economiche che permettono di tastare "il polso" dell'economia di un Paese.

Sarebbe, tuttavia, riduttivo pensare che lo studio di questo processo economico sia sganciato da un'analisi approfondita di un contesto

che ha diverse componenti, non ultima quella umana, che interagiscono nella complessità dei fenomeni sociali. Nei numerosi riferimenti del ricercatore e nelle analisi delle complessità di un mondo che, comunque, ha i suoi perni nell'economia e nel mercato, la Professoressa Fiorella Kostoris ha fatto delle proiezioni sul nostro futuro economico, con dovizia di particolari e numerosi dati di supporto.

Nel corso della sua Relazione, sono stati riferiti anche i fatti occorsi negli USA il fatidico 11 settembre dello scorso anno, fatti che non possono essere disgiunti dai problemi congiunturali come da quelli della Borsa e del petrolio, delle oscillazioni dei cambi, ma anche di futuri possibili scenari di conflitti.

Nonostante tutto, però, nell'analisi fatta dalla Relatrice, si sono ravvisati dei segnali di ripresa perché gli sviluppi della situazione in atto coin-

volgeranno altre risorse, altri mercati e forse anche il nostro stesso Paese che fa parte dell'Alleanza Atlantica.

Il panorama economico, poi, si intreccia con quello politico, come si può osservare dal serrato confronto che impegna attualmente il Governo da una parte ed il non unisono mondo sindacale dall'altra.

E' lecito comunque attendersi una ripresa, con maggiori consumi e più investimenti, e il nostro Paese dimostra di avere una situazione non certo peggiore degli altri partner europei, compresa la Francia e la Germania, in rapporto al debito pubblico e al prodotto interno lordo.

Gli argomenti trattati dalla Relatrice hanno interessato e coinvolto il numeroso pubblico presente alla serata, dando modo alla stessa di approfondire le varie tematiche sulle quali, ancora una volta, si sono riscontrati impegno e competenza.

IL "BOCCADASSE" CI CONDUCE IN ... ARMENIA

Una cerniera tra Oriente e Occidente

di Massimo Ridolfi



Il Prof. Giovanni Aliprandi, la Sig.ra Astrid Zingirian, il Presidente del Lions Club GE-Boccadasse Mario Bianchi

Un omaggio all'Armenia, ed al Popolo Armeno, è stato reso dal Lions Club Genova Boccadasse nel corso di un'affollata Conferenza tenuta dal prof. Giovanni

Aliprandi, Socio Fondatore del Club, presso l'Hotel AC di Genova.

D'origine armena da parte di madre, Aliprandi ha illustrato questa terra che, po-

sta alle pendici del Caucaso, ha da sempre costituito cerniera fra Oriente ed Occidente.

Una delicata posizione geografica che ha segnato nei secoli, e profondamente, la storia del popolo Armeno, condizionandola fino alle estreme conseguenze.

La Conferenza aveva, e non a caso, il titolo "L'Armenia: Terra di mistero". Infatti, per noi è terra lontana, sconosciuta, solo ricordata negli anni recenti per un tremendo terremoto e per una guerra condotta per la riconquista del Nagorno Karabach, provincia inglobata da Stalin nell'Azerbaigian, ma popolata da Armeni.

Ospite d'onore della serata è stata la Signora Astrid (anzi, Astghig) Zingirian, Armena da più generazioni, consorte del compianto

Prof. Mario Zingirian che, con Enrico Mussini, fu ideatore, animatore e Direttore Scientifico della Banca degli Occhi Melvin Jones.

Con una rapida carrellata Aliprandi ha tracciato le linee essenziali della Storia dell'Armenia che ha, nella conversione al Cristianesimo avvenuta nel IV secolo e nella sua particolare posizione geografica, i punti focali di riferimento. Due circostanze che, nei secoli, furono conseguenze di ricorrenti invasioni, distruzioni, genocidi, fino alla dispersione del suo popolo.

Terra contesa, subì invasioni e mutilazioni da parte di Romani, Persiani, Bizantini, Goti, Turcomanni, Ottomani, fino alla spartizione delle province periferiche tra Russia, Turchia e Persia, sancita dal Trattato di Berli-

no del 1878, vicende, queste, che ebbero sempre lo scopo di cancellare l'identità del popolo Armeno.

L'ultimo episodio risale al 1915 ad opera della Turchia che eliminò oltre un milione e mezzo di Armeni, quale punizione per aver aderito, quella Nazione, all'Intesa durante la Grande Guerra. Il terrore provocò un grande esodo degli Armeni dalla Turchia Centrale e Orientale, scacciati dalle loro terre fra scene di brutalità e violenze inaudite. L'esodo continuò per tutti i primi mesi del 1916 verso molti porti del Mediterraneo dove i profughi furono tratti in salvo dalle corazzate francesi.

Il popolo Armeno mai si piegò a tali avversità, fiero della propria religione, della propria lingua e della propria cultura gelosamente

tramandata; disperso nelle varie parti del mondo (circa otto milioni), questo popolo custodisce, generazione dopo generazione, le proprie memorie.

Oggi l'Armenia conta circa 3,5 milioni di abitanti in un territorio poco più grande dell'Albania ed è finalmente diventata una Repubblica indipendente dopo la caduta del comunismo e dopo oltre cinquant'anni di regime sovietico.

Tante altre notizie ha fornito Aliprandi relative all'economia, l'arte, la cultura, il particolare, unico, alfabeto, l'architettura, la religione.

Certo, non ha svelato tutti i misteri, ma è riuscito, con sapiente dosaggio di tutti gli elementi esposti, a suscitare grande interesse e curiosità.

ATTUALITÀ

TERRORISMO INTERNAZIONALE

Al Lions Club Alessandria Host analizzato il tragico evento dell'11 settembre 2001

di Lucio Bassi

Al ristorante "Alli Due Buoi Rossi" di Alessandria, ad ascoltare il Relatore, Prof. Vittorfranco Pisano, studioso dei problemi del terrorismo, accanto al Presidente del Club Giovanni Zingarini, c'erano anche il Prefetto Vincenzo Pellegrino, il Sindaco di Alessandria Mara Scagni, ed il Presidente del Tribunale Sciacaluga. Tema della riunione: "11 Settembre 2001, costanti e variabili del terrorismo".

Il Relatore, presentato dal Socio Tuccio Parodi, è Colonnello (ris.) della Polizia Militare dell'Esercito degli Stati Uniti, specializzato in istituzioni Politiche comparate e Sicurezza Internazionale, attualmente Docente di Intelligence & Security nella

Sede di Roma dell'Università di Malta. Ha precedentemente insegnato presso la Georgetown University, il Defense Intelligence College, l'U.S. Army War College. E' stato Consulente della Sottocommissione per la Sicurezza ed il Terrorismo del Senato U.S.A.

Vasta ed esauriente in ogni suo aspetto è stata la sua relazione. "Il terrorismo è una forma di conflittualità non convenzionale - egli ha esordito - caratterizzata da tre elementi: la violenza criminale, un movente politico - confessionale, ed infine la clandestinità".

Passando poi ad analizzare il tragico evento dell'11 settembre, il Prof. Pisano ha inteso porre in rilievo



Il relatore Prof. Pisano. Al suo fianco il Presidente del Lions Club Alessandria Host Giovanni Zingarini, il Prefetto di Alessandria Vincenzo Pellegrino ed il Sindaco di Alessandria, Mara Scagni.

come esso, rispetto alle manifestazioni terroristiche di questi ultimi anni, non presenti, in definitiva, nessun elemento di particolare novità, se non per le dimensioni dell'evento e per il suo straordinario impatto mediatico: forse i due elementi che gli attentatori suicidi si riproponevano.

Dal 1968 ben 14.000 sono stati gli attentati terroristici che si possono annoverare a

livello globale, dei quali 300 suicidi. A lungo il Relatore si è diffuso sulla valutazione delle reazioni mondiali all'attentato dell'11 settembre e sugli scenari che oggi si presentano. All'interessante relazione è quindi seguito un vivace ed approfondito dibattito

UN OGGETTO ARTISTICO IN PIETRA: ECCO UN REGALO O MEGLIO UN OMAGGIO CHE PUÒ STUPIRE

La pietra di Luserna per il Congresso di Chiusura a Maggio 2003

di Franco Calvetti

DISTRETTO 108 Ia3

Non stupisce se l'oggetto ha caratteristiche tali da essere considerato creazione d'arte e se il materiale è quello nobile della pietra di Luserna, gneiss lamellare lavorato. Un tangram in pietra di Luserna creato dall'artista Guido Giordano è l'omaggio che i Soci del Lions Club Luserna San Giovanni – Torre Pellice hanno pensato di commissionare, per il Congresso di Chiusura del mandato del Governatore Magrassi, che si terrà a Torre Pellice dal 9 all'11 maggio 2003.

Uscito dalla Ditta Beltramo di Barge (Cuneo) grazie alla disponibilità del Socio Lions Mauro Camusso l'opera, realizzata a fini esemplari, si presenta con quell'impatto esclusivo e artistico tipico di una crea-



zione ammirevole. L'oggetto, un tangram di forma piatta in tre pezzi con un tassellino in ottino, vuole richiamare che la Val Pellice, sede del Lions Club Luserna San Giovanni – Torre Pellice è conosciuta nel mondo

intero per la risonanza della fabbricazione della pietra che si trova nelle cave site sul suo territorio e che si distingue per l'eleganza della venatura e per la maestria dei suoi scalpellini. Perché proprio un tangram,

oggetto che ci viene dalla creatività orientale?

Perché a lavorare la pietra, da secoli sfruttata, sono impiegate anche maestranze d'origine cinese. In quella valle sono tanti i cinesi che, grazie ai macchinari specializzati (laser ad alta pressione ad acqua), intagliano i blocchi di pietra destinati anche all'esportazione.

L'omaggio è stato pensato racchiuso in un elegante contenitore in cui, oltre all'oggetto, sarà inserito un foglio illustrativo per aiutare il destinatario a comporre a suo piacimento i tre pezzi e ricordargli le montagne da cui è estratto l'originale materiale.

Sintesi del Programma

Si terrà **Domenica 13 Aprile 2003 (Domenica delle palme)** con la partecipazione del **PID Massimo Fabio, Presidente del Forum Europeo 2004 e del Presidente del Consiglio dei Governatori, Flora Lombardo Altamura. Il Vescovo di Savona, S.E. Mons. Domenico Calcagno celebrerà la SS. Messa**

ore 8,30

Arrivo dei partecipanti, parcheggio delle vetture nel piazzale antistante la Fortezza del Priamar

ore 9,00

SS. Messa celebrata dal Vescovo di Savona S.E. Monsignor Domenico Calcagno nella Chiesa di S. Andrea nel Centro Storico. A cura del Comitato Organizzatore saranno distribuite palmette e rami d'olivo a tutti gli iscritti alla manifestazione

ore 10,00

Benedizione delle Palme



da parte di S.E. Monsignor Vescovo

ore 10,30

Trasferimento alla Fortezza del Priamar

ore 11,00

Inizio della Manifestazione alla presenza del Governatore Fernando Magrassi, del Past Direttore Internazionale Massimo Fabio e del Presidente del Consiglio dei Governatori Flora Lombardo Altamura al Piazzale del Maschio all'interno della Fortezza del Priamar.

Nell'occasione è prevista, per i Clubs che lo desiderino, la presentazione dei nuovi Soci, compresi coloro che hanno di recente ricevuto l'investitura nel Club d'appartenenza: a tutti loro sarà consegnato uno speciale certificato commemorativo.

Il Governatore Fernando Magrassi auspica la partecipazione di tutti i Soci dei Clubs del Distretto con i loro familiari.

ore 13,00

Pranzo presso la Sala della Sibilla all'interno della Fortezza

del Priamar (posti limitati alle prime 350 prenotazioni). E' previsto un menù speciale bambini a costo ridotto.

Il Comitato Organizzatore, nei prossimi giorni, farà pervenire ai Presidenti ed ai Segretari di Club il Programma definitivo e la scheda d'adesione. Si ricorda a tutti i Clubs di portare il proprio Guidone al fine possa essere esposto durante la manifestazione.

Vi aspettiamo numerosi.

I Soci d'altri Distretti che volessero intervenire alla manifestazione, per ricevere la scheda d'iscrizione possono contattarmi al numero 347.2205141.

Barbara Fresia
Presidente Comitato
Lions Day e Amicizia
Distrettuale

ADOZIONI A DISTANZA**AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA**

Rinnovate ed aumentate le Adozioni a distanza a Pacoti

di Aduo Risi

Quando il n.109 di Lions sarà presso ciascuno di voi, Natale sarà già archiviato, un nuovo anno già iniziato, soprattutto sarà tempo di mettere in pratica i buoni propositi fatti a fine 2002.

Sono diversi gli spunti che inducono un Lions "motivato" a prendere carta e penna per esprimere il proprio pensiero, la propria opinione nella vita associativa. Motivato, virgolettato, perché la sollecitazione ad intervenire sulla nostra Rivista è molteplice in particolare modo in questo

periodo di Auguri di Fine d'Anno, di resoconti e bilanci della nostra variegata attività. Cominciamo a dire che la nuova ed innovativa veste tipografica del periodico Lions, del contenuto dei vari interventi, delle rubriche ed informazioni redatte in questi due numeri dalla brava amica Raffaella Costamagna Fresia sono indubbiamente di sprone allo scrivere e inducono a profonde riflessioni e analisi sull'essere Lions, sul servizio di volontariato rivolto alla

pace e all'amore universale. Valori spesso oggi trascurati se non calpestati. Del nuovo metodo di fare informazione Lionistica rendiamo omaggio con i complimenti più sinceri a Raffaella ed al suo staff redazionale. Conseguentemente all'editoriale dell'ultimo numero in cui si fa esplicito riferimento alla gioventù, all'eterno problema del cosiddetto disagio giovanile, mettendo solo e sempre in risalto il lato peggiore, occorre porre dei distinguo. E' giusto prendere coscienza del fenomeno (che già ai tempi della mia giovinezza era definito "gioventù bruciata"), tuttavia non va generalizzato negativamente essendovi giovani che al contrario lavorano, studiano, producono, assistono il prossimo mirando alla costruzione di un mondo migliore.

Come Responsabile del ser-

vice "Adozioni a distanza" mi sento in obbligo di intervenire, con la mia esperienza, ricevendo in questo particolare momento di Auguri dai nostri "figliocci" vasta corrispondenza improntata alla gratitudine e affetto per il sostentamento che ricevono dai Lions.

Fare del bene vuol dire anche ricevere riconoscenza, così diceva Madre Teresa di Calcutta. Caparbiamente i Lions perseguono il principio dell'essere utili agli altri. Passando alla cronaca, è d'obbligo ricordare che mi ha fatto molto piacere e mi ha commosso la spontaneità dei Soci del Lions Club Nizza Monferrato - Canelli durante l'interclub dell'Amicizia nel quale sono state raccolte le risorse per la riconferma di 12 adozioni a distanza di altrettanti bambini brasiliani. Dopo la Festa degli Auguri,

sono giunti ulteriori contributi di 400 Euro da parte dei Lions Carla ed Aldo Rossello e Teresita ed Ugo Massimelli per due nuove adozioni.

Mentre scrivo, mi giunge comunicazione che il giovane Lions Club Scarnafigi - Piana del Varaita tramite il Lions Giuliana Rivoira Risso ha acceso un'adozione di un bambino di Pacoti (Brasile).

Disponibilità e volontà sostiene il Governatore Fernando Magrassi definendole doti essenziali per essere Lions attivo e sempre pronti a "Servire".

Motivo del mio intervento sulla Rivista e utilizzare il suo potere mediatico è di rivolgermi a tutti i Presidenti dei Clubs raccomandando di attivarsi in questo service altamente umanitario.

Invito, dunque, ad aiutarmi concretamente per la rea-

lizzazione del maggior numero possibile di adozioni a distanza.

Rammento in proposito che con solo 16 Euro al mese si dà vita a un'adozione e felicità a un povero bimbo. Lo scorso anno mi sono recato a Pacoti nel nord est brasiliano e ho conosciuto i nostri "figliocci". La gioia che essi esprimevano è stata veramente commovente.

Scambiandoci le loro fotografie durante l'ultimo meeting del nostro Club, l'attivissimo segretario Ugo Conti, con gli occhi carichi di vitalità, mi ha detto: "Aggiungiamo un posto a tavola, andiamo a prenderli e portiamoli qui con noi, in Italia...".

Ecco il sogno di un Lions convinto, che non necessita di ulteriore commento.

ne di Savona si è trovata ad un bivio: rinunciare a tale opportunità per mancanza fondi o trovare uno sponsor al fine di reperire i quasi 8.000,00 Euro occorrenti. I Lions ed i Leo, venuti a conoscenza di questo fatto, si sono prodigati, mettendosi in moto immediatamente organizzando una campagna di sensibilizzazione, quindi con grande spirito di solidarietà, sensibilità e disponibilità hanno messo a disposizione quanto occorreva per far arrivare a Savona il pulmino Mercedes.

La consegna del pulmino è avvenuta Domenica 22 Dicembre 2002, con una festosa cerimonia rallegrata dalla musica fornita gentilmente dall'Amministrazione Comunale che, così, ha voluto

partecipare all'evento. Erano presenti: il Presidente Nazionale A.I.S.M. Romano Battaglia, il Presidente Provinciale A.I.S.M. Maria Milena Farfazi, molti associati e coloro che effettivamente beneficavano del mezzo. I Lions erano rappresentati dai Presidenti Oreste Gagliardi, Davide Ghiglione e Andrea Buscaglia dei Lions Clubs Savona Torretta, Savona Priamar e Leo Club Savona Torretta che hanno consegnato un assegno di 7.746,85 Euro al Presidente Provinciale A.I.S.M., ricevendo commossi e calorosi ringraziamenti, seguiti dalla descrizione dell'utilizzo del mezzo che è rimasto in bella mostra, per tutto il giorno, sulla piazza del Comune, ornato da nastri colorati.

DISABILI

TRE CLUBS INSIEME PER DONARE LA GIOIA

I Lions Clubs Savona Torretta, Savona Priamar ed il Leo Club Savona Torretta uniscono le loro forze per permettere all'A.I.S.M. di ottenere un pulmino Mercedes attrezzato per il trasporto dei disabili

di Roberto Bazzano



Nel Settembre 2001, durante la settimana dedicata alla "Sclerosi Multipla", l'A.I.S.M. di Savona ha partecipato a "30 Ore per la Vita", gara di solidarietà a livello nazionale con una raccolta fondi per finanziare i molteplici progetti presentati dalle Sezioni Provinciali d'Italia. Alla Sezione

di Savona è stata assegnata una vettura attrezzata per il trasporto dei disabili, il cui comfort permette i trasporti su grandi distanze. Purtroppo, per varie cause, non è stata raggiunta la cifra che occorreva a concorrere all'assegnazione della vettura Mercedes e, perciò, la Sezio-

PREVENZIONE E SALUTE

CONSEGNATI DUE SOLLEVATORI IGIENICI A SEDIA

Il Lions Club Valbormida conclude il service del 25° anniversario a favore del Cottolengo di Mondovì

di Michele Giugliano

Presso la Cappella dell'Istituto Cottolengo di Mondovì il Lions Club Valbormida ha portato a termine un significativo service, che ha permesso l'acquisto di due apparecchi - sollevatori per gli ospiti dell'Istituto Monregalese.

Commozione e gioia hanno pervaso tutti i presenti alla cerimonia, tra cui una nutrita delegazione di Soci dei Club vicini di Mondovì Monregalese, Alba Langhe, Fossano e Provincia Granda.

Raggiante e felice, Suor Anna Maria, Madre Superiora dell'Istituto Cottolengo, ha ricordato lo sviluppo dell'iniziativa nata da un'idea del Socio Domenico Rossi e che si è rapidamente concretiz-

zata l'8 Giugno 2002 presso il Santuario di Vicoforte di Mondovì, in occasione dell'Anniversario del 25° di Charter del Club.

A quella splendida serata erano presenti Soci di ben sei Clubs vicini, Alba Langhe, Fossano e Provincia Granda, Mondovì Monregalese, Savona Host, Savona Priamar e Leo Club Valbormida. Con offerte libere parteciparono ad una straordinaria gara di generosità per l'acquisto delle opere di un ultra ottantenne sordomuto del Cottolengo, Giovanni Battista (Bacciccia) Bonelli; il successo del ricavato complessivo fu così straordinario da permettere all'Istituto l'acquisto dei due sollevatori igienici a sedia.



Il 25° di Charter non poteva riuscire migliore!
Il Lions Club Valbormida desidera ora ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno permesso la realizzazione del Service "Pro Cottolengo", perché con il dono dei due

sollevatori hanno portato un'immensa gioia e un po' di felicità agli ospiti dell'Istituto e credo che, tutto sommato, anche noi abbiamo ricevuto una qualche ricchezza.

CONVEGNO

VIABILITÀ NELLA VAL BORMIDA: IN PROGRAMMA UN IMPORTANTE CONVEGNO

Si terrà ad Acqui Terme il 21 febbraio e tratterà i temi della bretella "Carcare - Acqui Terme - Predosa" e la direttissima tra Alba ed il mare

di Giuseppe Gola

I Lions Clubs di Acqui Terme, Valbormida, Cortemilia e Valli, insieme ai Comuni d'Acqui Terme, Cairo Montenotte e Cortemilia, promuovono per Venerdì 21 febbraio p.v. un incontro di studio, che avrà luogo in Acqui Terme, per verificare la disponibilità di tutti gli interlocutori istituzionali interessati a promuovere in tutte le sedi opportune e competenti i progetti della bretella autostradale "Carcare - Acqui Terme - Predosa" e di una direttissima tra Alba ed il mare, passante per Cortemilia. L'incontro prevede innanzi tutto una dettagliata presentazione della situazione dal punto di vista della viabilità da parte di qualificati tecnici dei

tre Comuni. Le relazioni si prefiggono due scopi differenti eppure tra loro collegati. Sarà, infatti, illustrata la situazione viaria della Valle Bormida nel suo complesso con indicazione delle zone di possibile intervento per il suo opportuno miglioramento e conseguentemente sarà proposto il probabile tracciato previsto dai progetti in oggetto. La loro effettiva realizzazione avrà una chiara ed indelebile rilevanza per il futuro di una vasta area che dal Piemonte meridionale giunge ad interessare direttamente il savonese e quindi la viabilità non solo commerciale dell'intera Liguria. Dopo questa prima serie di interventi, è prevista un

ulteriore serie di relazioni da parte delle massime autorità politiche coinvolte. E', infatti, assicurata la presenza dell'On. Ugo Martinat, Sottosegretario ai trasporti e di William Casoni, Vicepresidente della Regione Piemonte. Essi saranno chiamati ad esprimere la loro opinione in merito a tali

progetti ed il loro eventuale sostegno all'iniziativa in tutte le fasi di realizzazione. Nelle prime settimane di febbraio, è prevista una Conferenza Stampa di presentazione del Convegno, in cui saranno rese note ulteriori informazioni sui progetti.

CONVEGNO

UN SERVICE SUI COLLEGAMENTI LIGURIA - PIEMONTE NELLE ALPI MARITTIME

Le gravi carenze delle Strade Statali 20 e 28 discusse in un Convegno organizzato dal Lions Club Nava Alpi Marittime a Pieve di Teco

di Giuliano Ferrari

Tra i services promossi dal Lions Club Nava Alpi Marittime vi è un impegno, molto ampio ed articolato, sui temi della viabilità fra il ponente ligure e il basso Piemonte attraverso le statali 20 e 28. Il Presidente del Club Giuliano Ferrari è intervenuto più volte presso le Autorità competenti per esprimere viva preoccupazione per gli eventi negativi (incidenti mortali, viabilità difficile, rischio d'incendi) che caratterizzano il territorio che va da Imperia ad Ormea. In considerazione dell'alto rischio è stato richiesto un più adeguato presidio del territorio con presenza di Forze di Polizia e di una nuova Sede, corrispondente alle reali esigenze del territorio. Tali problematiche sono state discusse in un importante meeting promosso dal Club a Pieve di Teco con relazioni dell'Assessore Regionale ai Trasporti della Liguria Vittorio Adolfo, del Presidente della Provincia d'Imperia Gianni Giuliano, presente il Governatore Fernando Magrassi.

Al meeting sono state presentate in anteprima agli Amministratori del territorio, tra cui ben 17 Sindaci, le nuove varianti della Statale 28 a Pieve di Teco e Chiusavecchia e le iniziative per il rilancio della stazione sciistica di Monesi. Il Presidente Giuliano Ferrari, ha ribadito la richiesta alle Autorità affinché la squadra dei Vigili del Fuoco operante in Ormea (Piemonte) possa intervenire nella zona confinante della Liguria contribuendo in modo efficace e rapido a spegnere gli incendi. Inoltre, è stata richiesta all'ANAS una più razionale programmazione dei lavori per evitare sensi unici alternati nei week-end di grande traffico, causa di sicuri ingorghi e probabili incidenti. I problemi della viabilità connessi alla statale 20 del Colle di Tenda sono stati illustrati da Roberto Capaccio presidente del Lions Club Ventimiglia.

CI SARA' LA MEDIAZIONE PER SEPARAZIONI E DIVORZI

Un importante Convegno organizzato dai Lions a Mondovì sulla nuova Legge per i diritti della Famiglia e dei Minori

del PDG Bartolomeo Lingua

DISTRETTO 108 Ia3

Avviata con clamore, ma rapidamente caduta nell'oblio, ad eccezione di qualche intervallo dovuto all'emergenza di gravi fatti di cronaca, la riforma delle Leggi per la Famiglia e la tutela dei Minori, sembra ora essere in dirittura d'arrivo fra preoccupati interrogativi di "Addetti ai lavori" e l'assoluta vacanza d'elementi informativi tali da consentire al grande pubblico opinioni e giudizi ponderati. Rilevando queste mancanze, due Lions Clubs, il Mondovì Monregalese e il Fossano Provincia Granda, si sono fatti carico del compito di tentare di porvi rimedio, coinvolgendo la Città di Mondovì e la Provincia di Cuneo in un'iniziativa tesa a far conoscere alla Comunità, in linea essenziale, quali principi ispirano la nuova Legge attualmente in discussione presso la Commissione Giustizia della Camera. Per trattare la delicata materia, i Lions hanno chiamato autorevoli Relatori in grado di offrire, oltre alle informazioni essenziali, gli stimoli per un giudizio consapevole, ed hanno proposto una splendida sede nel cuore della vecchia Mondovì, l'antica Chiesa di Santo Stefano che, dopo sapienti restauri, è stata trasformata in un moderno ed efficiente Centro Incontri. Anche la questione logistica è stata risolta grazie alla mobilitazione degli allievi della locale Scuola Alberghiera, che si sono presi cura dei convenuti fin dal momento del loro arrivo in Città, a dimostrazione dell'efficienza esemplare che caratterizza questa parte del Piemonte. Il pubblico che ha affollato



L'intervento del DG Fernando Magrassi al Convegno di Mondovì

la sala fin dalle ore 9 del mattino del piovoso sabato 26 Novembre deve quindi particolare riconoscenza al Comitato Organizzatore formato dai Presidenti dei due Lions Clubs promotori, Isabella Moreno e Paola Facelli, e da altri due membri del Club di Mondovì, Raffaele Sasso e il PDG Augusto Launo. Quest'ultimo è stato l'efficace Moderatore delle quasi quattro ore di torneo oratorio cui hanno dato vita il Presidente del Tribunale di Mondovì, Giuseppe Masante, il Giudice Tutelare dello stesso Tribunale, Maria Oggero, il Docente di Psicologia dell'Università di Pavia, Giampiero Turchi, l'Avvocato Mauro Anetrini del Foro di Torino e, infine, l'Onorevole Sonia Viale, Consulente del Dipartimento per la Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia. Il panorama dell'attuale situazione è stato subito reso evidente dal Dott. Masante con una battuta che ha immediatamente catturato l'attenzione del pubblico: "Ormai la famosa crisi del settimo anno che caratterizzava i matrimoni è scomparsa. Infatti, separazioni e divorzi avvengono tre

giorni dopo il fatidico "sì" ma anche, com'è accaduto, dopo 50 anni di matrimonio". Si moltiplicano quindi a dismisura le richieste di giudizio, nella stessa proporzione le vere vittime, i loro figli, che diventano purtroppo spesso pura e semplice "merce di scambio" per ottenere vantaggi economici. L'accento sulla gravità di questo problema è stato posto dalla Dottorssa Oggero, la quale si è chiesta se non sia preferibile che il giudizio sia sottratto ad una sentenza, ma affidato ad una Mediazione che non lascia né vincitori né vinti, ma crea un nuovo rapporto fra le parti. Lo strumento della Mediazione, già sperimentato con successo nel Diritto Civile, potrebbe essere esteso anche in ambito familiare e penale. Riserve a questa ipotesi sono state avanzate, soprattutto per quanto riguarda il Penale, dall'Avvocato Anetrini, il quale ha espresso perplessità anche nei riguardi della rigida divisione, di fronte alla responsabilità dei giovani, soprattutto ora che si prospetta la creazione di una nuova barriera oltre a quelle dei 14 e dei 18 anni.

La nuova Legge prevede, infatti, una maggiore responsabilizzazione di quella attuale per i giovani dai 16 ai 18 anni. Sta bene che si cerchi di adeguare la Legge al fenomeno della più rapida maturazione dei giovani, ma è possibile una rigida applicazione di queste barriere? Ha concluso l'Onorevole Viale con preziose informazioni sull'iter della nuova Legge, illustrando compiutamente le varie ipotesi dell'introduzione dell'istituto della Mediazione, sia in ambito familiare sia in ambito penale, un mezzo che dovrebbe consentire più rapide e meno dolorose soluzioni al contenzioso che sorge fra coniugi, riflettendosi sul destino dei figli. La Commissione della Camera dove attualmente la Legge è in discussione è aperta a tutti gli interventi e valuta tutte le osservazioni per giungere ad una formulazione quanto più possibile vicina alle esigenze della gente. Gradita sorpresa finale, fra i numerosi interventi, quello dell'Onorevole Costa, molto applaudito. Conclusione, come previsto, alle ore 13 con le parole del Moderatore Launo, il quale si è augurato che il Convegno abbia raggiunto il suo scopo informativo e che la nuova legge possa risultare adeguata alle attuali esigenze attraverso l'apporto degli operatori dello specifico campo interessato. Prima di queste parole di congedo aveva preso la parola un Avvocato Rotale, Don Hesmman, che ha rappresentato il Vescovo di Mondovì ed ha illustrato il punto di vista della Chiesa.

I FONDI STRUTTURALI EUROPEI - UN'OPPORTUNITA' PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il Dott. Fumero, Funzionario della Commissione Europea, al Lions Club Bra Host

di Italo Rosso



Presso l'Auditorium della Cassa di Risparmio di Bra, il Dott. Sebastiano Fumero, Funzionario della Commissione Europea di Bruxelles, ha parlato sui "fondi strutturali europei: le opportunità per le piccole e medie imprese".

L'importante serata, organizzata dal Lions Club Bra Host, presieduta da Roberto Costamagna, era rivolta principalmente ai piccoli operatori economici locali che possono accedere a questi fondi.

Il Dott. Sebastiano Fumero, grande esperto in materia, ha saputo offrire un quadro completo della problematica.

L'Oratore ha illustrato le finalità cui i fondi strutturali europei sono destinati, i meccanismi tramite i quali gli interessati possono accedere, le fonti informative cui rivolgersi per esserne aggiornati. La serata, molto apprezzata, ha avuto ampia risonanza sulla stampa locale.

VITA DA GOVERNATORE

UNA TERRA TRA LE ALPI E IL MARE

L'importanza di efficaci strumenti di comunicazione per farci conoscere dall'opinione pubblica

di Giuliano Ferrari

In occasione della visita del Governatore Fernando Magrassi al Club Nava Alpi Marittime il 10 gennaio è stato presentato, con video proiezione su maxi schermo, il filmato "Una terra tra le Alpi e il mare" prodotto direttamente dal Club con la

collaborazione di Imperia Tv, emittente televisiva locale. Presentando il video al Governatore e agli oltre 50 ospiti, fra cui numerose Autorità del territorio, il Presidente Giuliano Ferrari ha evidenziato l'importanza di efficaci strumenti



Un momento della riunione con il Consiglio Direttivo

di comunicazione tra il Club e l'opinione pubblica.

Il documentario illustra in circa 15 minuti di splendide immagini i principali services dell'anno sociale 2002/2003 e rappresenta indubbiamente un modo efficace per divulgare le iniziative di valorizzazione del territorio delle Alpi Marittime che, insieme ai service Lions e a quelli tradizionali del Club, caratterizzano l'impegno associativo.

In precedenza, durante la riunione di Consiglio Direttivo, alla presenza del Presidente di Circoscrizione Mauro Vivaldi, del Delegato di Zona Gianni Valentini e del Presidente del Comitato Distrettuale Leader-

ship Massimo Sasso era stato illustrato al Governatore il sito internet del Club, già operativo da un anno, arricchito di molte pagine e di news con un intero settore dedicato alla Formazione ed ai Regolamenti. Insieme agli strumenti multimediali è stato prodotto anche un opuscolo "il mio Club" con tutte le notizie utili (programmi, cariche, telefoni, appuntamenti) della vita del Club stesso.

Il Governatore, nel suo applauditissimo discorso conclusivo, si è complimentato con il Lions Nava Alpi Marittime per i positivi risultati raggiunti esortando i Soci a proseguire l'ottimo lavoro intrapreso.

VITA DA GOVERNATORE

UN MJF AL DG FERNANDO MAGRASSI

L'importante riconoscimento offerto dagli Amici Soci del suo Club

di Giuseppe Criscuolo

La serata degli auguri è sempre un evento molto sentito, caratterizzato da una particolare forza aggregante. E' il momento buono per poter scambiare gli auguri con gli amici di sempre. E' con questo spirito che i Soci del Club Imperia Host vi hanno partecipato in massa con le rispettive signore. Un incontro al quale non poteva certo mancare il Governatore Fernando Magrassi (in qualità di Socio del Club) con la gentile Signora Andreina.

Quale occasione migliore per

inserire nel contesto un evento da ricordare?

Nel corso della serata, infatti, lo stesso Governatore, coadiuvato dal Presidente Ugo Laura, ha consegnato numerosi Attestati di Riconoscimento ai Soci con una lunga militanza Lionistica. Per ultimo, come per il dolce in ogni cena che si rispetti, è arrivato il pezzo forte della serata. Con la soddisfazione di tutti i partecipanti, lo stupore e la visibile commozione dell'interessato, il Presidente ha consegnato al Socio Gover-



natore Fernando Magrassi la prestigiosa "Targa" di Melvin Jones Fellow, enunciando la giusta motivazione. Rivolgendo lo sguardo "verso l'alto", mentre il Governatore ringraziava il Club per il prestigioso riconoscimento, non potevamo non notare gli occhi lucidi che, unitamente alla voce

un po' tremante, tradivano una comprensibile commozione. Congratulazioni Governatore, questo riconoscimento è più che meritato e gli applausi scroscianti degli amici che ancora echeggiano nelle orecchie sono stati una giusta cornice a questo memorabile evento.

VITA DA GOVERNATORE

LA CULTURA PER RINSALDARE L'AMICIZIA

Una cena settecentesca per i Soci della I^a Circoscrizione

di Vincenzo Fedele

Perseguire la finalità di Unire i Clubs con i vincoli di amicizia è uno degli scopi salienti dell'Associazione Lions. Poiché l'anno sociale, apparentemente lungo, spesso non offre la possibilità di concreta conoscenza e di socializzazione tra i vari Clubs, nell'ambito della 1^a Circoscrizione si è voluto cogliere un evento particolare per trascorrere alcune ore insieme all'insegna della cultura e soprattutto dell'armonia. L'occasione si è presentata nell'ambito di un programma culturale proposto dal Ristorante "La Torre" di Raconigi che ogni anno organizza nella stagione autunnale gli incontri di Casa Savoia, ove sono proposte – sulla base di ricerche storiche – alcune cene in

atmosfera settecentesca con presentazione di piatti d'epoca commentati da personaggi in costume in un'atmosfera resa particolarmente suggestiva. All'incontro, reso ancor più solenne dalla presenza del Governatore Fernando Magrassi e signora Andreina, hanno preso parte un cospicuo numero di Soci e Presidenti di Clubs appartenenti alla 1^a Circoscrizione che hanno avuto così modo di apprezzare il programma culturale preparato dal titolare del locale, che comprendeva anche dei brani di musica classica dal vivo, ma soprattutto di trascorrere momenti piacevoli con altri Lions che altrimenti non avrebbero avuto modo di conoscere.

VITA DA GOVERNATORE

UN GIARDINO TRA I VELIERI

Begonie e calankoe per la palestra della Casa di Riposo "Agnesi"

di Lino Cazzadori



Nel Settembre 2002 uno dei due porti d'Imperia, quello ai piedi del borgo antico del Parasio, ha accolto in cinque giorni di festa e d'entusiasmo, regate e altri avvenimenti, gli oltre 100 yachts e i 1.200 membri d'equipaggio, giunti per il biennale Raduno delle "Vele d'epoca". Gli amanti dei numeri hanno calcolato che i 200.000 visitatori della manifestazione abbiano scattato qualcosa come 100.000 fotografie e acquistato 50.000 francobolli celebrativi. Nell'ambito della manifestazione, il Lions Club Imperia La Torre ha di nuovo colto l'opportunità di essere annoverato tra i protagonisti più accreditati. Se nella precedente Edizione del 2000 lo stand dedicato al "Santuario dei Cetacei" era stato "di gran lunga il più visitato", quello del 2002 dedicato al giardino ligure ha conseguito il record del più ampio. L'album delle firme dei visitatori è stato aperto dal Governatore Fernando Magrassi che ha inaugurato ufficialmente lo stand. Il Presidente Gabriele Gobbi ha svolto il compito di guidare Parlamentari presenti, il Presidente della Provincia, il Sindaco e le altre Autorità lungo il percorso dell'impianto. Gli ulivi centenari, le viti e i fichi carichi di frutti, il melo-

grano e le piante aromatiche, il pozzo, il frantoio, i tipici muretti a secco ..., hanno rallegrato la visita e la vista dei numerosi visitatori, facendo inoltre da sfondo all'iniziativa benefica promossa dallo stesso Club. La vendita di begonie e calankoe per la realizzazione della palestra fisiatrica nella locale Casa di Riposo "Agnesi" è stata gestita da instancabili e solerti "volontarie" mogli dei Soci durante tutta la Manifestazione. Un impiantista elettrico per la suggestiva illuminazione notturna e i più rinomati vivaisti della città hanno partecipato con generosità all'allestimento del vasto e articolato complesso. Ammirabile lo spirito di servizio del Presidente di Circoscrizione Mauro Vivaldi, Direttore dei Lavori d'allestimento e Responsabile per la Sicurezza. Altri numerosi Soci, anonimi perché troppi da citare, per una settimana e fino a pochi minuti dall'inaugurazione, hanno sfidato la resistenza delle proprie articolazioni per sistemare le pesanti lastre di pietra del percorso espositivo, per dare di badile ad alcuni metri cubi di sabbia e ghiaia, per costruire la fontana e la vasca.

IL LIONS CLUB BARGE - BAGNOLO PIEMONTE PER IL MOZAMBICO

Raccolti 3.000,00 Euro a favore
di una missione laica, ma non solo

di Tiziano Vindemmio



Il Presidente Garello tra la signora Fedele e la moglie Rinetta

È stata una serata all'insegna della solidarietà quella organizzata per il tradizionale scambio degli auguri, dal Lions Club Barge - Bagnolo Piemonte. L'incontro conviviale, svoltosi nei locali del ristorante D'Andrea di Barge, sede del Club, con la presenza di numerose autorità Lionistiche, civili e militari, è stato allietato da due musicisti d'esperienza internazionale: Fabio Banchio ed Efix Puleo, che hanno eseguito pezzi di musica classica, jazz e brani natalizi.

Tenendo fede al Codice dell'Etica Lionistica «Essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti», scopo della festa è stato quello di raccogliere fondi a favore di una missione laica in Mozambico, fondata da una ragazza poco più che trentenne di Grugliasco.

Laura Perino, da anni opera nell'Africa più povera, occupandosi della cura dei lebbrosi e, soprattutto dei bambini rimasti soli. L'iniziati-

va ha riscontrato il favore non solo dei partecipanti (sono stati raccolti circa 3.000,00 Euro), ma anche di numerosi imprenditori locali, commercianti e semplici cittadini che hanno voluto contribuire, donando i premi, messi in palio nella lotteria finale, che sono stati ben 230. Il Club, nato da appena sei mesi, sotto la guida del dinamico Presidente Eraldo Garello, medico, ha già messo a segno alcuni importanti services, (serate di storia locale, di storia economica, archeologia e restauro e un affollato dibattito sul tema "Eutanasia: sì o no? Aiutare a morire o aiutare il morente?") e altri ne ha in cantiere (il recupero e il restauro della Torre del Castello di Barge e dell'organo della Parrocchiale di S. Pietro in Bagnolo Piemonte). Altri appuntamenti sono in procinto di essere avviati, tra i quali l'acquisto e l'addestramento di cani per ciechi, le adozioni a distanza e la realizzazione di centri per l'educazione professionale nel terzo mondo.

SULL' ... ONDA LUNGA DI SORELLA ACQUA

Sorprendente appoggio del Governo Brasiliano
all'iniziativa del Lions Club Pinerolo Acaja

di Vincenzo Fedele

Il Tema di Studio su "Sorella Acqua", che il Multidistretto Italy ha condotto per ben due anni, ha generato numerosissime iniziative su tutto il territorio nazionale, registrando altrettante attività che hanno realizzato Services d'opinione e operativi all'insegna dell'H2 Oro - dell'Oro Bleu - dell'H2 O...obiettivo salute, con tangibili riscontri nei Distretti Italiani e nei Clubs impegnati su questo tema.

Se il fenomeno è d'attualità sul territorio nazionale, indubbiamente si deve pensare ad una crescita di cultura nei confronti dell'acqua, bene prezioso da non considerare più inesauribile, tenuto anche conto degli sprechi registrati in diverse circostanze, compresa la componente idrica utilizzata per esigenze quotidiane, afferente alla percentuale definita "acqua

costituire motivo di conflitto fra popolazioni; alcune guerre non sono più generate dalla carenza di petrolio, bensì dalla scarsità d'acqua che, non a caso, oggi è definita "Oro Bleu".

Il Lions Club Pinerolo Acaja, in sintonia con le innumerevoli iniziative intraprese a livello nazionale, ha voluto guardare oltre confine finanziando la realizzazione di una cisterna per la raccolta d'acqua piovana nella Cittadina brasiliana Cicero Dantas, nello stato di Bahia dove, da tempo, operano alcune Suore Giuseppine e l'Associazione Volontari Oratorio San Domenico di Pinerolo interviene con diverse iniziative per offrire sollievo a quelle Comunità.

Si tratta di un contesto prevalentemente agricolo, in cui il latifondismo sostenuto dai Politici locali, l'analfabetismo



Una suora missionaria giuseppina consegna il pozzo agli abitanti di Cicero Dantas

non rinnovabile". A livello planetario, il problema riveste un rilievo ancora maggiore specie in quelle aree dove le risorse idriche non sono sufficienti alla sopravvivenza o dove, addirittura, la carenza d'acqua può

e la mancata riforma agraria continuano a creare povertà, miseria, precarie condizioni di vita e sfruttamento fra gli Indios che popolano quelle zone.

La scelta di realizzare una cisterna è dovuta alle condi-

zioni d'estrema siccità che, secondo le previsioni, quei territori dovranno affrontare a decorrere dall'anno 2005 e in tale contesto ha destato molta sorpresa l'iniziativa intrapresa dal Governo brasiliano.

E' giunta notizia, infatti, che è stata avviata una specifica campagna d'appoggio alla costruzione di nuovi pozzi e cisterne; per ogni iniziativa

assunta autonomamente nei territori maggiormente interessati il Governo stanziava i fondi per la costruzione d'altre quattro cisterne.

Quindi ogni cisterna ne vale cinque! A questo proposito è forse il caso di sapere che in quelle zone è possibile intervenire con altre iniziative: se una cisterna d'acqua offre la possibilità di sopravvivenza ad una famiglia, un pozzo

può salvare molte più persone; l'acquisto di un filtro in terracotta già pronto consente di rendere potabile l'acqua piovana; comprare una capretta vuol dire alimentare alcuni bambini od offrire un modesto reddito a chi la riceve; l'Adozione a distanza di un bambino garantisce la sua istruzione così come l'adozione di una Scuola.

Tutto a costi veramente irri-

sori, ma a condizione che si possa fare affidamento sulla disponibilità d'acqua anche dopo il 2005, quando il Multidistretto Italy non parlerà più di "Sorella Acqua", ma ancora sull'onda lunga di tal evento si potranno salvare molte vite delle popolazioni di quelle terre.

ADOZIONI A DISTANZA

L'AMICIZIA SI RISCALDA ATTORNO ALLA "BAGNA CAUDA"

Con la presenza di 13 Clubs rinnovate per il terzo anno consecutivo tutte e 12 le Adozioni a distanza

di Aduo Risi

"...Se qualcuno salisse al cielo e contemplasse da vicino la forma dell'universo delle stelle, tale spettacolo non gli darebbe alcun piacere, mentre la natura umana non ama per niente la solitudine e sempre si appoggia a qualche sostegno: il più dolce dei sostegni si trova nel più caro degli amici..." (M. T. Cicerone).

Host, Asti, Bra del Roero, Bra Host, Carmagnola, Casale Monferrato Host, Cortemilia e Valli, Moncalvo Aleramica, S. Stefano Belbo - Valle Belbo, Valbormida, Villanova d'Asti).

Erano presenti le Autorità Lionistiche: l'IPDG Mario Accossato, il VDG Elena Saglietti Morando, il PDG Giovanni Battista Ponte, il



Il RC Bottino, il PDG Gianni Ponte, il VDG Elena Saglietti Morando il Presidente Alberto Branda e signora

Sindaco di Canelli Oscar Bielli ed il Vice Sindaco di Nizza Monferrato Maurizio Carcione.

Il Presidente del Lions Club Nizza Monferrato - Canelli Alberto Branda, dopo un caloroso saluto di benvenuto ai numerosi partecipanti, si è soffermato sul significato dell'ormai storico incontro autunnale, giunto alla 43^a edizione. Ha evidenziato il profondo significato dell'Amicizia che vuol dire lavorare e impegnarsi insieme, sacrificare qualche cosa di noi stessi a favore del prossimo, ma vuol dire anche sedersi alla mensa per dividere e soprattutto "condividere" insieme i frutti della nostra terra, in serenità, con gioia ed in spirito di fratellanza. Ha poi rilevato l'importanza che riveste l'apporto agricolo delle nostre terre e delle tradizioni relative, perciò è doveroso l'impegno comune per la loro tutela.

Il Vice Governatore Elena Saglietti Morando, nel suo saluto, ha spiritosamente rilevato come i momenti di

allegria, unione ed amicizia siano particolarmente graditi ai Lions Piemontesi, ma non siano disdegnati nemmeno dagli amici Liguri, presenti con una significativa rappresentanza. Ha spiegato di credere fortemente nei principi che stanno alla base delle attività Lionistiche: unità, gioia e impegno, che vanno coltivati anche attraverso simpatici momenti di aggregazione. Esse rappresentano infatti occasioni durante le quali i Lions si conoscono, si confrontano e scoprono nuovi modi per aiutare i meno fortunati e operano per migliorare la Società.

Ha, quindi, espresso vivo compiacimento e plauso per la tradizionale raccolta dei fondi da destinarsi alle Adozioni a distanza, Service che vede impegnato il Lions Club Nizza Monferrato - Canelli per il terzo anno consecutivo a favore di dodici bambini brasiliani.



I musicisti festeggiano il VDG Elena Saglietti Morando

Così all'insegna dell'Amicizia si è svolto a Canelli, presso il Ristorante "Grappolo d'Oro", il tradizionale Interclub della Bagna Cauda con la partecipazione rappresentativa di 13 Clubs. (Alba Langhe, Albenga Host, Alessandria

RC Giuseppe Bottino, il ZC Renato Dabormida, Franco Maria Zunino Membro della Commissione Multidistrettuale Relazioni Internazionali e le Autorità civili: il Presidente della Provincia di Asti Roberto Marmo, il

UN MOTIVO IN PIU' PER ESSERE LIONS

Confidenze ad alta voce di un giovane Lions in onore di Giulio Fresia,
Socio Onorario del Lions Club Savona Torretta

di Roberto Bazzano



Il Presidente Oreste Gagliardi posa con il Socio Onorario Giulio Fresia e la Signora Nella

Presso il ristorante La Playa si è svolta la tradizionale Cena degli Auguri organizzata congiuntamente dai Lions Club Savona Priamar e Savona Torretta. Questa è stata la mia prima vera Cena degli Auguri Lionistica. In realtà sarebbe stata la seconda, ma dato che durante la prima vi era stata la mia cerimonia di ingresso nel Club Savona Torretta, l'emozione era stata tale da far passare in secondo piano l'argomento auguri: quella del 2001 per me è stata e resterà la cena della mia "investitura".

Mentre si avvicinava la sera della cena, ho notato come mi stessi preparando ad essa con la naturalezza che può nascere solo da un anno passato tra amici, con i quali si condividono gli ideali e i valori più profondi.

Sapevo che sarei stato seduto vicino a qualcuno conosciuto quella stessa sera, ma sapevo pure che non sarebbe stato un problema fare amicizia con chi ha le mie stesse motivazioni e il mio stesso spirito di servizio.

Per questa ragione il saluto rivoltomi da Giulio Fresia, entrato proprio quella sera come

Socio Onorario nel "Torretta", mi è parso più un ritrovarsi che presentarsi.

Sarà che le cariche da lui ricoperte sia oggi sia in passato (Presidente distrettuale del Comitato Extension, già Presidente del Club Savona Host e Vice Governatore Distrettuale nonché Melvin Jones Fellow, Presidente di Circostrizione ed altro) anziché intimidire spingono a seguire il suo esempio positivo, sarà la sua semplicità e cordialità, ma realmente abbiamo gioito di poterlo avere tra noi. Nella mia pur breve vita ho partecipato, a diverse "cene degli auguri" organizzate da aziende, associazioni, conoscenti.

In molte di esse si sentiva la formalità, l'obbligo della presenza, si capiva che molti dei partecipanti, se avessero potuto sarebbero scappati da qualche altra parte - ed alcune volte sarei andato volentieri anch'io con loro

Ben diversa è stata l'atmosfera della mia prima vera Cena degli Auguri Lionistica, nella quale ho percepito esclusivamente le sensazioni positive di una cena tra amici, accentuate

dal fatto che durante la serata sono state presentate le ultime iniziative realizzate dai due Clubs. Il Savona Priamar ha presentato il "Zeugu de Sanna" gioco dell'oca realizzato con un percorso che si snoda nella Città di Savona ed il cui ricavato andrà a favore del 118 savonese. Il Savona Torretta ha distribuito "Natole" libro di poesie in dialetto savonese il cui ricavato è servito a completare la cifra necessaria a fare avere all'AIMS provinciale un pulmino attrezzato per trasporto di disabili ed inoltre ha avviato la vendita di panettoni il cui ricavato è stato devoluto all'ADMO per la realizzazione di specifici interventi. I giovani Leo, infine hanno presentato il loro calendario il cui ricavato sarà devoluto a favore dei bambini meno fortunati di Chernobyl.

In questo tripudio di iniziative, tutte portate lodevolmente a compimento, non è passata inosservata la cerimonia di consegna dei riconoscimenti per il 100% di presenze, culminata nella consegna al PDG

Roberto Fresia della spilla per i 22 anni consecutivi di 100%, un record difficilmente raggiungibile e che si appresta ad essere ulteriormente incrementato con decisione ed entusiasmo dallo stesso Roberto Fresia, attivissimo ed insostituibile membro del "Torretta".

La consegna del martello personalizzato al Past Presidente Francesco Marabotto, di una pregiata penna al Presidente Oreste Gagliardi (Torretta) e di un accendino personalizzato al Presidente Davide Ghiglione (Priamar) ha concluso le cerimonie ufficiali ed ha lasciato ulteriore spazio alla convivialità. Certo, Lionisticamente parlando sono un pivello, ma credo di avere capito qualcosa in questo mio primo anno di attività e credo che buona parte di ciò sia dovuto proprio all'aria che si respira in incontri come questi, un'aria sana, pura e sincera ... sincera come il cuore di chi sceglie di mettersi al servizio degli altri accettando di diventare un Lions. Auguri di buon anno a tutti i Lions.

GIOVENTU'

IMPERIA HOST PREMIA GLI STUDENTI MERITEVOLI

Premiati gli studenti in possesso delle doti d'impegno, leadership e capacità: saranno i Lions di domani?

di Giuseppe Criscuolo

Giovedì 28 novembre 2002, nel corso di una simpatica cerimonia, alla presenza del Provveditore gli Studi, Prof. Giovanni Zagarella, il Club Imperia Host ha realizzato il tradizionale Service di premiazione degli studenti

meritevoli.

Il Service, ideato a suo tempo dal Socio Nardo Garibbo, è divenuto ormai un'istituzione per il Club ed è molto apprezzato dagli studenti imperiesi che vedono attribuire un giusto riconoscimento



al loro impegno scolastico. La selezione è effettuata da un'apposita commissione all'interno del Club che attribuisce un punteggio in relazione alla qualifica ottenuta nel conseguimento della licenza media, alla media degli scrutini e al voto d'esame di maturità.

In sintesi, sono premiati gli studenti che hanno dimostrato di possedere costanti doti d'impegno, di leadership e di capacità, che sono alcune delle doti che contraddistinguono i Lions.

In altre parole, ai ragazzi premiati è riconosciuta la possibilità di essere i nuovi Lions del domani.

Accompagnati dai loro genitori, i ragazzi hanno ritirato i rispettivi premi tra gli applausi dei Soci del Club.

I loro nomi: Paolo Gentili del Liceo Scientifico, Andrea Ibertto dell'Istituto Tecnico Industriale, Valeria Ibertto dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri, Nicola Magri dell'Istituto Nautico, Maria Pirozzi del Liceo Classico.

SCAMBI GIOVANILI

UN VIVACE INTER-CLUB DEDICATO AI PROTAGONISTI DEGLI SCAMBI GIOVANILI

L'ospitalità in famiglia, i viaggi in Finlandia, Brunei e Malesia, raccontati dai protagonisti

di Antonello Portera



Foto di gruppo con la Presidente Paola Launo e Luciano Drua Chairman degli Scambi Giovanili

Il Lions Club Fossano e Provincia Granda, il Lions Club Saluzzo - Savigliano e il Leo Club di Cuneo si sono ritrovati per un interessante interclub sul tema degli Scambi Giovanili Lions.

Il Lions Luciano Drua, che da alcuni anni ormai organizza, segue e promuove tali Scambi, ha introdotto l'argomento e ha illustrato le modalità di attuazione, le regole e le principali caratteristiche. Egli ha

poi spiegato che gli Scambi coinvolgono ragazzi di tutto il mondo, i quali sono ospitati in paesi stranieri da famiglie Lions per alcune settimane, offrendo un'importante occasione di crescita culturale ed umana ai giovani che hanno l'opportunità di giovare. La Prof. Irma Salvagno, Preside del Liceo Scientifico di Fossano, ha espresso la propria soddisfazione per il fatto che l'Istituto

PERCHE' OSPITARE di Ilary Allod

Ho avuto la fortuna, con l'approvazione della mia famiglia, di ospitare una ragazza messicana, Authrey Sosa, durante i mesi di Luglio ed Agosto. Non è stata per noi una novità perché più volte abbiamo partecipato a scambi interculturali, poiché amiamo conoscere, capire ed apprezzare culture e modi di vita differenti dai nostri. L'esperienza è stata ancor più gratificante nel momento in cui, considerandola come membro della nostra famiglia, abbiamo scoperto in Authrey un carattere cortese, affabile e giorno dopo giorno si è integrata quasi come una sorella, divenendo una presenza importante.

Come potrete dunque immaginare la separazione è stata motivo di commozione per tutti noi, ma ci consola che, in seguito al suo invito in Messico, avrò l'occasione di rivederla, con la possibilità di constatare di persona i loro usi e costumi.

Pertanto vorrei ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo.

SCAMBI: I NOSTRI AMBASCIATORI Elisa Decastelli e Alice Gullino

La scorsa estate abbiamo avuto la fortuna, e l'opportunità, di partecipare al programma di Scambi Giovanili, grazie alla sponsorizzazione "Lions Club Fossano - Provincia Granda".

Le scriventi hanno trascorso tre settimane in Finlandia con un'esperienza edificante e stimolante, entrando in contatto con una Nazione ricca di tradizioni, apprezzandone la cultura, ma non solo, perché l'ospitalità e l'affabilità dei nostri ospiti ci hanno permesso di creare solidi legami d'amicizia, i quali, e questa è una viva e sentita speranza, si potranno protrarre in futuro.

Sperando di essere state portavoce dei valori e degli ideali che il programma "Scambi Giovanili" si propone, vorremmo ringraziare sentitamente il Lions Club Fossano e Provincia Granda e i Soci organizzatori dei nostri viaggi, in modo particolare il Lions Luciano Drua, Coordinatore dell'iniziativa.

Scolastico che dirige ha avuto la possibilità di avvalersi di quest'importante iniziativa, mandando alcuni propri allievi (e anche ex allievi) ospiti in Finlandia e in Malesia.

Gli stessi ragazzi hanno poi proiettato diapositive relative all'esperienza vissuta che ricordano con grande gioia e anche con un po' di nostalgia. Elisa Decastelli ed Alice Gullino hanno esposto le emozioni provate nelle settimane vissute in Finlandia, durante le quali hanno avuto modo di assaporare le tradizioni e la cultura, e hanno rilevato l'ospitalità e l'affabilità

di chi le ha ricevute. Enrico Prato, già alla seconda esperienza, ha invece parlato del suo viaggio nel Sultanato del Brunei e in Malesia, e di questo ha evidenziato prevalentemente gli aspetti naturali.

Molto intenso e coinvolgente è stato, infine, il racconto della famiglia Allod che ha ospitato per alcune settimane una ragazza messicana, facendo toccar con mano ai presenti come offrire la propria disponibilità a ricevere giovani stranieri possa arricchire umanamente chi ospita ancor di più di chi è ospitato.



SCAMBI: I NOSTRI AMBASCIATORI

IMPRESSIONI DAL SULTANATO DEL BRUNEI E DALLA MALESIA

di Enrico Prato

Quando ho ricevuto, la scorsa primavera, dopo alcuni contatti con Andrea Drua, la sua telefonata, che mi spiegava l'incompatibilità delle date per le mete che avevo indicato, in un attimo mi è tornata in mente la meravigliosa esperienza dell'estate precedente in Finlandia e con essa il timore di non poter partecipare al Programma Scambi Giovanili.

Così, senza esitazione, ho accettato la sua proposta di unirmi al gruppo d'italiani che avrebbe effettuato lo Scambio nel Sultanato del Brunei; non avevo mai sentito nulla riguardo questo Stato ed anche la sua posizione geografica era a me quasi sconosciuta.

Il tempo per preparare il viaggio e iniziare a conoscere questa Nazione non era molto ma, grazie all'impegno degli YEC, sono entrato in contatto con gli altri ragazzi del gruppo e con le famiglie ospitanti, facendo la piacevole scoperta di una modifica apportata al nostro viaggio che ci avrebbe permesso di visitare l'intera isola del Borneo.

In questo modo, dopo un breve scalo a Kuala Lumpur - ed anche una rapida escursione sulle Petronas Towers -, siamo atterrati in un mondo completamente diverso dal nostro e subito, fin dal primo impatto con questa nuova realtà e l'incontro con i Lions che ci attendevano all'aeroporto, capimmo che il viaggio sarebbe stato ricco di grandi esperienze.

Il Sultanato del Brunei è uno degli Stati più ricchi del mondo perché, come dicono gli stessi abitanti, galleggia sul petrolio.

Questa risorsa naturale è tra le caratteristiche principali del Sultanato, insieme all'Islamismo. In esso, infatti, la percentuale di musulmani raggiunge il 75% e si connota per essere una delle popolazioni più scrupolose nell'applicazione dei precetti coranici, nonostante ciò, è sbagliato parlare d'integralismo per quanto riguarda il Brunei.

Infatti, come c'è stato spiegato dalle famiglie d'origine cinese che ci hanno ospitato, esistono cospicue minoranze etniche e religiose all'interno della Nazione, ma tutte convivono armoniosamente, felici di poter collaborare tra loro.

La seconda settimana del nostro viaggio ci ha portato nello Stato di Sabah, appartenente alla Federazione Malese. Qui siamo entrati in contatto diretto con la natura ancora incontaminata dell'isola grazie alle famiglie che ci hanno accompagnato in alcune escursioni in Parchi naturali marini, sui monti d'origine vulcanica, all'interno della giungla.

A KK (Kota Kinabalu) abbiamo appreso come la realtà culturale della Malesia sia ancora più variegata e armonica rispetto a quella del Brunei: lungo le strade o nei mercati tradizionali si possono incontrare cinesi, indiani, filippini, malesi nativi, arabi.... Per non parlare dei cibi o delle tradizioni che si possono conoscere e dalle quali non ci siamo certo tirati indietro!

Durante la terza settimana abbiamo avuto modo di conoscere in maniera approfondita la storia del Borneo e della Malesia. Grazie a dei "battelli

- express" abbiamo risalito il corso dei fiumi che attraversano l'entroterra; siamo così giunti nel cuore della giungla dove le popolazioni native della Malesia continuano a vivere in villaggi costruiti su palafitte, ma dotati d'energia elettrica e televisione: questo perché sono coscienti dei progressi compiuti dall'uomo, ma non per questo hanno intenzione di abbandonare le loro tradizioni.

L'ultimo periodo della nostra permanenza in Malesia è stato forse quello più divertente sotto il profilo turistico, e anche quello più ricco d'esperienze culturali. Il nostro soggiorno a Kouching, Capitale del Sarawak, è iniziato tra i festeggiamenti per il nostro arrivo da parte dei Leo Clubs locali. I ragazzi di questi Clubs ci hanno in seguito accompagnato nelle nostre visite a musei e monumenti e si sono rivelati degli ottimi accompagnatori perché potevano rispondere alle nostre domande da un punto di vista più vicino al nostro. In questo lasso di tempo siamo anche stati ricevuti dal Sindaco della Capitale il quale si è dimostrato molto disponibile a soddisfare la nostra curiosità, ma a sua volta ha richiesto da parte nostra una valutazione

sincera sulla realtà della sua Nazione, che ormai avevamo imparato a conoscere in modo abbastanza approfondito.

Per completare la nostra esperienza abbiamo inoltre avuto la possibilità di visitare una scuola superiore e di assistere ad alcune lezioni.

Lo Scambio si è concluso con un'escursione all'interno di un'isola istituita Parco naturale e raggiungibile solo attraverso "canoe motorizzate": qui animali come scimmie, oranghi, "maiali selvatici" e serpenti vivono indisturbati e non rinunciano a mostrarsi ai visitatori che rispettino il loro habitat.

Infine, dopo un triste saluto alle famiglie ed una promessa a mantenere i contatti, siamo ritornati in Italia consci del fatto che quel viaggio in Asia orientale ci aveva cambiato e che mai avremmo scordato l'esperienza che il Lions Club ci aveva permesso di fare e che per questo desidero ancora ringraziare calorosamente. Spero che il Lions Club riesca ad offrire ad un numero sempre maggiore di persone la possibilità di confrontarsi con altre culture, che altrimenti rimarrebbero sconosciute, lasciandoci sicuramente meno "ricchi".

SOCIETA', ARTE E CULTURA

IL LIONS CLUB SAVONA TORRETTA RESTAURA LA MADONNA DI SAVONA

Il Restauro eseguito con i fondi del "Piatto dell'estate"

di Marco Dealessandri

Dopo l'illuminazione della Torretta per la Festa Patronale del 2001, un'altra iniziativa con festa sotto la Torretta per i Soci del Lions Club Savona Torretta, un restauro importante che ha interessato il luogo simbolo della Città

(la Torretta), la statua della Madonna di Savona (la Santa Patrona) e l'illuminazione della stessa, in sintesi quasi una simbiosi con il Club.

Alla base della Torretta è stato posto anche una targa ricordo dell'avvenimento che



così recita:
Sulla Torre Leon Pancaldo, oggi 14 dicembre 2002, restaurata dal Lions Club Savona Torretta, torna nella sua nicchia, la Madonna di Savona, coronata, in marmo bianco, di tipo Orsoliniano: è qui dal 1862 (Sindaco Luigi Corsi) e rivolta alla Città, su

di lei veglia. Facciamo nostro il distico (del poeta savonese Gaspare Tedeschi, seconda metà sec. XVI) leggibile sulla trabeazione della classica edicola che la incornicia.
“Qui te pose custode qui te onora memore il popol tuo Madre e Signora”

SOCIETA', ARTE E CULTURA

IL LIONS CLUB NAVA ALPI MARITTIME ADOTTA S. ERIM

Un campo di lavoro estivo alle pendici del Marguareis per restituire la Chiesetta al suo antico splendore

di Giuliano Ferrari

Uno dei grandi service, collegato all'impegno a sostenere tutte quelle iniziative di recupero di storia, cultura e tradizioni locali che caratterizzeranno l'impegno sociale dell'anno si concluderà con un campo di lavoro estivo alle pendici del Marguareis per il recupero della Chiesetta di S. Erim. Il senso e le ragioni

di questo grande impegno sono stati illustrati dal Presidente del Club Nava Alpi Marittime, Giuliano Ferrari, al Governatore Magrassi durante il meeting del 10 gennaio. Lassù, su quelle vette a 2.200 metri di quota, dove si erge maestosa e imponente la cima del Marguareis si rivive la storia dei nostri avi,

di quell'antico e fiero popolo ligure che osò contrastare con astuzia e forza la conquista romana. Situata nel cuore della Valle dei Maestri in Località Selle di Camino la Chiesetta di S. Erim è il simbolo della cultura e della civiltà del popolo brigasco che ha saputo magistralmente unire, in questo lembo di Alpi Marittime, la storia e le tradizioni liguri e piemontesi. Per non dimenticare ma, anzi, per farla rivivere il Lions Club ha patrocinato molteplici iniziative: due escursioni in alta quota al Rifugio Don Barbera, svoltesi in agosto e settembre ed una ricognizione a S. Erim in ottobre tutte guidate dal Lions Roberto Pecchini e dal Presidente Ferrari, ampiamente pubblicizzate dai media. A seguito di ciò è stato costituito un apposito Comitato Promotore con

Autorità della Regione Liguria e Piemonte presieduto dal Sen. Gabriele Boschetto e dal Presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia. Per la prossima estate è in programma un campo di lavoro per riportare la Chiesetta di S. Erim all'antico splendore. Benché consapevole di partecipare ad una sfida impegnativa (tenuto conto dei difficili accessi, del lavoro in alta quota, e della necessità di trasporto in elicottero) il Lions Club Nava Alpi Marittime è impegnato in quest'importante service convinto che molti uomini e donne di buona volontà sapranno rispondere "We Serve" a quest'appello per la rinascita di S. Erim cui hanno già assicurato preziosa collaborazione S.E. Mons. Vescovo, S.E. il Prefetto, numerosi Sindaci, Autorità e Imprenditori.

SOCIETA', ARTE E CULTURA

UN ARTISTA, CENTO PRESEPI

I fondi saranno destinati ad un percorso vita che si snoderà all'interno della Fortezza del Priamar

di Riccardo Rampazzo



Nella splendida cornice della Sala della Sibilla sita nel complesso del Priamar di Savona si è tenuta, alla folla presenza di Autorità civili, militari e Lionistiche e di cittadini, la presentazione della manifestazione "Un artista 100 presepi", tradizionale appuntamento natalizio del

Lions Club Savona Host. Come ha illustrato agli intervenuti il Presidente del Club Ubaldo Delfino, l'iniziativa è nata nel 1991 con la doppia finalità di contribuire a restituire valore e visibilità all'artigianato locale della ceramica e del vetro e con il ricavo della vendita delle opere, creare risorse per

il Club da destinare a iniziative in campo sociale, culturale ed artistico.

Tra i "services" effettuati negli anni grazie a quest'iniziativa, vanno ricordati: il forte sostegno all'avvio ed al rafforzamento dell'Università di Savona, il Telefono Azzurro, la creazione dell'Associazione per l'assistenza domiciliare gratuita ai malati terminali di cancro "Savona Insieme", la realizzazione di una rete telefonica interna per gli ospiti della Residenza per Anziani del Santuario, il sostegno alla Caritas Savonese per la realizzazione di case per le vedove in Ruanda, dopo il genocidio del 1994, il restauro degli affreschi del Guidobono nella Cappella

Riolfo Marengo, "l'opera è formata da un solo blocco in cui tre figure, Maria, il Bambino ed un cammello sono strette insieme senza soluzione di continuità dando, a seconda del punto di vista predominanza all'uno o all'altro personaggio. Prevale tuttavia e trasmette appieno il senso di questo presepe, il tenero abbraccio di Maria che appoggia protettivamente la mano, grande oltremisura sulla spalla del figlio, nudo ed inerme, steso in groppa al cammello, quasi ad allontanare il destino di morte presagito in anticipo che aleggia sul piccolo dormiente".

I fondi raccolti dalla vendita dei Presepi, saranno destinati

Se la collaborazione con il Comune di Savona per realizzare un "Percorso Vita" all'interno della Fortezza, simbolo del glorioso passato della Città marinara, rappresenta la testimonianza di un impegno forte per il miglioramento della società, il presepe è il più italiano dei simboli del Natale.

Il Natale offre ai Lions l'occasione per rendere il mondo un

po' meno triste per coloro che hanno bisogno di tutto, anche solo di un sorriso.

Quest'anno il Presidente Internazionale Kay "K" Fukushima ricorda, con il suo motto, che i Lions tutti insieme, sono chiamati a "COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE", uniti per servire meglio, affinché "UN MONDO - UN CUORE", possa divenire la realtà.

SOCIETÀ, ARTE E CULTURA

I LIONS DI ANDORA FONDANO L'"UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ" IN VAL MERULA

Noi siamo i promotori di quest'esigenza dei cittadini e mettiamo a disposizione la nostra organizzazione per la realizzazione di quest'obiettivo

di Marisa Siffredi



della Crocetta al Santuario, il restauro della Natività lignea custodita nell'oratorio di Nostra Signora del Castello, l'acquisto di un'apparecchiatura di analisi della bilirubina nei neonati.

Quest'anno la realizzazione del presepe è stata affidata a Franco Bratta che ha proposto una composizione in ceramica. L'artista, nato a Bari nel 1936, vive e lavora ormai da molto tempo in Liguria. Egli è molto conosciuto avendo esposto in diverse gallerie italiane (Milano, Verona ecc.) e straniere (Parigi, Amburgo Madrid ecc.). La scorsa estate si è aggiudicato il "Prix Fondation Florene Gould" di scultura al 36° "Prix international d'art contemporain" di Montecarlo. Come ha osservato nella sua relazione critica il Prof. Silvio

in collaborazione con il Comune di Savona, all'allestimento di un Percorso Vita che si snoderà all'interno della Fortezza del Priamar, per contribuire alla vivibilità e fruibilità del complesso. Da segnalare l'indispensabile contributo di Sandro Soravia e del Prof. Silvio Riolfo Marengo che da sempre curano culturalmente ed artisticamente l'iniziativa ormai diventata uno dei più importanti appuntamenti culturali della città.

Il Vice Governatore Elena Saglietti Morando ha rivolto espressioni di compiacimento per l'iniziativa nata nel 1991 da un'idea del Past Presidente Gimmi Moretti e che rispecchia compiutamente la capacità di rievocare le tradizioni vere e profonde da parte dei Lions.

La possibile istituzione di una Sezione dell'"Università delle tre età" ad Andora e nella Valle del Merula è stato il tema di una serata conviviale, con la presenza degli Amministratori dei Comuni interessati di Andora, Stellanello e Testico e del Presidente dell'UNITRE di Alassio, dott. Elena Dotti Dogliotti, organizzata dal Lions Club Andora "Valle del Merula".

L'Università delle Tre Età è un'Associazione Nazionale di Volontariato, senza scopo di lucro e si rifà all'Universitas del Medioevo, la cui organizzazione faceva capo agli studenti e in cui i Docenti prestavano la loro opera gratuitamente, perché consideravano "il sapere" un dono.

"Quando è sorta l'Unitre di Alassio nel 1982 - ha spiegato la Dott. Elena Dotti Dogliotti - eravamo i primi della Provincia di Savona e i secondi, a livello regionale, dopo Imperia; tutti coloro che s'interessano all'Unitre, a ogni livello, sono volontari, non rientriamo nella categoria del volon-

tariato, ma in quanto Ente socio - culturale rientriamo nella Legge sull'Associazione ancora da perfezionare. Le adesioni avvengono senza alcuna distinzione di razza, religione, nazionalità, condizione sociale, convinzione politica, nel pieno rispetto dei principi di democrazia, apertività e aconfessionalità".

Il Presidente del Lions Club Andora "Valle del Merula", Carlo Calenda, ha sottolineato il compito dei Lions, da sempre mecenati della cultura: "noi siamo i promotori di questa esigenza dei cittadini e mettiamo a disposizione la nostra organizzazione per la realizzazione di questo obiettivo. In seguito saranno altri soggetti che dovranno gestire l'auspicabile Università delle Tre Età di Andora. Il Lions Club sarà sempre pronto a collaborare, ma nonostante l'orgoglio di aver fatto nascere un Centro di Cultura ad Andora e nella Valle del Merula, dovrà andare alla ricerca di nuovi obiettivi da raggiungere".

DUE STELLE IN CUCINA

Premiati Gisella e Walter Eynard
per la ricerca e riscoperta
dell'antica cucina valdese

di Valter Ripamonti

Nel corso della riunione conviviale di novembre è stato presentato il nuovo importante traguardo dello Chef Walter Eynard, del Ristorante Flipot di Torre Pellice, con il raggiungimento del prestigioso riconoscimento delle Due Stelle Michelin, comunicato in diretta durante la trasmissione televisiva "Porta a Porta".

Il Ristorante, da sempre Sede del Lions Club Luserna San Giovanni - Torre Pellice, rappresenta un punto d'orgoglio per il Club, come espresso dal Presidente durante la serata e sarà inoltre il partner per gli incontri conviviali durante il Congresso Distrettuale di Chiusura del maggio 2003.

Anche il Lions Club ha voluto celebrare questo meritissimo riconoscimento e pertanto, nel corso di una memorabile serata, è stata consegnata una targa ricordo ai Signori Gisella e Walter Eynard, titolari del Ristorante. Nella motivazione è stato evidenziato come il Ristorante Flipot contribuisca al rilancio turistico - culturale della Val Pellice attraverso gli aspetti enogastronomici e in particolare con la paziente ricerca e la riscoperta delle antiche ricette delle minoranze valdesi sapientemente valorizzate e rivisitate da Gisella e Walter.

LASSU' SULLE MONTAGNE

Il Lions Club Carmagnola
ricorda un cittadino illustre

di Nicola Ghietti



Alessandro Roccati: alla domanda "chi era costui?" ben pochi saprebbero rispondere, compresa buona parte dei suoi concittadini. Il Lions Club di Carmagnola ha voluto ricordarlo nel corso di una conviviale nella consueta sede de "Il lago dei salici".

Il Socio Nicola Ghietti ha tracciato un breve curriculum dello

studioso e Oscar Casanova, noto naturalista ed appassionato alpinista, ne ha descritto le vicende scientifiche in Italia e all'estero e l'importanza dei suoi studi.

Alessandro Roccati (Parigi 1872 - Carmagnola 1928) rimase orfano di entrambi i genitori ancora bambino; con puntiglio ed impegno, superando grosse difficoltà soprattutto di tipo economico, completò un brillante iter scolastico che lo condusse alla laurea in Scienze Naturali. Divenuto ben presto Assistente al Gabinetto di Mineralogia del Politecnico di Torino, conseguì la libera

docenza e ottenne la Cattedra di Petrografia e di Patologia dei materiali da costruzione.

L'occasione della vita (se così si può dire) capitò nel 1906 quando il Duca degli Abruzzi (reduce dalle spedizioni al Polo Nord, in Alaska, nel Caucaso) lo chiamò a far parte della spedizione esplorativa al Ruwenzori, una delle più alte cime africane (oltre i 5100 metri), tra Uganda

tralasciando gli aspetti scientifici i cui risultati erano oggetto di relazioni d'alto profilo.

Negli anni 1924-26 si recò in Brasile per studiare i materiali esistenti in quel paese e sondare le possibilità di sfruttamento. Sposatosi, abitò in Carmagnola dove fu eletto dapprima Consigliere Comunale e poi ricoprì la carica di Sindaco nel periodo 1915-20; componente del CNR,



Alessandro Roccati. A lato ascisa alla cima Peirabroc

e Kenya.

Sull'avventura africana si è soffermato in particolare Oscar Casanova che, con un racconto appassionante ed avvincente, ha descritto le difficoltà dell'ascisa alle vette ghiacciate attraverso terreni impervi e passaggi pericolosi, i problemi d'approvvigionamento di cibo ed acqua, i bivacchi in tenda, le condizioni climatiche. Roccati con gli altri membri della spedizione conquistò la punta Alessandra (5105 metri, una delle due del Ruwenzori, dai ghiacciai perenni) e, in prima assoluta, il monte Moebius e, senza guide, la cima Stairs, entrambi nella catena africana.

Durante la spedizione raccolse materiali per studiarli, analizzarli e per stendere puntuali relazioni. Al ritorno, tenne numerose Conferenze in Italia e all'estero. Tutte le fasi della spedizione furono documentate fotograficamente da Vittorio Sella. Alessandro Roccati dedicò grande passione e interesse alle Alpi Marittime: le percorse e ne scalò le cime, mai

fu eletto membro del Comitato Geodetico - Geofisico.

Il suo amore per la montagna lo portò a far parte come Membro e Presidente di numerose Associazioni quali il CAI, la Giovane Montagna, l'Istituto di Cultura di Torino, la Società Geologica Italiana, la Società Geografica Italiana.

Un'immatura morte lo colse a soli 56 anni, di ritorno da un viaggio di studio in Sardegna, mentre la sua intensa vita professionale prometteva ampie e meritate affermazioni.

La Città di Carmagnola gli ha dedicato una via e un Istituto Scolastico e, sulle Alpi Marittime, esiste una cima a lui intitolata. Alla serata, che ha consentito la riscoperta di un personaggio non solo di livello locale, erano presenti anche due nipoti del professor Roccati, Alessandro e Livia, che hanno manifestato al Presidente ed al Club la loro gratitudine per aver voluto ricordare il loro avo.



IL SEN. BOSCETTO RELATORE DELLA

"BOSSI-FINI" AD ALASSIO

Interclub tra i Lions Clubs Alassio
"Baia del Sole" e Andora "Valle del Merula"

di Emanuele Aicardi

Il Governatore Magrassi, i Presidenti Carbone e Calenda, nonché molti Soci dei Clubs di Alassio "Baia del Sole", Andora "Valle del Merula", Albenga Host, Finale Ligure – Loano – Pietra Ligure Host, oltre ai Leo di Albenga hanno accolto il Senatore Gabriele Boschetto all'interclub organizzato dai Lions Clubs Alassio Baia del Sole ed Andora Valle del Merula. Moltissime le Autorità presenti tra cui il Prefetto di Savona Lions Cosimo Macri, il Questore di Savona Benedetto Pansini, i Comandanti Provinciali dei Carabinieri Teo Luzi e della Polizia Stradale Luca Marchese, il Vice Questore dirigente del Commissariato di Polizia di Alassio Anna Maria De Rosa, il Comandante della locale Compagnia dei Carabinieri Arcidiacono ed il Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza di Albenga Battagliani.

Una serata veramente interessante per l'attualità e l'estrema importanza di una Legge che ha preso in considerazione le innumerevoli tematiche, nonché i problemi che la nostra società multirazziale sta affrontando giornalmente.

Davanti ad un uditorio particolarmente attento, il Senatore Gabriele Boschetto, Relatore della Legge BOSSI-FINI di modifica del T.U. "delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", nonché Presidente dell'apposita Commissione del Senato, ha illustrato i punti salienti del provvedimento.

L'Oratore ha precisato che si tratta di "una Legge che porta alla regolarizzazione degli immigrati che lavorano nel nostro

Paese, più che una sanatoria", ed ha proseguito ricordando che la Legge stessa ha creato una grossa mole di lavoro. Infatti, se in una Città come Milano sono state presentate oltre 83.000 domande di regolarizzazione, si può, quindi, immaginare il numero complessivo delle domande presentate in tutta Italia.

L'enorme mole di lavoro comporta un'organizzazione non indifferente, ha proseguito il Senatore Boschetto, in quanto anche in Città preparate come, appunto, Milano, le domande che potranno essere evase giornalmente non supereranno il numero di 30-40. E' ragionevole quindi pensare che lo smaltimento del lavoro sopraggiunto negli Uffici competenti, con ogni probabilità non potrà essere operato dal solo personale di istituto.

Moltissimi ed interessanti gli interventi dei vari Soci sia dei Lions Clubs Alassio ed Andora, organizzatori del meeting che degli altri Clubs presenti.

Dopo l'intervento del Governatore Fernando Magrassi, ha preso la parola, infine, il Presidente del Lions Club Alassio "Baia del Sole" Gianni Carbone che, dopo aver ricordato i punti salienti del dibattito, ha concluso: "Quel che è emerso durante la serata è che anche la Spagna sta prendendo in considerazione questa Legge dello Stato Italiano per valutarne l'applicabilità. I maggiori problemi derivano dunque dalla complessità della realtà e dall'enorme casistica di situazioni". Un interclub indubbiamente riuscito che ha premiato i due Clubs Lions organizzatori.

LA TELEVISIONE CATTIVA VISTA DA FABIO FAZIO

Saggiate le qualità di Fabio per il difficile ruolo
che si prefigge per il suo ritorno in TV

di Riccardo Rampazzo

Un interessante meeting organizzato dal Lions Club Savona Host si è svolto sul tema "Televisione cattiva, ovvero i cattivi della televisione". Relatore d'eccezione, il noto conduttore televisivo savonese Fabio Fazio, Moderatore il giornalista Luciano Angelini, già Vice Direttore del Secolo XIX, e ospite Silvano Godani Assessore alla Cultura del Comune di Savona.

In un'atmosfera di simpatica convivialità, incalzato dalle provocatorie domande di Angelini, del Presidente del Club Ubaldo Delfino e dei presenti, Fazio ha ripercorso la sua ormai ventennale carriera televisiva, dalle prime esperienze sulle reti minori fino all'approdo in Rai, culminato con la conduzione di fortunatissime trasmissioni come "Quelli che...il calcio", "Anima mia" e naturalmente di due edizioni consecutive del "Festival di Sanremo" con ospiti d'eccezione quali Dulbecco e Gorbachov. Presto l'amarcord ha condotto il discorso sul presente e sull'attuale gestione del "potere televisivo", causa diretta ed indiretta del non felice momento che sta vivendo la Rai, sia riguardo ai dati auditel di ascolto, sia sulla qualità dei programmi. In particolare Fazio ha osservato che, in una generale mancanza di contenuti, le reti commerciali riescono a sfornare programmi più vicini al pubblico, soprattutto giovanile. Circa la sua attuale assenza dallo schermo, Fazio ha ricordato che dopo il suo allontanamento dalla Rai, dovuto al mancato rinnovo di un contratto biennale con l'allora Presidente Zaccaria, si era impegnato totalmente nell'ambizioso progetto di "La 7", con l'obiettivo, insieme a grandi firme quali Maurizio Ferrara

e Gad Lerner, cui in un secondo tempo si sarebbe dovuto aggiungere Michele Santoro, di far diventare quel canale il terzo polo televisivo nazionale con un notevole aumento dello share e delle relative quote pubblicitarie. L'"inspiegabile", ma per Fazio spiegabilissimo, abbandono di Tronchetti Provera impegnato in Telecom, ha, di fatto, ridimensionato il progetto. A questo proposito, Fabio Fazio ha provocatoriamente ricordato al giornalista Angelini come non sia mai stato fatto un reportage, o un'approfondita inchiesta, giornalistica sui motivi che hanno portato al fallimento del progetto di "La 7". Per quanto riguarda il futuro è imminente un rientro di Fazio sulle scene televisive, probabilmente sulla terza rete, con una versione delle previsioni meteorologiche alla "Fabio Fazio". Alla domanda su quale sia il programma che veramente vorrebbe realizzare, Fazio ha risposto che il suo sogno resta quello di condurre un talk-show non schierato, come quello che sarebbe dovuto andare in onda su "La 7", con cui fare una reale e forte concorrenza a Vespa e Costanzo. Il "salotto" del Savona Host si è proposto come un banco di prova, anche se non totalmente probante, per saggiare le qualità di Fabio per il difficile ruolo che si prefigge e lui, oltre ad aver superato brillantemente l'esame, ha dato a tutti l'impressione di essere scalpitante e pronto per un ritorno in grande stile.

La serata si è conclusa con la consegna all'Ospite di un bellissimo ed apprezzatissimo piatto in ceramica, opera del Maestro Sandro Soravia.

UN MJF AI LEO DI RIVOLI

L'alta onorificenza consegnata
dal PDG Bartolomeo Lingua

del PDG Bartolomeo Lingua



I giovani che fanno parte del Leo Club di Rivoli hanno ricevuto un particolare riconoscimento: sono stati insigniti del Melvin Jones Fellowship.

Il 12 dicembre scorso la targa, inviata dalla Sede Centrale è stata consegnata al Presidente del Leo Club Federico Fornari, dal Direttore Onorario della nostra Rivista nel corso di una breve ma suggestiva cerimonia

che ha preceduto un'affollato meeting durante il quale, presente il Chairman, sono state ricordate alcune delle numerose attività in campo umanitario che hanno meritato l'alta onorificenza, fra cui la lunga, amorevole assistenza prestata dai singoli componenti del Club nei confronti di una giovane rivolese.

UN ALIMENTO DE VIDA

- UN SOFFIO DI VITA -

Il lavoro degli amici Lions del Guatemala alla
Colonia Infantil in San Juan Sacatepequez

di S.Cingottini, A.Drua, M.Gandini

In Guatemala esiste un grosso problema che colpisce i bambini: 80 su 100 sono affetti dai sintomi della denutrizione che possono essere più o meno gravi, dalla pelle disidratata con ferite aperte, a capelli sparuti e radi, a comportamenti apatici, fino alla soglia del coma.

Un problema così grosso in un Paese così piccolo (per gli standard americani) ha trovato fortunatamente una risposta, anche se è ancora una goccia nel mare. Il Club de Leones de Guatemala, nato qui nel 1941, ha, infatti, iniziato nel novembre del 1970, la costruzione di una Colonia Infantil in San Juan Sacatepequez, un Pueblo

ad una trentina di chilometri a nord di Ciudad de Guatemala, con l'intenzione di ospitare bambini dai tre mesi ai 10 anni con problemi di denutrizione. Uno dei più disastrosi terremoti del centro America, verificatosi nel 1976, ha però distrutto la costruzione che ospitava la Colonia, ma grazie all'intervento di donazioni e sforzi di privati, è stato ricostruito l'attuale edificio. Esso è composto di cinque reparti: la farmacia, il guardaroba (dove si trovano le donazioni d'indumenti per i piccoli), la cucina, la lavanderia (dove i vestiti sono lavati e sterilizzati) e la mensa (simbolo di vita, dove sono serviti cibi ricchi

di proteine).

La potenziale capienza della Colonia sarebbe di duecento bimbi, ma per la mancanza di donazioni e fondi, il Centro ne può ospitare al massimo centocinquante. I piccoli ospiti sono suddivisi in tre sezioni: Canarias Aislamento, dove si trovano i bambini nel momento in cui entrano denutriti nell'Istituto e dove hanno bisogno di cure importanti e costanti, i Pollitos, i piccoli che hanno passato il momento più critico e che si ritrovano tutti nella stessa sezione fino ai quattro anni, Patitos y Ardillas sono invece quelli dai quattro ai sette anni, dove sono ormai in via di recupero.

La Colonia si è proposta nel tempo anche come Centro giornaliero di recupero nutrizionale con un programma di prevenzione. In pratica ad alcuni bambini è permesso di rimanere nell'edificio dalla mattina alla sera, dal lunedì al venerdì. In tal modo si viene a creare una piccola comunità di bambini "interni" ed "esterni" che convivono insieme tutto il giorno. Questa Colonia Infantil ha permesso negli anni di salvare molte vite e cercherà di farlo anche in futuro, ma le donazioni scarseggiano. Speriamo di riuscire a fare qualcosa per loro, tutti insieme: basterebbe per un piccolo ... soffio di vita.

MERENDA ALLA "CASA DEI NONNI" DI CARCARE

Per concretizzare il Tema Operativo
Distrettuale dedicato al Volontariato attivo

di Alida Rota

Non è vero che i giovani si disinteressano degli anziani.

Per concretizzare il TOD dedicato al Volontariato Attivo, noi del Leo Club Valbormida ci siamo recati a Carcare, presso la "Casa dei Nonni" per regalare un po' di tempo ai "Nonni" che, in un mondo frenetico come il nostro, si sentono abbandonati da tutti. Alida, Emanuele, Francesco e Simone accompagnati dall'Advisor Felice Rota, che non ci abbandona mai, forse per controllarci (scherzo, ovviamente), hanno portato con loro dolci a volontà per festeggiare in allegria i "Nonni" con una merenda. Ringraziamo la ditta "Amaretti Eugenia" di Gastone Sossella che venuto a conoscenza del nostro Service, ci ha regalato una montagna di amaretti (grazie di cuore Gastone!). Nel primo pomeriggio abbiamo varcato la soglia della "Casa dei Nonni". Nel salone ci attendeva un nutrito gruppo di simpaticissimi ed arzilli "Nonni", curiosi di sapere di che festa si trattasse, dato che questo tipo di visite sono

rare. Abbiamo spiegato che non festeggiavamo nulla, ma volevamo solo fare merenda con loro. Non è facile descrivere l'emozione provata nel chiacchierare con loro, nell'offrire i dolci, nel vedere il sorriso sulle loro labbra, nell'osservarne gli occhi ridenti: un ricordo che difficilmente dimenticheremo. Una nonna di ben 102 anni ha chiesto addirittura a Felice una sigaretta. Alcuni di noi sono saliti nelle camere di ospiti impossibilitati a scendere nel salone per via della salute precaria: anche loro ci hanno accolti col sorriso. E' stato simpaticissimo conoscere il Direttore della "Casa dei Nonni", giunto da Bra. Al momento del congedo ci hanno tutti ringraziato ed abbracciato. Per noi Leo è stata una giornata indimenticabile: non abbandoniamo gli anziani; ricordiamoci che amicizia e fratellanza sono un bene inestimabile da ricercare sempre e da non perdere mai. Grazie, "Nonni", da parte di noi Leo!